

**SEZIONE ALPINI DI VICENZA
80° DI FONDAZIONE
1922 - 2002**



80° DI FONDAZIONE
1922 - 2002

80° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI VICENZA

Nella terra tra i Berici e il Pasubio
la gloriosa Sezione di Vicenza
nel suo ottantesimo anno. Unita canta
i grandi eroi e quelle Penne Mozze

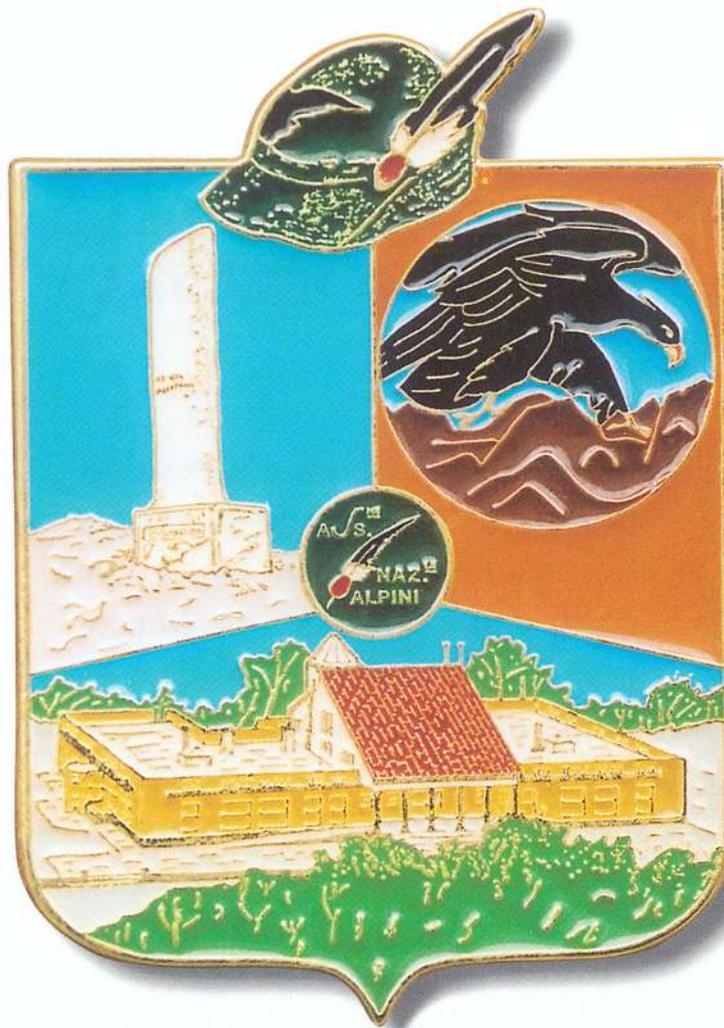
che più non fecero ritorno. Invita
tutti i suoi veci e bocia a rinverdire
l'amore per la Patria e il Tricolore.
Son quegli alpini sempre pronti, ovunque

a porgere la mano solidale,
a scavar nelle macerie, a ridare
la fiducia e accendere le speranze morte.

E a sera, infine, soddisfatti, in coro
innalzano le loro cante al Cielo
felici ancor d'essere Alpini... sempre

Vito Mantia

L'EMBLEMA DELL'A.N.A.

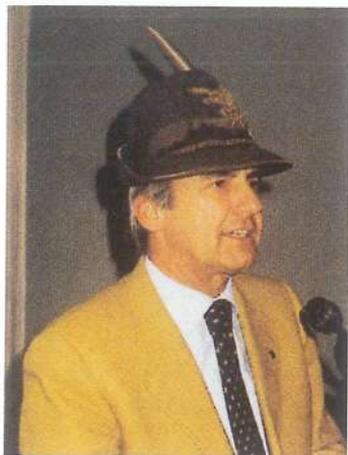


- La colonna spezzata, con la scritta “ PER NON DIMENTICARE “ collocata sull’Ortigara il 6 settembre 1920 in occasione della 1^a Adunata Nazionale dell’Associazione, testimonia le origini temporali ed evidenzia parte degli scopi statutari.

- L’aquila in volo, simbolo del Corpo d’Armata Alpino, rappresenta l’obbligatorietà del servizio militare nelle Truppe Alpine per poter far parte dell’A.N.A.

- L’Asilo di Rossosch è simbolo della solidarietà alpina che si esprime in tutte le circostanze e non solo in Italia.

- Il “logo” dell’Associazione, nel centro, rappresenta l’unicità delle attività associative, tutte svolte sotto il Cappello Alpino, simbolo della specialità.



Il Presidente Nazionale

Milano, 9 ottobre 2002

Cari Alpini,

credo che un'occasione migliore per pubblicare la storia della vostra Sezione non sia facile individuarla. Infatti, il considerevole traguardo degli 80 anni costituisce il miraggio di molti e, se poi questo evento si riferisce ad una Sezione A.N.A., il significato è ancora maggiore.

Il patrimonio della feconda ed intensa attività sezionale merita di essere tramandato ai posteri, anzi è un dovere al quale non ci si deve sottrarre perché costituisce la testimonianza vivente della comunità e comunità d'intenti non disgiunta dalla fattiva operosità.

Pertanto questa pubblicazione che ripercorre con dovizia di particolari la storia della Sezione e dei suoi Gruppi, costituisce un prezioso ausilio di conoscenza e di ricordi ed è altresì un validissimo strumento per rafforzare ancora di più, qualora ce ne fosse bisogno, la già alta immagine degli Alpini.

Alla operosa Sezione di Vicenza che, per ricordare degnamente il suo 80° compleanno, ha ritenuto di dare alle stampe il presente volume, formulo il mio più sentito ringraziamento per tutto ciò che ha saputo realizzare e il mio più fervido augurio per tutte le altre iniziative future sempre nel solco di quei valori che per gli alpini sono sacri.

Viva gli Alpini

Viva l'Italia

Giuseppe Parazzini

LA SEDE DELLA SEZIONE



... com'era nel 1986



... come appare oggi



Il Presidente della Sezione

Vicenza, 31 ottobre 2002

La nostra Sezione celebra quest'anno l'ottantesimo di fondazione e può vantarsi di essere stata la prima a risorgere subito dopo la seconda guerra mondiale, quasi a voler simbolicamente onorare i Caduti alpini della guerra del 1915-1918, che si sacrificarono sui nostri monti, assieme agli Alpini che, nel secondo conflitto mondiale, perirono in Grecia, Albania, Russia ed altri fronti lontani fino alla guerra di Liberazione.

La memoria di quanti si immolarono con la penna nera sul cappello ci è stata tramandata dai nostri Veci e dai Reduci e deve continuare ad essere il "carburante" della nostra Associazione.

L'esempio degli Alpini che ci hanno preceduto e la naja con la penna ci hanno inculcato i sensi del dovere, dell'amicizia, della solidarietà che si estrinsecano nelle numerose attività di carattere sociale ed umanitario che la nostra Sezione porta avanti da anni.

L'opera quotidiana dei nostri Soci, dei nostri Gruppi, è il più bel modo di onorare e ricordare tutti i sacrifici, gli eroismi dei nostri Caduti e dei nostri Reduci che ancora sono tra noi.

In queste pagine, che si ricollegano alle precedenti pubblicazioni edite in occasione del 50° e 70° anniversario e della 64^a Adunata Nazionale a Vicenza, nel 1991, è stato dato particolare risalto agli interventi di carattere sociale che i nostri Gruppi svolgono in favore delle nostre comunità.

Ricordiamo opere, lavori, cifre, ma dietro a questi aridi dati ci sono uomini che hanno sacrificato il loro tempo libero per un ideale di solidarietà e di fraternità, sentimenti che sempre sono stati tramandati di padre in figlio anche per più generazioni.

Questa è la vera forza della nostra Associazione e della nostra Sezione.

Gli attuali diciottomila Soci, i 2500 Amici, i 135 Gruppi, le 18 squadre di Protezione Civile con 530 Volontari, sono il frutto di anni di lavoro dei quadri della Sezione, dei Gruppi e di tanti Alpini che si sono duramente impegnati e sacrificati.

Questo impegno è più che mai necessario ora che la ristrutturazione delle Forze Armate e la drastica riduzione delle Brigate Alpine non permettono l'ingresso di molte giovani forze. Dobbiamo serrare le fila e proseguire con l'entusiasmo e lo spirito che animarono i Soci Fondatori, ai quali va il nostro riconoscente ricordo.

Ai Consiglieri sezionali, ai Capigruppo ed a tutti gli Alpini un sincero ringraziamento per quanto hanno fatto, stanno facendo e vorranno fare per la Sezione.

Un caloroso e fraterno abbraccio alpino.

Ruggero Rossato

I PRESIDENTI NAZIONALI DELL'A.N.A.

Daniele CRESPI	1919
Arturo ANDREOLETTI	1920 - 1922
Angelo CASSOLA	1923 - 1924
Giuseppe REINA	1925
Ernesto ROBUSTELLI	1926 - 1928
Angelo MANARESI	1928 - 1929 ^(*)
Angelo MANARESI	1929 - 1943
Marcello SOLERI	1945 - 1946
Ivanoe BONOMI	1946 - 1951
Mario BALLESTRIERI	1951 - 1955
Ettore ERIZZO	1956 - 1965
Ugo MERLINI	1966 - 1971
Franco BERTAGNOLLI	1972 - 1981
Vittorio TRENTINI	1982 - 1984
Leonardo CAPRIOLI	1984 - 1997
Giuseppe PARAZZINI	1998 -

(*) Commissario straordinario

LE ADUNATE NAZIONALI

1° - Ortigara	1920	39° - La Spezia	1966
2° - Cortina d'Ampezzo	1921	40° - Treviso	1967
3° - Trento	1922	41° - Roma	1968
4° - Aosta	1923	42° - Bologna	1969
5° - Passo del Tonale	1924	43° - Brescia	1970
6° - Udine	1925	44° - Cuneo	1971
7° - Rifugio Contrin	1926	45° - Milano ⁽²⁾	1972
8° - Pieve di Cadore	1927	46° - Napoli	1973
9° - Torino	1928	47° - Udine	1974
10° - Roma	1929	48° - Firenze	1975
11° - Trieste	1930	49° - Padova	1976
12° - Genova	1931	50° - Torino	1977
13° - Napoli	1932	51° - Modena	1978
14° - Bologna	1933	52° - Roma	1979
15° - Roma	1934	53° - Genova	1980
16° - Tripoli	1935	54° - Verona	1981
17° - Napoli	1936	55° - Bologna	1982
18° - Firenze	1937	56° - Udine	1983
19° - Trento	1938	57° - Trieste	1984
20° - Trieste	1939	58° - La Spezia	1985
21° - Torino	1940 ⁽¹⁾	59° - Bergamo	1986
22° - Bassano del Grappa	1948	60° - Trento	1987
23° - Bolzano	1949	61° - Torino	1988
24° - Gorizia	1951	62° - Pescara ⁽³⁾	1989
25° - Genova	1952	63° - Verona	1990
26° - Cortina d'Ampezzo	1953	64° - Vicenza	1991
27° - Roma	1954	65° - Milano	1992
28° - Trieste	1955	66° - Bari	1993
29° - Napoli	1956	67° - Treviso	1994
30° - Firenze	1957	68° - Asti	1995
31° - Trento	1958	69° - Udine	1996
32° - Milano	1959	70° - Reggio Em.	1997
33° - Venezia	1960	71° - Padova	1998
34° - Torino	1961	72° - Cremona	1999
35° - Bergamo	1962	73° - Brescia	2000
36° - Genova	1963	74° - Genova	2001
37° - Verona	1964	75° - Catania	2002
38° - Trieste	1965	76° - Aosta	2003

(1) Negli anni 1941-42-43-44-45-46 e 47 Le Adunate Nazionali non hanno avuto luogo a causa degli eventi bellici.

(2) Nel centenario di fondazione delle Truppe Alpine

(3) Nel 70° di fondazione dell'A.N.A.

I NOSTRI PRESIDENTI SEZIONALI

- Gen. Vittorio Emanuele Rossi	Presidente Onorario
- Teso Gianni	1922 - 1924 ⁽¹⁾
- Montagna Adriano	1924 - 1933
- Schirato Antonio	1934 - 1937
- Cavalloni Gianni	1938 - 1939
- Meschinelli Domenico	1940 - 1948
- Marzotto Vittorio Emanuele	1949
- Meschinelli Domenico	1950 - 1954
- Salviati Olinto	1955 - 1958
- Reolon Giuseppe	1959 - 1960
- Salviati Olinto	1961 - 1964 ⁽²⁾
- Periz Vincenzo	1965 - 1986 ⁽³⁾
- Dalla Vecchia Giovanni	1987 - 1994
- Adroga Silvio	1995 - 1997
- Rossato Ruggero	1998 -

(1) Sarà anche Consigliere Nazionale 1950/52

(2) Sarà anche Consigliere Nazionale 1960/61

(3) Sarà anche Consigliere e Vice Presidente Naz.le

LE NOSTRE ADUNATE SEZIONALI

1964	Montegalda	1984	Vicenza
1965	Camisano Vicentino	1985	Malo
1966	Schio	1986	San Vito di Brendola
1967	Malo	1987	Creazzo
1968	Montecchio Maggiore	1988	Piovene Rocchette
1969	Thiene	1989	Camisano Vicentino
1970	Noventa Vicentina	1990	Marano Vicentino
1971	Sandrigo	1992	Zanè
1972	Vicenza (50° di fondazione)	1993	Schio
1973	Lonigo	1994	San Pietro in Gù
1974	Arzignano	1995	Lonigo
1975	Arsiero	1996	Noventa Vicentina
1976	Isola Vicentina	1997	Arzignano
1977	Marano Vicentino	1998	Arcugnano
1978	Camisano Vicentino	1999	Sandrigo
1979	Chiampo	2000	Malo
1980	Schio	2001	Santorso
1981	Montegalda	2002	Vicenza (80° di fondazione)
1982	Fara Vicentino	2003	Thiene
1983	Thiene		

Nel 1991 non vi è stata Adunata a livello sezionale, in quanto Vicenza ha ospitato ed organizzato la 64^a ADUNATA NAZIONALE.



... PADRI E FIGLI ... SEMPRE ALPINI!

È questa, la certezza che la Sezione Alpini di Vicenza rilancia oggi, ed ancora una volta, in occasione dell'80° della sua fondazione, della vitale importanza dei più sublimi valori di amor patrio, di fraternità, di solidarietà, di spirito di sacrificio, sicura garanzia per una società forte ed onesta.

CENNI STORICI

LA NOSTRA SEZIONE

La precedente pubblicazione, edita in occasione del 70° di fondazione, rifà la storia della nostra Sezione fin dall'inizio, chiudendo con una considerazione che merita di essere riportata:

“ ” Celebrando questo 70° anniversario, la grande gioia del Presidente, dei Consiglieri, dei Capi Zona, dei Capi Gruppo e dei Revisori nasce quindi dall'orgoglio legittimo di essere riusciti a rinverdire le tradizioni ed a sviluppare l'opera intrapresa dagli indimenticabili predecessori.

Con lo stesso entusiasmo e nel ricordo dei valorosi Caduti, amore, saggezza e passione alpina sorreggano i nostri giovani affinché sappiano affrontare con coraggio e fiducia le difficoltà della vita per una Italia sempre più giusta, libera e pacifica. “ ”

Questi dieci anni di vita della nostra Sezione possono, a buon titolo, essere considerati densi di vita associativa nel senso più ampio della parola.

Alle iniziative proposte e realizzate a livello dirigenziale, si affiancano infatti le molteplici realizzazioni a cura dei nostri Gruppi, in ogni settore del sociale, della solidarietà e della fratellanza, come documentano gli interventi di volontariato, anche attraverso la struttura della Protezione Civile, portati a termine dai nostri Alpini e che figurano nelle pagine che seguono della presente pubblicazione.

Dieci anni possono essere tanti o pochi, vissuti “alla grande” o sommessamente. Non c'è un metro che valga per tutti, ma i dati reali e le cifre hanno valore determinante.

Si sono succeduti tre Presidenti, in questo periodo, l'Alpino Dalla Vecchia Giovanni per due anni, l'Alpino Silvio Adrognà per un mandato triennale, l'Alpino Ruggero Rossato per cinque anni e tuttora in carica. Un avvicendamento di Consiglieri normale, secondo le norme statutarie va messo in giusta evidenza, un aumento favoloso nei due settori della Protezione Civile e delle Attività Sportive. Segno della creatività, della disponibilità e dell'entusiasmo dei nostri Alpini, sempre pronti a dare senza nulla chiedere in cambio.

A fronte di un bilancio oltremodo positivo, non possiamo dimenticare il preoccupante degrado della nostra vita politica, ed i provvedimenti adottati dallo Stato per quanto riguarda le Forze Armate e, quel che maggiormente ci interessa, per le Truppe Alpine.

Questo complicato e pluriennale programma della cosiddetta “Ristrutturazione delle Forze Armate” avrà anche colpito - come sostiene qualcuno - tutte le Armi e le Specialità, ma a noi sembra che le Truppe Alpine siano state maggiormente falcidiate.

In seno alla nuova Europa facciamo parte di una forza multinazionale e oggi, non ci sono più guerre di montagna. Così è anche stato detto, ma la realtà sembra anche dimostrare il contrario e gli Alpini continuano ad essere impiegati all'estero, in territori montuosi e tali comunque dove la preparazione del soldato è proprio quella caratteristica delle nostre Truppe Alpine.

Ma si è anche tentato di declassare e dimenticare il passato, le tradizioni, gli eroismi, il sangue versato.

Abbiamo una classe politica, purtroppo, fatta di persone nate e cresciute dopo la guerra, in un clima di pace sì ma anche di faciloneria, di permissivismo, di tolleranza all'ultimo stadio, persone ignare della storia di questo secolo appena terminato, ma forse, neanche per colpa loro, ché questa storia non l'hanno studiata nemmeno a scuola.

Ma un popolo che non fa tesoro del proprio passato, che non conserva le proprie tradizioni e le valorizza, è un popolo, purtroppo, sicuramente senza avvenire.

Ma gli Alpini non dormono, gli Alpini della Sezione hanno continuato, anno dopo anno, a ricordare nel giorno dell'Epifania i loro Morti, i Caduti di tutte le guerre e a pregare per una Italia unita, libera e democratica.

Sentimenti e conferma di valori, spirito di intesa e di collaborazione, propositi di nuove iniziative e di programmi diretti al bene della Comunità: questi sono gli argomenti che formano oggetto e

conferma nelle annuali Assemblee dei Delegati di Gruppo che, ogni anno, vengono indette nell'ultima domenica del mese di febbraio.

La storia della Sezione di Vicenza parte dal lontano 1922 ed ha felicemente raggiunto il traguardo degli 80 anni.

In occasione del 50° di fondazione, è stata data alle stampe (Edizioni Zaltron - copertina dello studio grafico Chemello (Gabri)-Geminiani (Carlo), una interessante pubblicazione, ricorrendo anche il centenario della fondazione delle Truppe Alpine. Pubblicazione che ripercorre tutta la vita della Sezione (tre generazioni di Alpini) nel meritato compiacimento dell'organico di quell'anno 1972: 10.000 Alpini; 112 Gruppi.

Il Consiglio Direttivo era composto da 1 Presidente - 2 Vice Presidenti - 1 Segretario - 1 Tesoriere e 18 Consiglieri.

E la narrativa comincia con le "drappelle" del "Vicenza" (59[^] - 60[^] - 61[^] Compagnia e Compagnia Comando), drappelle che nel 1942 erano state ricamate dalle mani di donne vicentine e che sarebbero state consegnate nel 1943 al rientro del Battaglione, reduce della Campagna di Russia. Ma il "VICENZA" non tornò. Fu distrutto. Giunse solo il ricordo di un immenso valore ed eroismo e la seconda medaglia d'oro al Valor Militare conquistata a così caro prezzo.

Alle biografie dei vari Presidenti di Sezione via via susseguirsi alla guida della Sezione, segue la storia dei Battaglioni di casa: il Vicenza, il Val Leogra, il Monte Berico, il Monte Pasubio, il Gruppo "Vicenza" del 2° Artimontagna, ed il Gruppo "Udine" del 3° Artimontagna. Non sono citati i Battaglioni Bassano - Val Brenta e Sette Comuni che, invece, figureranno nell'edizione speciale edita in occasione della 64[^] Adunata Nazionale degli Alpini, a Vicenza, nei giorni 12 - 13 maggio 1991.

E, dopo, i nostri Sacrari: quello di Vicenza annesso al Cimitero Cittadino (con 1497 salme di Caduti); quello di Schio annesso alla antica Chiesa della SS. Trinità (con un totale di 5.075 Caduti, dei quali 1.252 senza nome); L'Ossario del Pasubio al Colle Bellavista; il Sacrario Militare di Asiago; Il Tempio Sacrario del Monte Grappa; e quello del Monte Cimone ed, infine, il Cimitero Militare di Arsiero. Fà seguito un bellissimo ricordo dedicato al "Cappellano Militare: l'amico insostituibile" con la biografia di tutti i Cappellani Militari Alpini Vicentini: don Pietro Bertoldo, don Luigi Agostini, Padre Giovanni Marangoni, Padre Carlo Pegoraro, don Emilio Campi, don Pietro Meneguzzo, don Giovanni Dal Santo, Padre Umberto Pennello, Padre Emilio Bonato, don Domenico Rigoni, don (Luigi) Vitale Zio, Padre Narciso Policarpo Crosara ed infine Padre Ignazio Faccin.

Una interessante biografia di quattro "Alpini nati", vicentini, famosi nell'ambiente della Montagna ed anche in quello, purtroppo, delle guerre del secolo scorso:

FRANCESCO MENEGHELLO "Keko" - Alpinista ed Alpino, Accademico del C.A.I., volontario a 17 anni nella 1[^] guerra mondiale, volontario in Spagna ed in Russia, Capitano del Battaglione "Vicenza" del 9 Alpini Divisione "Julia", disperso in terra di Russia, nel gennaio 1943, quando il "Vicenza" fu distrutto nei combattimenti che precedettero la epopea finale di Nikolajewka. Ideatore della Scuola vicentina di roccia, nell'immediato dopo - guerra 1915/18, ed ideatore della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta.

ANTONIO BERTI, medico, alpinista pioniere sulle Dolomiti e già autore della prima Guida delle Dolomiti Orientali. Nella primavera del 1915 rinuncia alla sua prerogativa di medico e si arruola volontario alpino nel Battaglione "Val Piave" per salire sulla trincea scavata sotto la Forcella Lavaredo. Assiste ai gloriosi episodi di difesa della Forcella e quelli per la conquista del Passo di

Toblin. Un mattino, quando sul vicino Paterno, Innerkofler muore colpito dal masso dell'alpino De Luca. Berti comprende subito la grandezza di quell'episodio e con spirito altamente cavalleresco, dopo aver medicato l'eroe italiano, manda a raccogliere dall'abisso la salma dell'eroe austriaco per farla seppellire in vetta con gli onori militari.

“ E' un eroismo - egli dice - che onora la Montagna al di sopra di ogni confine di Nazione!”.

LUIGI MALVEZZI, ingegnere e alpinista, direttore dei lavori di costruzione della ferrovia Asmara-Keren, in Eritrea. Amava i viaggi e l'esplorazione e il suo valore rifulse nelle tre spedizioni da lui dirette tra le foreste vergini del Mato Grosso, nel sud America, alla ricerca di legni per speciali strumenti scientifici.

Ma se fu un grande esploratore, a lui va il merito di essere stato anche un ardimentoso combattente nella guerra del 15 - 18.

Ufficiale Alpino, per due estati e due inverni visse in prima linea tra le Tofane ed il Lagazuoi, compiendo due memorabili imprese: la prima ai piedi della Tofana di Roces e la seconda, appunto, nel Lagazuoi e precisamente nel settore della cengia denominata “Cengia Martini”. In entrambi le circostanze, dirigendo i lavori per il brillamento di potenti mine in lunghe gallerie scavate appositamente allo scopo.

SEVERINO CASARA, avvocato, alpinista, scrittore e regista, Sottotenente al “Pieve di Cadore”, Accademico del C.A.I. quale ufficiale del 7° e già noto per la sua attività alpinistica, tenne i discorsi ufficiali nelle cerimonie della ricostruzione del Sacello delle Tre Cime di Lavaredo, opera di Don Piero Zangrando, ed all'inaugurazione del Monumento ai Caduti nella Caserma del 7° a Belluno.

Con Comici fu istruttore di roccia agli ufficiali alpini e poi con Meneghello, a Vicenza, dopo la guerra, fondatore della Scuola di Roccia Vicentina. Scrisse una decina di libri e fu regista di una quarantina di films. In uno di questi, distribuito dalla Metro Goldwyn Mayer, “I Cavalieri della Montagna” mise in risalto l'episodio dell'alpino De Luca e dell'Austriaco Innerkofler sulla Cima del Paterno.

Ancora altri grandi personaggi negli anni a seguire, vicentini puro sangue: Giuseppe Zanetti, Artigliere Alpino e Scultore; e i due medici Antonio Cantore e Giulio Bedeschi.

1891

GIUSEPPE ZANETTI, classe 1881 fu combattente, nella guerra del 15-18, sugli altipiani di Asiago e nella campagna di Albania durante il secondo conflitto mondiale quale Ufficiale Aiutante Maggiore del Gruppo del 2° Artimontagna.

Rientrato dall'Albania un anno dopo la fine del conflitto con due Croci di Guerra al Merito, attratto dalla scultura si rivelò subito artista e plasmatore con accentuata personalità tale da venire invitato, ancora giovane, a varie edizioni della Biennale di Venezia ed alla Quadriennale di Roma ed in altre città, con opere che ora figurano in musei e gallerie. Gran numero di sculture adornano piazze, ossari e cimiteri di molte città. E molte esaltano la gloria degli Alpini. Basta ricordare il monumento ai Battaglioni Alpini e a Cesare Battisti a Monte Berico e quello in Arzignano a Fabio Filzi, nonchè gli altorilievi nella Chiesetta degli Alpini ai Castelli di Montecchio Maggiore e i pannelli sul giuramento degli Alpini, dietro l'altar maggiore della Basilica di Monte Berico.

Lungo sarebbe l'elenco della creazione artistica dello scultore Giuseppe Zanetti, eroe come soldato, sommo come artista, raro esempio di rettitudine e di onestà come cittadino.

ANTONIO CANTORE, Tenente Medico, nel 1940, alla 94^ compagnia del Battaglione “Trento”

dell'11° Reggimento Alpini.

Combattè sul fronte occidentale e su quello greco - albanese.

Cadde in Montenegro il 1° dicembre 1941, degno del suo grande Omonimo.

Proposto per la Medaglia d'Oro al Valor Militare e decorato con Medaglia d'Argento (alla memoria) per l'eroico comportamento sostituendo, nel comando del settore più impegnato, un ufficiale ferito e respingendo arditamente un attacco nemico.

Colpito mortalmente rifiutava di essere allontanato, preferendo rimanere fra i suoi alpini per incitarli alla resistenza, finchè spirava sul campo.

GIULIO BEDESCHI - Nel 1940, appena laureato, parte per l'Albania assegnato alla Divisione di fanteria "Casale"; ma un profondo richiamo lo spinge verso i reparti alpini e chiede di essere trasferito alla "Julia". La Campagna di Grecia è già iniziata e Bedeschi raggiunge la 13^a Batteria del "Conegliano".

Dopo epiche lotte la campagna finisce e di nuovo, sempre con la 13^a, parte per la Russia.

Altri immani sacrifici, altre lotte, altri morti, altri feriti, altro dolore. Due medaglie al valore sul campo sono il segno azzurro della sua opera di medico e di soldato. Poi di nuovo la pace ed il silenzio.

Ma il cuore di Bedeschi che ha realmente sofferto le sofferenze degli uomini, degli Alpini, che tutto ha compreso di quelle tragedie non può tacere.

E urla, grida, chiama l'umanità a raccolta per annunciare la sua parola di pace nata tra il fragore della guerra, fra gli spasimi dei feriti, fra la morte di ghiaccio.

Ed il suo grido sono: le "Centomila gavette di ghiaccio", "Il peso dello zaino", "La rivolta di Abele" tre opere che onorano l'umanità e di riflesso Vicenza.

Questa pubblicazione del 1972 riporta anche, in particolare, la storia della Chiesetta dedicata a Maria Assunta, luogo di incontro degli Alpini della Sezione di Vicenza che, tutti gli anni, la prima domenica di settembre, si ritrovano in pellegrinaggio sul Pasubio, in località Sette Croci.

La chiesetta fu eretta per desiderio e volontà di Monsignor Francesco Galloni, Cappellano Militare del Battaglione "Suello", proprio in vista dell'Alpe di Cosmagnon ed i denti Italiano e Austriaco, teatro di cruenti scontri durante il primo conflitto mondiale.

Vi è ricordata anche la Chiesetta votiva ai Castelli di Montecchio Maggiore, ideata e voluta da un reduce del Battaglione Alpino "Vicenza" e dove tutti gli anni, l'ultima domenica di Ottobre, i reduci di quel glorioso Battaglione e tanti altri Alpini della città e della provincia, si ritrovano per ricordare e commemorare i loro compagni che non sono tornati dalla triste e crudele esperienza della guerra.

E, infine, una lunga sequenza, Gruppo per Gruppo, dei fatti e delle iniziative più salienti che testimoniano la vita attiva della nostra Sezione, la fecondità della vita associativa, l'impegno e la operosità degli Alpini a favore e nell'interesse della Comunità.

Attività ed operosità che hanno prodotto anche una crescita rilevante del numero dei Gruppi, saliti nel frattempo a 132 e alla forza numerica dell'intera Sezione oltre le 21.000 unità.

L'importanza della Sezione sul piano organizzativo ha maturato il proposito di ospitare, a Vicenza, una Adunata Nazionale e questo sogno ha trovato realtà nel 1991, in occasione della 64^a Manifestazione a livello nazionale. E fu, in questa prestigiosa circostanza, che la Sezione diede anche alle stampe una bella pubblicazione nella quale si possono trovare, tra le altre cose, anche la storia dei nostri Battaglioni "di casa": Vicenza - Val Leogra - Bassano - Val Brenta - Monte Pasubio - Monte Berico - Sette Comuni; e il 2° Artiglieria Montagna Gruppo "Vicenza".

Ma subito, appena l'anno dopo, nel 1992 la ricorrenza del 70° di fondazione della Sezione.

Dal 1922 tre generazioni di Alpini si sono alternate fondendosi in momenti densi di esperienze; tre generazioni ugualmente valide, per le quali le vicende hanno lasciato segni nel cuore e nella carne.

La generazione dei “Cavalieri di Vittorio Veneto” che ci ha dato coloro che hanno gettato le basi della nostra Sezione; la generazione della seconda guerra mondiale che ha rafforzato le file della prima, per ricucirle poi; la terza, quella degli Alpini che non hanno vissuto gli orrori della guerra, e che hanno assunto il compito di far progredire la Sezione in un mondo che pone sempre nuovi e più difficili problemi. Problemi di fronte ai quali, tuttavia, dissetarsi alla fonte pura della nostra tradizione Alpina, fatta di esempi di glorioso comportamento, di morti e di sacrifici, vuol dire trarre spunti, forza ed aiuto indispensabile per un procedere sano, giusto e sicuro, a beneficio e nell’interesse della comunità.

La pubblicazione per il 70° di fondazione reca, in prima pagina, la dedica:

“A TUTTI I NOSTRI ALPINI CHE SONO ANDATI AVANTI E A TUTTI COLORO CHE CREDONO NEI SACRI IDEALI DI AMOR PATRIO, ONESTA’ E FRATELLANZA”.

Sono i valori e le motivazioni alle quali si sono sempre ispirati gli Alpini, stimolo e forza della propria coscienza maturati durante la prova del servizio militare, in guerra ed in pace e che nella vita civile, poi, li indirizza e li conforta nella consapevolezza del proprio dovere compiuto come cittadini e li premia nella incessante, disinteressata presenza come volontari di protezione civile in occasione delle calamità naturali che purtroppo, forse troppo sovente, funestano le nostre città ed i nostri paesi, o come soci di Associazioni benefiche come la Lega per la lotta contro i tumori, i Donatori di sangue e di organi.

La pubblicazione rifà, con le necessarie integrazioni, la storia della Sezione e dei Gruppi (che nel frattempo sono saliti a 135 raggruppati in sedici zone), ma ricorda anche la bellissima cerimonia del giuramento delle reclute della Brigata “Cadore” del Btg. Belluno, in Piazza dei Signori il 4 novembre 1984, nel contesto delle manifestazioni organizzate per la XX Adunata degli Alpini della Sezione. Passeranno quasi vent’anni prima di poter ospitare nuovamente i nostri “boce” nel giorno del loro giuramento di fedeltà alla Patria. Sarà nell’ottobre del 2002, questa volta nella Piazza di Arzignano, (dove operoso è il nostro Gruppo dedicato all’indimenticabile Mario Pagani), con le reclute dell’8° e 9° Rgt. della Brigata “Julia”.

Quattro Medaglie d’Oro al V.M. fregiano, oggi, il Vessillo della nostra Sezione.

UMBERTO MASOTTO, *capitano d’Artiglieria da Montagna*

Comandante della 4^a Batteria da Montagna, si distinse durante tutto il combattimento nel dirigere con intelligenza ed efficacia singolari il fuoco della propria Batteria. Sereno ed imperterrito, sacrificò eroicamente la propria vita e quella dei suoi per rimanere sino all’ultimo in Batteria a protezione delle altre Truppe.

Adua, 1° marzo 1896.

ANTONIO GIURIOLO, *capitano degli Alpini - partigiano*

Tra i primi ad impugnare le armi contro i nazi-fascisti con i pochi partigiani della montagna e, successivamente, organizzando vari reparti combattenti, partecipava ad epiche azioni di guerriglia e sabotaggio, distinguendosi per indomito valore e competenza. Nominato comandante di distacco e poi di brigata partigiana, guidava il reparto in valorosi combattimenti infliggendo al nemico gravissime perdite e catturando prigionieri e ingente bottino di guerra. Alla testa dei suoi uomini contribuiva validamente alla liberazione di largo territorio dell’alta Toscana, rifulgendo per tanto eroismo e capacità di comando che gli alleati vollero il suo reparto affiancato alle loro forze di

avanguardia, con le quali conquistava arditamente il caposaldo di Monte Belvedere. Durante il combattimento per l'occupazione della piazzaforte di Corona, teneva da solo testa ad un contrattacco nemico nel nobile intento di proteggere il trasporto di feriti. Colpito a morte chiudeva nel bacio della gloria la sua ammirevole vita. Esempio luminoso di eccezionale ardimento e di generoso altruismo.

Corona (Lizzano di Belvedere), 12 dicembre 1944.

RICCARDO BOSCHIERO, tenente degli Alpini - partigiano

Convinto assertore di ogni principio di libertà e fiero oppositore di qualsiasi forma di oppressione, impugnava tra i primi le armi contro i nazi-fascisti, rifulgendo per impareggiabile audacia e sereno sprezzo del pericolo. In numerose azioni di sabotaggio ed in vari combattimenti fu valoroso tra i valorosi, facendo risplendere ovunque la nobile fede che lo animava. Durante un poderoso rastrellamento operato da preponderanti forze tedesche, nel sublime ed eroico intento di proteggere la ritirata delle altre formazioni partigiane, volontariamente sostituiva un altro ufficiale partigiano per il comando di un pugno di eroi votati a sicura morte. In più ore di duri combattimenti fu mirabile esempio di calma e di eroismo. Sempre presente ove maggiormente infuriava la lotta, fu epico combattente e meraviglioso animatore. Esaurite tutte le munizioni e sopraffatto, veniva fatto prigioniero. Rifiutava sdegnosamente la deportazione in Germania, affrontando il plotone d'esecuzione con serena fierezza. Cadde sotto il piombo tedesco gridando "Viva l'Italia!". Fulgido esempio di altruismo e di dedizione alla causa della libertà.

Castelmagno (Valgrana), 27 aprile 1944.

GIACOMO CHILESOTTI, tenente del Genio Alpino - partigiano

"Anima ardente di patriota ebbe larga schiera di giovani seguaci dal suo entusiasmo trascinati nella santa e cruenta lotta della liberazione della Patria. Nei Berici, nell'Altipiano di Asiago, fu condottiero valoroso e le cinque brigate partigiane da Lui organizzate e da Lui fieramente addestrate, rifulsero per indomito valore in numerose azioni di guerriglia e di sabotaggio. Durante le radiose giornate insurrezionali si infiltrava arditamente fra le colonne tedesche portando lo scompiglio nelle file nemiche. Catturato e condannato alla fucilazione, affrontava con eroico stoicismo il plotone di esecuzione e le sue ultime parole furono di incitamento ai compagni a perseverare nella lotta. Fulgido esempio di coraggio, di mirabile forza d'animo e di combattente".

Sandriago, 27 aprile 1945

Sono lontani ormai gli anni tempestosi del secondo conflitto mondiale, le generazioni si rinnovano, cambiano le abitudini e le maniere di pensare, stanno cambiando, purtroppo, certi valori di base che gli Alpini, invece, hanno sempre cercato di mantenere intatti. La tendenza moderna è quella di dimenticare il passato, ma un popolo che non ha passato è destinato a morire.

Intensa l'attività associativa anche in quest'ultimo decennio. Si può dire anzi, non solo continuata senza soste o intervalli, ma addirittura potenziata nelle sue diverse esplicazioni.

Il periodico Sezionale "ALPIN FA GRADO" è sempre il migliore canale di informazione per tutti i soci; continua, anche se i costi di produzione sono elevati, con una veste tipografica di tutto rilievo, fotografie a colori, testi e resoconti sempre apprezzati. Sicuramente tra i migliori nell'ambito della stampa alpina; stampa che annovera un centinaio di pubblicazioni a cura delle altre Sezioni o Gruppi della intera Associazione.

Notevoli i progressi, negli ultimi tempi, dei due settori sui quali oggi si regge, in buonissima parte, l'attività della nostra Sezione e cioè il settore della Protezione Civile e quello dello Sport, ai

quali riserviamo le pagine a seguire di questo libro.

La riduzione degli organici delle Truppe Alpine ha provocato, purtroppo, e provoca un calo notevole di giovani che, ultimato il servizio militare, entrano a far parte e rafforzare la compagine della nostra Associazione. Ma il futuro non ci preoccupa. E' lo "spirito alpino" che prevale sempre e ovunque, qualunque sia il settore operativo, quando siano fermi e conservati i valori di amor di patria, onestà, fratellanza, senso del dovere.

L'anno 1992 era stato l'anno nel quale i cittadini erano stati chiamati ad esprimere con il voto il loro giudizio e la loro valutazione sulla situazione politica del nostro Paese.

L'allora Presidente della Sezione, rag. Giovanni Dalla Vecchia, nell'editoriale di "Alpin fa Grado", in quella occasione scriveva testualmente:

“ ” Le famose esternazioni del Capo dello Stato hanno se non altro il merito d'aver smosso le acque e di aver richiamato la classe dirigente alle sue responsabilità, considerato che quello che si sente per strada, nelle aziende, al bar e un po' ovunque, altro non è che l'amaro sfogo di gente scontenta e delusa che avverte la pericolosità del momento e si preoccupa del suo futuro. “ ”

Oggi dobbiamo purtroppo riconoscere che la confusione e il mal-governo non sono cessati. Non per questo gli Alpini demordano e questi dieci anni ne sono una testimonianza palese e scottante.

Con una cerimonia ufficiale, nella sala degli stucchi del Palazzo Municipale era appena stata consegnata, alla nostra Sezione, la Medaglia d'Oro per meriti civili: per il suo impegno sociale fin dalla fondazione, per l'opera di soccorso in favore delle popolazioni del Friuli, dell'Irpinia, della Valtellina e dell'Armenia e di chiunque in stato di necessità e di bisogno di aiuto, sia come attività di Sezione e attività dei 135 Gruppi, per l'ottima organizzazione dell'Adunata Nazionale e dell'accoglienza in occasione della visita del Papa a Vicenza; per la presenza costante dei volontari della Protezione Civile e per i molteplici programmi che hanno portato la Sezione ai primi posti nella graduatoria nazionale della generosità e della operosità Alpina.

Prende consistenza di attuazione pratica, in questi anni, il progetto di costruire in terra di Russia, un asilo per bambini, quale testimonianza di una volontà di amicizia e di fratellanza, a 50 anni di distanza dalla tragica esperienza del secondo conflitto mondiale (1942-43/1992-93).

L'idea è a livello di Sede Nazionale ma, ovviamente, tutte le Sezioni, compresa Vicenza, concorrono materialmente alla realizzazione di questo prestigioso progetto.

A Rossosch, ove al tempo della guerra aveva sede il Comando delle nostre Truppe Alpine, un segno tangibile di pace e di collaborazione. Dove i nostri nonni e i nostri padri sono stati avversari sui campi di battaglia per volontà di governanti e per obbedienza e dovere alla Patria, reduci e nuove generazioni danno corpo ad una iniziativa "Operazione Sorriso" con una costruzione moderna ed attrezzata in ogni particolare, per l'accoglienza di 120 bambini russi, un Museo storico curato dal prof. Morozov ed una scuola per l'insegnamento della lingua italiana.

Il 1994 è l'anno di importanti manifestazioni portate a termine dalla Sezione. L'esercitazione di Protezione Civile a livello Triveneto ha interessato la zona del Monte Pasubio ed ha coinvolto tutte le Sezioni del Triveneto dotate di strutture di protezione civile, con una partecipazione di ben 750 volontari, motivo per il quale è stato necessario creare un campo-base nella sottostante cittadina di Schio. Un intervento è stato indirizzato alle strade di accesso al rifugio "A.Papa" nei tratti maggiormente bisognevoli di sistemazione del piano viabile, ripristino di muretti di sostegno, pulizia e miglorie dei canali di scolo delle acque piovane ecc.

E un secondo intervento, contemporaneo, per il rifacimento totale delle pareti esterne del Sacello Ossario del Pasubio, al Colle Bellavista (operazione mai fatta dall'epoca della sua costruzione) con un lavoro di stuccatura e rifacimento di fughe, impermeabilizzazioni ecc. tali da evitare le infiltrazioni d'acqua che già avevano rovinato, all'interno, i pregevoli graffiti delle pareti.

Il 1994 è anche l'anno della solenne inaugurazione della nuova Porta di San Bortolo, dell'antica cinta muraria della Città, ristrutturazione resa possibile dal volontariato degli Alpini del Gruppo cittadino "V. Savegnago", con 7.000 ore di lavoro di esperti del settore. Opera che può essere valutata in circa 400 milioni di lire.

Ed è pure l'anno del gemellaggio della nostra Sezione con la Sezione Abruzzi.

Il 1995 registra il cambio a livello della Sezione. L'Assemblea dei delegati elegge, alla guida della Sezione, l'Alpino Silvio Adrognà, già Vice Presidente.

E' l'anno nel quale il maggiore impulso verrà riservato alla Protezione Civile ed al G.S.A. (Gruppo sportivo Alpini). Creazione di nuove Squadre di P.C. e potenziamento della Squadra Sanitaria. Creazione a Vicenza di un Deposito di Protezione Civile per attrezzature e materiali, automezzi, tende gonfiabili ecc., in accordo con la Sede Nazionale ANA e disponibilità per le Sezioni del Triveneto dotate di struttura di Protezione Civile. Sarà ufficialmente inaugurato nel settembre 1997.

Protezione Civile e Gruppo Sportivo trovano spazio a parte, nella presente pubblicazione.

Dal 1998 il nuovo Presidente è l'Alpino Ruggero Rossato, tuttora in carica.

Nel 1999 la Sezione aderisce e partecipa con un nutrito Gruppo di Alpini alla iniziativa della Sede Nazionale, all'insegna: "CAMMINAITALIA '99", 4.500 chilometri in 215 tappe lungo tutte le regioni d'Italia.

Sono anche gli anni della tragedia Albania, della Missione "Arcobaleno", del Kosovo e dei Campi di accoglienza Kukes 1 e Kukes 2, dove, in particolare, la nostra Squadra Sanitaria è oltremodo impegnata col suo "Posto Medico Avanzato".

La Sezione festeggia il 10° anniversario della ristrutturazione del "Torrione" di Viale Bartolomeo d'Alviano, con la presenza del nuovo Sindaco della Città dottor Enrico Hullweck.

Gli inizi del 2000 vedono la creazione, in seno alla Sezione, di un particolare settore di lavoro: la "Commissione Giovani", che mira ad interessare i giovani Alpini, al termine del loro servizio militare, non solo ad entrare nella grande famiglia dell'A.N.A., ma anche ad incentivare iniziative idonee rispondenti alla loro età, nel più moderno contesto della vita civile ed associativo.

A livello Sezionale, nell'anno 2001, la Sezione aderisce e si fa promotrice di una iniziativa, in collaborazione con il Centro Medico di Altavilla Vicentina e con il dr. Riboni Primario dell'Ospedale Civile di Vicenza; iniziativa a favore delle popolazioni in zona Kosovo e precisamente a Peje-Peja dove l'Ospedale locale è stato gravemente danneggiato per i trascorsi bellici.



La struttura Ospedaliera, che dispone di 500 posti-letto è stata già rimessa in efficienza grazie all'aiuto ed interventi da parte di vari Associazioni ed Enti, ma il completamento manca ancora di qualcosa e precisamente di una Sala TAC indispensabile anche in considerazione della notevole distanza dagli altri due ospedali esistenti nel territorio.

L'apparecchiatura completa TAC viene reperita, revisionata e messa in ideali condizioni di funzionamento. Gli Alpini della Sezione saranno impegnati alle necessarie operazioni di trasporto dei materiali (quasi una trentina di quintali) fino a destinazione.

Un'ambulanza consegnata alla Missione dei Padri Giuseppini, in Amazzonia-Ecuador, per un gesto di aiuto e fratellanza nei confronti di questo gruppo di missionari, impegnati all'aiuto al prossimo, nelle zone selvagge dell'Amazzonia.

E poi ancora una iniziativa per portare una seconda struttura TAC ad altro Ospedale di Sarajevo.

Nel 2002 è la volta di un altro importante coinvolgimento della Sezione in un ambizioso progetto messo in cantiere dalla nostra Sede Nazionale, ma che ha, tra i maggiori protagonisti, il nostro socio Arch. Luciano Cherobin, Consigliere Nazionale ed oggi, anche, Vice Presidente.

Il C.D.N. accoglie l'invito di Monsignor Pero Sudar Vescovo Ausiliare a Sarajevo per un intervento mirato alla ristrutturazione ed ampliamento della Scuola S. Pavao di Zenica. La previsione di spesa è di circa 900 milioni di lire. Ma il volontariato (come a Rossosch per il fabbricato "Asilo Nido") poggia sulla presenza e prestazione degli Alpini.

Continuano e si potenziano, in questo periodo, tutte le attività della Sezione nel settore della fratellanza e dell'aiuto, a favore della comunità. Il Rotary Club di Vicenza consegna alla Sezione la prestigiosa onorificenza rotariana "PAUL HARRIS FELLOW". Quale riconoscimento dello spirito di solidarietà e di servizio dimostrato dagli Alpini nella loro azione quotidiana a favore della società e soprattutto nei grandi interventi di Protezione Civile dei quali sono stati protagonisti in Italia ed all'estero: Friuli, Irpinia, Valtellina, Piemonte, Versilia, Umbria, Sarno, Albania e Francia.

I rapporti di intesa e di collaborazione con la Sede Nazionale sono sempre continuati in perfetta sintonia di intenti e di pratica attuazione, nella comune finalità del servizio alla causa Alpina: tenere alta e splendente la fiaccola della Italianità, dell'amore alla Patria, della disponibilità gratuita ad essere utili alla Comunità ed ai singoli, è sempre stato e rimane lo scopo principale della nostra vita associativa, sancito del resto dall'art. 1 del nostro Statuto.

In quanto possibile, la Sezione ha collaborato ai lavori del Consiglio Direttivo Nazionale, fornendo Consiglieri validi - riteniamo - ai vari incarichi d'istituto, fin dai lontani anni 1922/1924 col Consigliere avv. Gianni Teso, col dr. Olinto Salviati negli anni 1961/1964; poi, negli anni più recenti, con l'avv. Vincenzo Periz (che fu anche Vice Presidente Nazionale), con il rag. Antonio Mazzocco e con il rag. Roberto Pavan, fino all'attuale Consigliere e Vice Presidente arch. Luciano Cherobin, eletto nell'anno 1998.





GRUPPO SPORTIVO ALPINI G. S. A.

Non è facile riandare a tempi lontani per ritrovare e riportare alla memoria tracce di iniziative, a livello nazionale e/o sezionale di questo particolare settore di vita associativa.

Settore della massima importanza da considerare non solo come mezzo valido per conservare e valorizzare soci giovani già dediti alle varie attività sportive, amatoriali o agonistiche, ma anche polo di attrazione per altri giovani, alpini o amici degli alpini, che, per mentalità e metodi di vita, avrebbero trovato il clima loro congeniale, all'interno della nostra Associazione, per esplicitare nel migliore dei modi e condizioni la loro passione negli sports preferiti.

E' pur vero che, a livello nazionale, l'A.N.A. già dal 1953 organizzava Campionati di Sci e che anche la nostra Sezione, nello stesso anno, aveva disputato, con una sua squadra di giocatori, una partita di calcio, in casa del "Cavazzale".

Ma bisogna arrivare al 1970 per trovare notizie del 1° Trofeo Sezionale di Sci, riservato ai soli soci della nostra Sezione, nelle due prove di discesa e di fondo, organizzato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Arsiero e con il Nucleo di Vicenza dello Sci Club Alpini d'Italia.

Erano infatti già in attività Settori Sportivi nei Gruppi Alpini, oltre che Arsiero, anche a Dueville, Malo, Piovene Rocchette. Ma nel 1970 erano evidentemente iniziate anche le cosiddette "Gare di Marcia" perché nel nostro periodico "Alpin fa Grado" n.4 del 1972 troviamo notizia della Terza Gara di Marcia Sezionale, organizzata egregiamente dal Gruppo Alpini di Arsiero e vinta dagli Alpini del Gruppo di Mosson.

I Campionati Sezionali di "Marcia Alpina" e di Sci per fondo e slalom si susseguono anchè negli anni seguenti, mentre non mancano nostri forti marciatori e sciatori nelle annuali manifestazioni organizzate dall'A.N.A. a livello nazionale.

Si fa strada, anche, la Specialità delle gare di "Corsa in Montagna" con percorsi in salita di tutto rilievo. Nasce nel 1988, in prima edizione, anche il campionato di Ciclo-Cross e la Staffetta ciclo-podistica; e altre competizioni di varia natura.

Ma nel 1989, nel ricordo della grande figura di Presidente di Sezione che fu l'Avv. Vincenzo Periz, prende l'avvio l'iniziativa di un Campionato Sezionale ANA di Corsa in Montagna, denominato appunto "TROFEO VINCENZO PERIZ", manifestazione agonistica che incontra subito l'accoglienza di atleti ed amici, che assume fin dalla nascita la fisionomia quasi di competizione "ufficiale" della Sezione, consacrata dal numero sempre crescente, anno dopo anno, di atleti e di ammiratori.

Nella precedente pubblicazione edita in occasione del 70° di fondazione della Sezione, già è stata illustrata l'attività di questo Settore nell'ambito globale della vita associativa.

Merita ricordare che nel 1991 la Sede Nazionale ha dato ampio respiro e maggiori compiti alle Sezioni dotate di strutture e delegate a gestire più direttamente i campi delle attività sportive od agonistiche. Sicuramente in questa maniera le Sezioni sono state sollecitate a una maggiore cura ed ad un impegno su più larga scala e, in questo decennio, anche il nostro G.S.A. (Gruppo Sportivo Alpini), magistralmente organizzato dal nostro Vice Presidente Giuseppe Galvanin, ha fatto passi da gigante.

E' aumentato il numero di atleti nelle varie specialità e il numero stesso delle specialità, oltre alle competizioni invernali di sci nel fondo e nella discesa a slalom.

Gli atleti del nostro G.S.A. partecipano non solo alle competizioni organizzate a livello nazionale, ma sono stati protagonisti anche in altre occasioni:

Un nostro Alpino del Gruppo di Thiene, nell'anno internazionale dedicato "ALLA MONTAGNA" ha coronato il suo sogno, raggiungendo la vetta del Monte Bianco in sole quattro ore e trenta minuti.

Ancora un atleta del nostro G.S.A., che non finisce di sbalordire quando lo si vede in azione, è l'Alpino

Alfio Di Gregorio, già due volte campione del mondo (nel 1993 in Olanda sui 38 Km. Skating individuale e nel 1995 in Svezia nel percorso misto individuale) ed ora, nel 2002, campione italiano di fondo.

Ultimi dieci anni durante i quali il G.S.A. ha allargato la sfera delle proprie specialità: Sci da fondo e sci da discesa; Ski-roll, gare di corsa in montagna in salita, corsa in montagna di regolarità, TRIATLON (frazione Ski-roll, frazione Mountain Bike, frazione di corsa in montagna), specialità “cavapallino settore bocce”, podismo, calcio.

Questa più intensa attività può trovare motivo anche nel fatto che il nostro Gruppo Sportivo Sciatori ha inglobato lo “Sci Nordico Valleogra”, portando così l’organico ad oltre 100 atleti che svolgono attività nell’ambito delle più prestigiose gare in Italia.

Nostri atleti marciatori hanno partecipato alla manifestazione “CAMMINAITALIA” (organizzata dalla Sede Nazionale nel 1999) compiendo l’intero percorso delle previste 215 tappe dal sud al nord dell’Italia. Manifestazione che, in territorio della nostra Sezione, ha interessato maggiormente la zona del Massiccio del Pasubio (Strada delle 52 Gallerie - Rifugio “Achille Papa” – Dente Austriaco e Dente Italiano – Chiesetta alle Sette Croci).

Piazzamenti di rilievo di nostri atleti nei primi posti anche di gare internazionali come la Vasaloppett, e nazionali come la Marciabianca, la Millegrobbe, la Marcialonga, per quanto riguarda lo Sci-fondo.

Atleti che partecipano a gare di granfondo all’estero, ad escursioni in alta montagna sulle Alpi, nelle Ande e all’Himalaja.

L’impegno costantemente profuso dai dirigenti e dagli atleti, sempre entusiastico ed encomiabile, ha confermato la validità di questo settore dello sport, validità che va sostenuta e potenziata, perché è forza di attrazione che i giovani cercano ed apprezzano e rappresenta una orgogliosa tradizione per la nostra Sezione.

Tra le manifestazioni organizzate a livello nazionale figura anche il Campionato A.N.A. di Tiro a Segno, che annualmente si svolge nel Poligono di Tiro della città sede di Sezione, che si sia candidata ad organizzare la manifestazione stessa.

Normalmente la gara prevede le due specialità: Carabina e pistola standard open e la nostra Sezione vi partecipa, ogni anno, con 4-5 tiratori specialisti nella pistola, capitanati dal nostro valido socio Franco Impalmi. Va doverosamente ricordato che, nel 1997, questa manifestazione è stata organizzata dalla Sezione di Vicenza, potendo usufruire di un Poligono di Tiro ufficiale, sempre ad opera del bravo Impalmi che ha assolto l’incarico con precisione e competenza in ogni settore e fase, riscuotendo il consenso unanime dei numerosi partecipanti provenienti dalle altre Sezioni A.N.A.

PROTEZIONE CIVILE



Al di là degli interventi in Friuli ed in Irpinia, che sono stati quelli che hanno evidenziato in modo palese la capacità dell'Associazione Nazionale Alpini di intervenire prontamente e con efficacia in situazioni di emergenza, di Protezione Civile, come struttura organizzata e giuridicamente regolamentata si è cominciato a parlare più tardi, tanto per non smentire l'italico vezzo di pensare agli interventi di protezione quando i guai sono già avvenuti.

Desideriamo in queste pagine ripercorrere le tappe che hanno portato la Sezione di Vicenza ad essere una delle meglio organizzate, e più efficaci negli interventi, chiedendo venia sin d'ora delle inevitabili omissioni, che derivano da una ricerca retrospettiva condotta sulle pagine del nostro periodico sezionale.

Il primo accenno ad una struttura compiutamente definita di "Protezione Civile" la troviamo nel 1982, allorchè viene data notizia che la Prefettura ha inserito l'ANA nei piani di emergenza, auspicando la costituzione da parte della Sezione di alcune squadre antincendio finalizzate a proteggere i Colli Berici.

Segue un periodo di silenzio, fintantochè nel numero di marzo/aprile 1984 rileviamo la notizia della costituzione della "prima squadra antincendi boschivi" ad opera del Gruppo di Alte, che - a buon diritto - può essere considerata il primo nucleo di quella che sarà poi la "Protezione Civile" della Sezione. La squadra era composta da 17 volontari alpini, opportunamente equipaggiati per intervenire nello spegnimento di eventuali incendi sui colli Berici.

Dopo che ancora nel 1984 su "Alpin fa grado" era stata pubblicata una circolare sul tema della "Protezione Civile, nella quale si fornivano preziose informazioni sulla struttura che si andava formando, sul periodico sezionale nessuna notizia sulla costituzione di nuove squadre appare più fino al marzo 1987; in quella - data a firma del compianto Toni Mazzocco - compare un articolo con il quale si sollecitano gli Alpini ad aderire alla Protezione Civile a livello sezionale.

Infatti si evince dallo scritto, che pur se molti alpini aderivano alle squadre di P.C. comunali, che in quei tempi si andavano formando, la risposta nei confronti della Sezione era stata probabilmente più "tiepida" anche se, nello stesso articolo, viene citata una squadra antincendi boschivi dell'Alta Val Liona, che può quindi essere ritenuta la seconda unità costituitasi in ambito sezionale (la notizia della costituzione della squadra appare nel n° 7/8 del 1987).

Sempre nel 1987 il periodico sezionale riporta la notizia dell'intervento di 10 alpini della Sezione, guidati da Mario Leonardi, nelle zone disastrose della Valtellina, nonché la notizia della costituzione di una nuova squadra, la Valchiampo, che evidenzia già una struttura specializzata ed altamente professionale.

Oramai le squadre sezionali si stanno moltiplicando e nel primo numero del 1988 rileviamo la costituzione del "Gruppo Volontario Val Leogra" di Schio, che si articolava su ben 4 squadre più una squadra "conduttori e servizi", con svariate esercitazioni finalizzate a migliorare l'addestramento dei componenti.

Tra il 1988 e l'89 "Alpin fa grado" riporta varie notizie di esercitazioni di P.C. (a Reggio Emilia, Trieste, Bassano) con la presenza delle squadre già costituite, alle quali si aggiunge la squadra "Astico-Brenta" costituita nel novembre 1988 con un organico di ben 80 volontari.

Fino al primo numero del 1993 riscontriamo un "buco" nelle notizie relative alle squadre di P.C., notizie che ricompaiono appunto all'inizio del 1993 riportando, nel contesto di un bell'articolo a

firma Adrogna e Zanon sul volontariato, le attività effettuate dalle squadre sezionali di P.C., dove per la prima volta viene citato il nucleo di Vicenza-Città, la quale peraltro doveva già essere costituita da tempo, in quanto viene data notizia di alcuni interventi effettuati sicuramente nel 1992.

Lo stesso articolo riporta cronache di interventi effettuati da Squadre di Volontari di altri Gruppi Alpini, nei quali è presente il seme che, germogliando, darà vita a nuove squadre.

Il 1994 vede l'effettuazione della grandiosa esercitazione di P.C. denominata "PASUBIO 1994" che si è articolata in vari settori d'intervento, dalla sistemazione delle strade, ai lavori sul Sacello-Ossario. Questa esercitazione, consacra - se mai ce ne fosse stato bisogno - il livello di efficienza e di coordinazione delle numerose squadre sezionali tra di loro e con le squadre delle sezioni consorelle.

Purtroppo il '94 ha visto l'intervento di un nucleo della P.C. sezionale non in un'esercitazione, ma in soccorso delle popolazioni alluvionate del Piemonte, presenza importante, che ha visto presenti, in quattro turni, ben 239 volontari.

L'esperienza del Piemonte, dove accanto a picco e badile era stato necessario ricorrere a mascherine antigas, guanti protettivi in gomma, tute e stivali a tutta gamba, aveva fatto capire l'esigenza di dotarsi di una struttura idonea a garantire prestazioni di tipo sanitario che andassero al di là del mero intervento di "servizio" alla squadra.

Nacque così l'idea della squadra sanitaria, la cui costituzione "ufficiale" risale all'8 aprile 1995, anche se, già nel mese di marzo la squadra sanitaria risulta aver partecipato all'esercitazione Triveneta "NAONIS 95" a Pordenone. Il resoconto dell'esercitazione ci consente di fare il punto sulla situazione delle squadre, che risultavano essere: 1) Astico-Brenta, 2) Alte Ceccato, 3) Basso Vicentino, 4) Camisano-Arcugnano, 5) Carmignano di Brenta, 6) Valchiampo, 7) Val Liona, 8) Vicenza città, 9) Schio, 10) Sanitaria, tutte coordinate dal bravo Antonio Pietro Pellizzaro.

Nel 1996 apprendiamo dal periodico sezionale, che squadre di volontari della P.C. della Sezione sono presenti ancora in Piemonte, dove resta da fare ancora molto dopo l'alluvione del 1994, in particolare gli Alpini Vicentini sono presenti ad Alessandria, per la sistemazione della Scuola materna elementare "Bovio".

In seguito, a conferma che purtroppo non passa anno senza calamità, gli Alpini della Protezione Civile Sezionale, che oramai è diventata una bella realtà consolidata e collaudata, sono presenti in Versilia devastata da un tremendo nubifragio. In quell'occasione sono ben 110 i volontari vicentini, che in tre turni hanno operato in soccorso delle popolazioni duramente colpite.

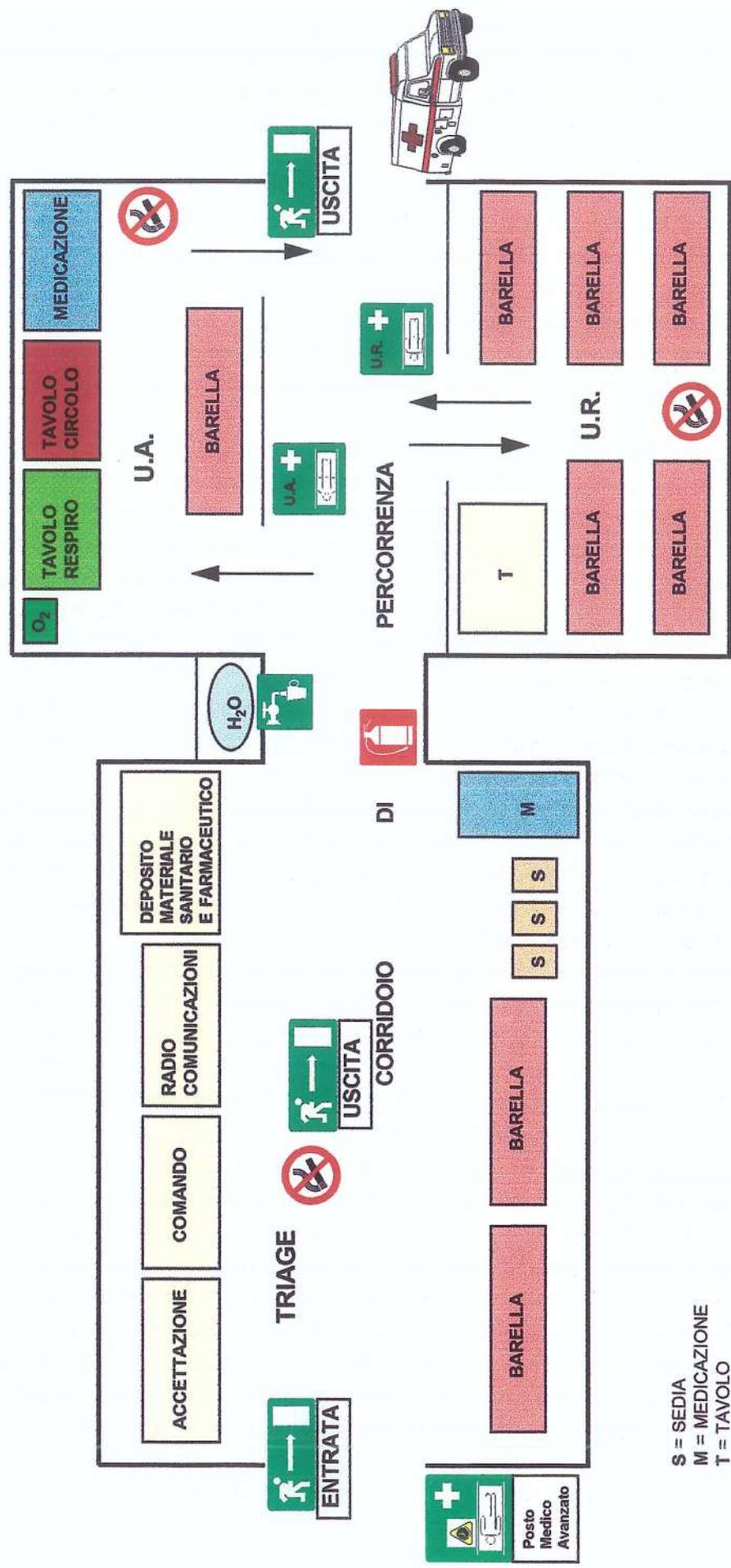
In questo periodo assistiamo ad una crescita delle squadre e delle strutture, tra le quali la più importante è sicuramente il nuovo deposito della Protezione Civile inaugurato a Vicenza presso il Foro Boario. Si tratta in verità di una struttura a servizio delle squadre di tutta la Regione, ma possiamo senz'altro affermare che, vuoi per il fatto che il deposito sia a Vicenza, vuoi perchè l'intervento dei volontari vicentini è stato preponderante, la struttura venga considerata "nostra".

Nemmeno il tempo di godersi la meritata soddisfazione per quanto era stato realizzato, che, puntuale, arriva la calamità "di turno". Questa volta sono le popolazioni di Marche ed Umbria ad essere colpite da un forte sisma (con seguito di scosse anche nei giorni successivi), che induce l'Autorità a dichiarare lo stato di "calamità". Dando prova di notevolissima efficienza ed organizzazione, in meno di ventiquattr'ore dalla chiamata, una colonna di una novantina di automezzi e di oltre 200 volontari Alpini, muove verso Foligno, dove è situato il Centro Operativo.

L'intervento dei volontari, protrattosi per oltre venti giorni, riscuote l'unanime ed entusiastico apprezzamento, oltre che del Presidente Nazionale ANA e delle varie Autorità locali e non, delle popolazioni umbre, con le quali si è instaurato un rapporto, oltre che di fattiva collaborazione, di sincera amicizia.

Il 1998 vede i volontari della P.C. impegnati, nell'ambito degli eventi correlati all'Adunata Nazionale di Padova, nella sistemazione di una vasta area di circa 10 ettari (ex discarica) trasfor-

Posto Medico Avanzato



mata in parco (il "Parco degli Alpini"). Non manca l'emergenza di turno, che vede i nostri volontari impegnati in quel di Sarno, colpita da disastrosa alluvione; e non va dimenticato quello che è oramai diventato un "chiodo fisso" dei volontari: la sistemazione, all'inizio dell'estate, della "Strada delle 52 gallerie" sul Pasubio per rimediare i danni provocati dal gelo e dalle neviccate dell'inverno.

A fine 1998 la struttura della P.C. Sezionale conta ben 450 volontari, distribuiti in 16 squadre, con una dotazione adeguata di mezzi e materiali.

Ed arriviamo al 31 marzo 1999 giorno in cui perviene alla Sezione la richiesta di intervento in Albania. Albania... nome di un piccolo stato così geograficamente vicino, ma nello stesso tempo così lontano da noi (anche per essere stato, per anni, governato da un regime chiuso ad ogni rapporto esterno), ma che negli Alpini suscita sempre particolare emozione per i fatti d'arme, che li hanno visto coinvolte migliaia di Penne Nere (innumerevoli quelle vicentine), durante l'ultimo conflitto mondiale.

E gli Alpini non potevano restare sordi alla chiamata e già il 2 aprile i primi volontari sbarcavano a Durazzo, per il via a quell'operazione "Arcobaleno" che ha consacrato la bravura e l'efficienza della nostra struttura (se mai fosse stato necessario!) a tutto il paese.

Ancora a fine 1999 c'è da registrare la partecipazione di elementi della Protezione Civile Sezionale all'esercitazione "Lion Shake" presso la Caserma Ederle di Vicenza; si tratta di un'esercitazione congiunta con gli americani, finalizzata a testare le capacità di pronto intervento dei vari enti in caso di necessità; esercitazione che sarà poi ripetuta negli anni successivi, e sempre conseguendo lusinghieri apprezzamenti per l'operato dei nostri volontari.

L'anno 2000 inizia subito con una prova impegnativa per la P.C., che il 18 gennaio inviava un'aliquota di volontari in Francia, e precisamente in Dordogna, dove si era abbattuto un uragano di inusuale violenza per le nostre latitudini, con enormi danni materiali.

Si pensava ormai che il 2000 si avviasse a concludersi senza particolari problemi per le nostre squadre (al di là delle ottimamente riuscite esercitazioni di Arcugnano, la Pioneer 2000, e di Feltre, la Feltria 2000), quando le abbondantissime precipitazioni del mese di ottobre, provocavano l'allertamento delle squadre, che però non venivano impiegate in regione in quanto le "piene" dei fiumi non avevano provocato grossi danni.

C'era però da intervenire in Val d'Aosta, dove gli straripamenti della Dora e le frane avevano provocato immani disastri, ed ecco gli Alpini della Sezione partire, alternandosi in vari turni, con una presenza complessiva di ca. un centinaio di volontari, ad assicurare il soccorso ai fratelli valdostani.

Non va dimenticato che piccoli nuclei di volontari sono stati impegnati nel 2000 ancora in Albania nella sistemazione della chiesa di Lezhe.

Il nostro periodico non riporta poi notizie di interventi calamitosi, che abbiano richiesto l'intervento dei nostri volontari, che hanno peraltro prestato la loro opera per il trasporto e l'installazione di una "TAC" a Serajevo.

Vorremmo che tutti gli anni fossero così, con gli interventi limitati alle periodiche esercitazioni. Sappiamo che, purtroppo, non sarà così e che il dissesto idrogeologico del nostro Paese e le intemperanze meteorologiche costringeranno ancora le nostre squadre ad intervenire "in emergenza". Sappiamo però che si faranno trovare pronte; la cronistoria della struttura di P.C., che abbiamo sinteticamente tracciato in queste pagine che non vogliono (e non possono) essere esaustive, ci ha fatto capire quanto importante e fondamentale sia questo comparto della nostra Associazione, sempre presente quando si tratta di intervenire con generosità e disinteressatamente nell'interesse del Paese.

**ZONE E GRUPPI
DELLA SEZIONE**

ANNO 2002



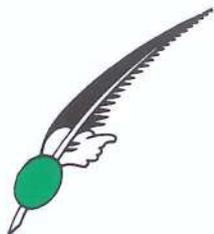
ZONA VAL LEOGRA BASSA

MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
PRIABONA
SANTORSO
SAN VITO DI LEGUZZANO



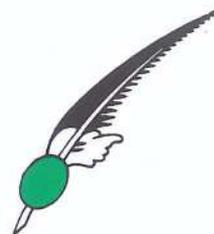
ZONA VAL LIONA BASSA

ALONTE
ASIGLIANO
CAGNANO
ORGIANO
POIANA MAGGIORE



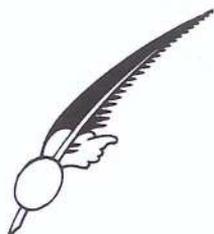
ZONA VAL LIONA ALTA

GRANCONA
PERAROLO DI ARCUGNANO
POZZOLO DI VILLAGA
S. GERMANO DEI BERICI
S. GIOVANNI IN MONTE
VILLA DEL FERRO
ZOVENCEDO / S. GOTTARDO



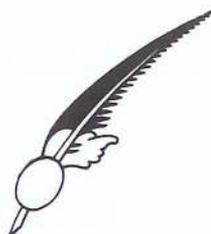
ZONA VICENZA CITTÀ

ANCONETTA
LISIERA
MADDALENE
CENTRO CITTÀ "MENEGHELLO"
MONTE BERICO
POLEGGE
"G. REOLON"
SAN BORTOLO "SAVEGNAGO"
SAN LAZZARO "O. SALVIATI"
VILLAGGIO DEL SOLE



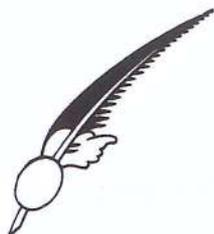
ZONA ASTICO PEDEMONTANA

CALVENE
FARA VICENTINO
LUGO DI VICENZA
ZUGLIANO



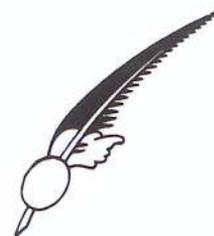
ZONA BERICI SETTENTRIONALI

ARCUGNANO
BORGO CASALE
CAMISANO VICENTINO
CAMPEDELLO
CARMIGNANO DI BRENTA
FIMON
GRUMOLO DELLE ABBADESSE
LAPIO
MAROLA
PIANEZZE DI ARCUGNANO
QUINTO VICENTINO
SARMEGO
SETTECÀ
TORRI DI QUARTESOLO
VANCIMUGLIO



ZONA VAL CHIAMPO

ARZIGNANO
CHIAMPO
CRESPADORO
GAMBELLARA
MONTEBELLO
MONTECCHIO MAGGIORE
MOLINO DI ALTISSIMO
MONTORSO
NOGAROLE
SAN PIETRO MUSSOLINO
SELVA DI MONTEBELLO
ZERMEGHEDO



ZONA VAL LEOGRA ALTA

ENNA DI TORREBELVICINO
SANT'ANTONIO DEL PASUBIO
SAN ROCCO DI TRETTO
SCHIO
TORREBELVICINO
VALLI DEL PASUBIO



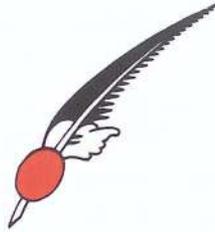
ZONA BERICI OCCIDENTALI

ALMISANO
BAGNOLO DI LONIGO
LONIGO
SAREGO



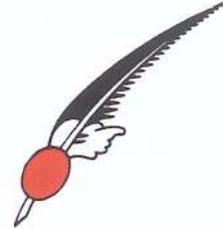
ZONA COLLI VICENTINI

ALTAVILLA VICENTINA
ALTE CECCATO
BRENDOLA
CREAZZO
MELEDO
MONTICELLO DI FARA
SAN VITO DI BRENDOLA
SOVIZZO
TAVERNELLE



ZONA U. MASOTTO

AGUGLIARO
ALBETTONE
CAMPIGLIA DEI BERICI
NOVENTA VICENTINA
SOSSANO



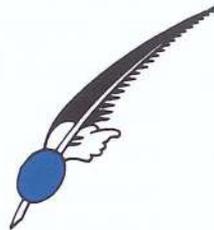
ZONA ASTICO BRENTA

BOLZANO VICENTINO
BRESSANVIDO
MONTECCHIO PRECALCINO
PASSO DI RIVA
POIANELLA
POVOLARO
SANDRIGO
SARCEDO



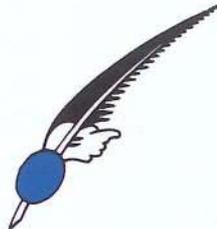
ZONA MONTE CIMONE

ARSIERO
COGOLLO DEL CENGIO
LAGHI
LASTEBASSE
POSINA
SEGHE DI VELO
TONEZZA DEL CIMONE
VELO D'ASTICO



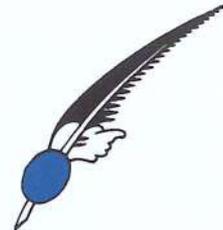
ZONA RIVIERA BERICA

BARBARANO VICENTINO
BASTIA DI ROVOLON
CASTEGNERO
COSTOZZA
GRISIGNANO DI ZOCCO
LONGARE
LUMIGNANO
MONTEGALDA
MOSSANO
NANTO
PONTE DI BARBARANO
VILLAGA - BELVEDERE
VILLAGANZERLA



ZONA VALDASTICO

CALTRANO
CARRÈ
CENTRALE DI ZUGLIANO
CHIUPPANO
MOSSON DI COGOLLO DEL C.
PIOVENE ROCCHETTE
ROZZAMPIA
THIENE
VILLAVERLA
ZANÈ



ZONA CASTELLARI

CALDOGNO
CASTELNOVO
COSTABISSARA
DUEVILLE
GAMBUGLIANO
IGNAGO
ISOLA VICENTINA
MONTEVIALE
MONTICELLO C. OTTO
MOTTA DI COSTABISSARA
TORRESELLE

AGUGLIARO

Notizie certe confermano l'esistenza del Gruppo fin dal 1956. Un'assemblea di gruppo viene tenuta nel novembre 1963 e, in quella occasione, il Capo Gruppo viene eletto nella persona del Sig. Livio Giacometti.

Il 23 aprile 1976, ancora ricostituzione del Gruppo con a capo l'alpino Luciano Goldin, e 19 soci iscritti.

Il Capo Gruppo Goldin mantiene la carica fino a tutto il 1979. Gli subentra, dal 1980 al 1984 l'Alpino Luciano Viero; e dal 1985 al 1989 l'Alpino Graziano Bonamigo.

Per dodici anni ritorna alla guida del Gruppo il solerte Luciano Viero, mentre sono in crescita i soci regolarmente tesserati.

Dal 2002 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Roncari Antonio ed i soci iscritti sono 50 e 18 gli "Aggregati".

ALBETTONE



La costituzione del Gruppo e la benedizione ufficiale del gagliardetto avviene il 23 aprile 1972, Capo Gruppo Floriano Malandrin, soci 70; ma dell'esistenza del gruppo si hanno notizie fin dal 1956.

Michele Bedin ricopre la carica di Capo Gruppo dal 1974 al 1979 e viene quindi sostituito con l'Alpino Giacomuzzi Giancarlo che resta in carica fino a tutto il 1995.

Gli succede Ivano Apulei per il triennio 1996-1998 e dal 1999 la carica di Capogruppo viene assunta da Roberto Lunardi che tutt'ora continua.

Al tesseramento del 2002 i soci iscritti sono 89 e 2 gli aggregati. Da segnalare la lodevole iniziativa assunta e portata a termine dal Gruppo, per desiderio espresso da tutta la Comunità di Albettone.

Un significativo monumento a memoria ed omaggio a tutti i Caduti di Albettone nei due grandi conflitti mondiali.

Per questa iniziativa gli Alpini vantano una prestazione volon-

taria di oltre 180 ore lavorative, mentre il costo dei materiali impiegati può essere valutato attorno ai 1.200 Euro.

ALMISANO

Il 27 aprile 1975 viene ufficialmente costituito il Gruppo ed inaugurato il gagliardetto.

Capo Gruppo è l'Alpino Tommaso Dovigo che manterrà la carica fino a tutto il 1993.

Dal 1994 ad oggi il Gruppo è guidato dall'Alpino Gino Casella.

Al momento della costituzione i soci erano 73, mentre attualmente sono 66 più 8 "aggregati".

Tre gli impegni notevoli realizzati nell'ambito del proprio paese:

1998: sistemazione e consolidamento del locale MONUMENTO AI CADUTI (con rifacimento del manto erboso, verniciatura della cancellata perimetrale).

Ore di lavoro volontario 40 ed una stima totale presunta di L. 1.300.000.

1999: creazione di un parco giochi per bambini in una zona abbandonata del paese.

Ore di volontariato 80 circa su una stima presunta dell'intervento di L. 2.500.000.

2000: Inizio della costruzione di una nuova sede per il Gruppo Alpini e per il Gruppo di Protezione Civile di Lonigo.

I lavori non sono ancora terminati, pur essendosi già registrate 900 ore di prestazione volontaria.

ALONTE

Diciassette Alpini di Alonte, verso la fine del 1971, si sono dati convegno per concordare la formazione del gruppo di Alonte. L'anno successivo è stato possibile costituire il Gruppo con a Capo l'Alpino Angelo Zambello e un totale di 34 iscritti.

Nel 1981 la carica di Capo Gruppo viene assunta dall'Alpino Silvano Viale, che cederà il mandato dal 1995 all'attuale Capo Gruppo Basilio Incao.

Al rinnovo del tesseramento per il 2002 il Gruppo figura con 53 soci e 4 "aggregati".

ALTAVILLA VICENTINA

Nel 1933, all'atto del nuovo inquadramento imposto dal Regime d'allora per cui l'Associazione si chiamò "10° Regg.to Alpini" e la Sezione di Vicenza "Btg. Monte Berico", il Gruppo di Altavilla faceva già

parte della Sezione stessa, con 18 soci.

Il 28 ottobre 1983, il Gruppo, forte di 36 Alpini, si è ricostituito sotto la direzione del Capo Gruppo Bruno Pranovi. Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, al Gruppo è stata assegnata una sede sita nell'antico palazzo ex asilo, "Antonio Fusari".

Il locale ad uso sede è stato ristrutturato ed arredato con la generosa collaborazione di tutti i soci.

Dal 1989 il Capo Gruppo è l'Alpino Giampietro Gonzato che rimarrà in carica fino a tutto il 1997. A succedergli, l'Alpino Guido Casara, che dopo un triennio cede il comando a Tedesco Mario tuttora in carica. Attualmente il Gruppo conta 122 soci e 65 "Aggregati".

Due le realizzazioni importanti operate dal Gruppo negli ultimi anni:

Una nuova sede, ampia e spaziosa, circondata da prato, in sostituzione del locale precedentemente utilizzato ad uso sede.



Bellissima costruzione inaugurata il 26 settembre 1999.

Un Monumento ai Caduti opera pregevole del Maestro Giancarlo Decembrini, realizzato con la collaborazione di tutti gli alpini del Gruppo.





ALTE CECCATO

La costituzione del Gruppo risale al 19 novembre 1965; Capo Gruppo viene nominato il Sig. Rino Xompero.

Appena quattro mesi dopo, il Dott. Ugo Merlini, Presidente Nazionale dell'A.N.A., inaugura la sede del Gruppo e presenza alla cerimonia di benedizione del Gagliardetto. I soci iscritti sono 142. Nel 1985 il Gruppo forma la 1° squadra antincendio boschivo, con 17 volontari alpini suddivisi in tre gruppi e regolarmente equipaggiati.

Negli anni "88-90" sul terreno messo a disposizione dal Comune di Montecchio Maggiore il Gruppo realizza la sua nuova Sede, su due piani, per un totale di mq. 500 (che sarà messa a disposizione anche delle associazioni d'Arma e della Banda di Alte Ceccato)

La realizzazione dell'opera, oltre che al volontariato dei soci Alpini, è frutto anche dell'impegno del Capo Gruppo Visonà Antonio eletto alla carica nel 1974. La nuova sede è intitolata al Ten. Enrico Tigrucci.

Da oltre quattro anni il Gruppo interviene per tenere pulito e praticabile il sentiero n° 7 del

percorso naturalistico di Montecchio Maggiore, con una prestazione volontaria dei propri soci quantificabile finora in 500 ore circa. Dal 1995 gli Alpini di Alte Ceccato guidano le uscite degli alunni delle locali Scuole Medie per lo studio del territorio, con un impiego di 20 volontari circa, per ogni uscita, e oltre 1000 ore complessive di lavoro prestato.

Dal 1995 il Gruppo è guidato dall'Alpino Gianluigi Quagiotto, tuttora in carica e conta 223 soci e 67 "Aggregati".

ANCONETTA

Su iniziativa dell'Artigliere Alpino Arnaldo Caltran, si costituisce il 6 giugno 1965, un nuovo Gruppo Alpini alla periferia della città e precisamente in frazione di Anconetta.

Il Gruppo è forte di ben 53 soci. Dopo uno scambio di incarichi alla guida del Gruppo nelle persone degli Alpini, Nereo Furlan e Primo Scambi, gli Alpini eleggono nel 1983 a loro guida l'Alpino Lodovico Pertile che manterrà l'incarico fino al 1993. Il cav: Pertile è stato l'instancabile, validissimo operatore tec-

nico e direttore dei lavori per il restauro del Torrione cinquecentesco delle antiche mure della città, con un impegno durato oltre tre anni. Ora il Torrione, inaugurato solennemente il 15 ottobre 1989, è sede prestigiosa ed invidiata della Sezione Alpini.

Fra il 1993 ed il 1997 si alternano alla guida del Gruppo i soci Magaraggia Dino e Bertuzzo Giovanni, ai quali succede, nel 1998 l'Alpino De Boni Giuseppe tuttora in carica.

Attualmente il Gruppo conta 80 soci e 15 "Aggregati".

ARCUGNANO

Il 20 maggio del 1922 gli Alpini Giuseppe Acco e Giuseppe Tronca promuovono la formazione di un Gruppo, che in breve raggiunge i 70 soci. La Sezione di Vicenza ne ratifica la costituzione ed Arcugnano è il primo Gruppo della Sezione di Vicenza. Capo Gruppo è lo stesso sig. Giuseppe Tronca.

Nell'immediato dopoguerra, alcuni Alpini si rendono promotori per la ricostituzione del Gruppo e la benedizione del nuovo Gagliardetto porta la data del 1950. Il primo Capogruppo di cui si ha notizia certa è l'Alpino Mario Pertegato che ricopre l'incarico negli anni 1955 - 57. Gli succede Cesare Giolo attivo fino al 1963; e dal 1964 fino al febbraio del 1976 confermato senza interruzioni l'Alpino Secondo Bedin.

Nel 1976 il Gruppo conta 70 soci, che scelgono loro guida il



3° COSTRUZIONE SEDE SOCIALE 1992/95

Numero di volontari impiegati
- 47
Ore totali di lavoro prestato
- 5.700
Valore presunto dell'intervento
- £. 200.000.000

4° ORATORIO DEI ZANCHI 1998

Numero dei volontari impiegati
- 8 - 10 per sei sabati
Ore totali di lavoro prestato
- 480
Stima dell'intervento
- £. 7.000.000 coperti dal
Comitati pro Oratorio Zanchi.

dinamico Gianfranco Lotti.

Nel 1998 il Capo Gruppo è l'Alpino Bedin Giorgio, che scomparirà, purtroppo e precocemente nel maggio del 1999. La responsabilità del Gruppo viene nuovamente affidata a Gianfranco Lotti ed il Gruppo conta attualmente un organico forte di ben 126 soci e 46 "Aggregati", con i seguenti interventi:

1° VIALE DELLA RIMEMBRANZA 1979

Numero dei volontari impiegati
- 8
Ore totali di lavoro prestato
- 180
Valore presunto
- £. 2.500.000

2° MONUMENTO AI CADUTI 1985

Numero di volontari impiegati
- 10
Ore totali di lavoro prestato
- 510
Valore presunto dell'intervento
- £. 4.500.000 interamente
coperto dalla Parrocchia



5° MULINO CASAROTTO
1998
Numero dei volontari impiegati
- 4
Ore totali di lavoro
- 80
Stima presunta dell'intervento
- £ 1.000.000

6° FONTANA DEL SCARANTEO
1999/2000
Numero dei volontari impiegati
- 15
Ore totali di lavoro prestato
- 800
Stima presunta dell'intervento
- £. 18.500.000

ARSIERO

Il Gruppo viene costituito il 20 ottobre 1924. Sotto la guida dell'Alpino Giacomo Arguello, è forte di un centinaio di soci. Ma nel 1932, a seguito del nuovo inquadramento imposto dal Regime, il Gruppo farà parte della Sezione di Schio denominata "Btg. Monte Pasubio". Nell'immediato dopoguerra, precisamente il 12 ottobre 1947, avviene la ricostituzione del Gruppo, in seno alla Sezione di Vicenza e il Capo Gruppo è il mar. Giovanni Busato che resterà in carica fino al 1961. Nel 1968, essendo Capo Gruppo il sig. Roberto Frigo, Arsiero costituisce un suo Coro Alpino che è attivo anche oggi con il nome di "Monte Cavjoio". Il 7 settembre 1975 Arsiero ospita l'11^a Adunata Sezionale. Nel 1989, sotto la guida del Capo Gruppo Alberto Carraro (eletto alla carica nel 1984), gli

Alpini restaurano la Chiesa di San Rocco, impegnando 50 persone e con 1800 ore complessive di lavoro. Il Gruppo, nel 1991, può avere finalmente una sede propria, ristrutturata in un anno di lavoro, messa a disposizione in uno stabile di proprietà comunale.



Nel 1995 alla carica di Capo Gruppo viene eletto il cav. Francesco Sanson, al quale succederà nel 1999 l'Alpino Gianluigi Lorenzato. Dal 2002 guida il Gruppo l'Alpino Dal Castello Giorgio con un organico di 177 soci e 10 "Aggregati". Instancabile e continua è la presenza e l'apporto degli Alpini di Arsiero a favore della comunità.

APRILE 1992:
Lavori di pulizia e sgombero della Valletta Val Sondrà-Riofreddo, con impiego di 25 volontari per circa 200 ore di volontariato e un presunto valore di intervento di £. 9.000.000.

MARZO 1990 NOVEMBRE 1993:
Lavori di restauro del piano scantinato del Patronato Parrocchiale per ricavo di stanze per attività ricreative e sistemazione cortile antistante, per complessivi 200 volontari, 7000 ore di prestazione volontaria e un presunto valore di intervento di £. 240.000.000.

MAGGIO 1993:
Sistemazione scalinata collegante Via Riva con Via Perale, con rifacimento di scalini, parapetti in ferro, verniciature ecc. Volontari impiegati n.34 per un totale di 200 ore lavorative ed un valore presunto dell'intervento di £. 12.000.000.

OTTOBRE 1994 LUGLIO 1997:
Rifacimento totale del sagrato della Chiesa Arcipretale San Michele Arcangelo, rimozione e rifacimento dei pianerottoli e delle scalinate in marmo; ripristino della restante area verde e nuovi collegamenti per illuminazione, gas metano, acqua, telefo-

no, parafulmini e dispositivo antincendio ecc.

Complessive ore di volontariato 7.800 da parte di 80 Alpini e per un valore presunto di intervento di £. 450.000.000.

OTTOBRE 1997:

Ristrutturazione del Monumento ai Caduti di Piazza "F. Rossi". Volontari 19 per totali 105 ore prestate ed un valore presunto di £. 40.000.000.

MARZO 1998:

Rifacimento a nuovo delle scale interne di legno del campanile e sistemazione del coperto della quattrocentesca Chiesa cimiteriale di S.Maria dell'Angiadura. Ore di volontariato 196 offerte da 13 Alpini; valore presunto dell'intervento £. 10.000.000.



GIUGNO 1998:

Realizzazione allacciamento idrico all'acquedotto comunale e rete di scarico acque, nella chiesetta di San Rocco, che già era stata restaurata dal Gruppo Alpini nel 1989.

Volontari 14 per complessive 140 ore di prestazione ed un valore presunto di £. 6.000.000.

LUGLIO 1998:

Sistemazione del Parco Comunale "Prà del Canaletto" destinato alla promozione di iniziative folcloristiche durante le festività estive. 10 volontari impiegati per totali 122 ore ed un valore presunto dell'intervento di £. 7.500.000.

SETTEMBRE/OTTOBRE 1998:

Restauro del Monumento (guerra 1915/18) alla memoria del Capitano Costantino Capozzi, ubicato in località Coston D'Arsiero a quota 1.800 metri s.l.m. e sistemazione del relativo sentiero di accesso, con trasporto a spalla di materiale e attrezzi.

Volontari impiegati 8 per totali ore 535, ed un valore presunto dell'intervento di £. 28.000.000.

SETTEMBRE/OTTOBRE 1999:

Intervento di ripristino del muro di contenimento dell'orto della Canonica Parrocchiale a seguito di crollo causato da eventi meteorici. Volontari 10 per totali 110 ore, ed un valore presunto di £. 5.000.000.

LUGLIO 2000/AGOSTO 2001:

Lavori di restauro e sistemazione della Chiesa S.Maria Ausiliatrice della frazione di Scalini di Arsiero, e rifacimento della copertura e di tutti gli impianti, rivestimenti in perlina e tinteggiature.

Ore di prestazione volontaria 1.200 offerte da 35 Alpini, ed un valore presunto di intervento di £. 75.000.000.

OTTOBRE 2001:

Ristrutturazione del fabbricato ex bar/biglietteria del Campo Sportivo Comunale e sistemazione dell'area antistante.

I lavori sono tuttora in corso e, per adesso si contano 160 ore di lavoro prestato da 7 volontari, per un valore presunto di £. 10.000.000.



ARZIGNANO

Gli Alpini di Arzignano, non ancora costituitisi in associazione, danno le loro prime notizie di sè, ufficialmente, il 26 Ottobre 1923.

Viene allora inaugurato, ad opera dello scultore Alpino ZANETTI, alla presenza del Duca di Bergamo, dei genitori del Martire, la vedova di Nazario Sauro, le Bandiere delle città di Trento e Rovereto, il monumento a FABIO FILZI, medaglia d'oro del Btg. Vicenza. Tiene l'orazione ufficiale l'On. DELCROIX, grande mutilato di guerra.

8 Maggio 1927: è l'atto ufficiale di nascita dell'allora Sezione di Arzignano. Il Gagliardetto, ora custodito presso la sede del Gruppo, viene benedetto da Mons. RIZZETTI.

L'allocuzione spetta al dott. AGOSTINI, presidente della neo-Sezione.

12 Agosto 1928: all'assemblea annuale il Dott. AGOSTINI inizia la raccolta di fondi da destinare all'erigenda opera dell'Ossario del Pasubio.

1 Agosto 1930: il Ten. AGOSTINI rassegna le proprie dimissioni ed il C.te del 10° Alpini (ora A.N.A.) MANARESI nomina il M.llo SILVIO FERRARI a Commissario della Sezione ora denominata VAL CHIAMPO.

Il Cav. FERRARI, cl. 1887, valoroso sottufficiale del Btg. "Val Leogra", socio fondatore della Sezione, il 4 ottobre 1953 viene stroncato da un malore mentre pronuncia un discorso patriottico davanti ai suoi Alpini.

1931: con il nuovo ordinamento, la sede Nazionale assume la denominazione di "10° Alpini", le Sezioni diventano "battaglioni" ed i Gruppi si chiamano "plotoni".

1° Febbraio 1936: a seguito delle modifiche dell'ordinamento dell'A.N.A., la Sezione di Arzignano diventa sottosezione e passa alle dipendenze della Sezione di Vicenza.

27 Giugno 1945: prima fra tutte si ricostituisce la Sezione di Vicenza cui seguono le sottosezioni di Asiago, Thiene, Schio,

22 Gennaio 1966: il comm. LUIGI DAL MOLIN, Capogruppo dal 1948, lascia l'incarico al Notaio MARIO PAGANI che rimarrà in carica fino alla morte sopravvenuta il 5 febbraio 1996.

29 Settembre 1974: il Gruppo ospita, alla presenza dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri MARIANO RUMOR, la 10^a Adunata della Sezione A.N.A. di Vicenza. Oratore ufficiale GIULIO BEDESCHI autore di "Centomila gavette di ghiaccio".



Arzignano, Sandrigo, Montegalda, Chiampo, Noventa, Malo, Valli del Pasubio e Marano Vicentino.

6 Novembre 1955: ad Arzignano, in P.za Marconi, viene inaugurato il palazzo detto "degli Alpini" perché sorto su iniziativa di un Gruppo di Penne Nere costituito in cooperativa. E' presente il Presidente Nazionale. Celebra la Messa Padre FACCIN.

Nel 1984 viene inaugurata una prima Sede ricavata presso una palazzina adiacente all'Asilo "BONAZZI". Il Gruppo, in continua crescita, ne dichiara ben presto la insufficiente rispondenza alle proprie esigenze.

Nel 1990 iniziano così i lavori per la realizzazione di una nuova Sede sul terreno sito nel nuovo Parco dello Sport, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Febbraio 1996: a seguito della scomparsa del Notaio Mario Pagani, viene nominato nuovo Capo Gruppo **ADRIANO CANEVA**.

1997: con un nutrito programma di iniziative nato sotto lo slogan "Aspettando gli Alpini", il Gruppo celebra i 70 anni della fondazione.

Il 12-13-14 Settembre le celebrazioni culminano con lo svolgimento, nella città del Grifo, della 32^a Adunata Sezionale. In quell'occasione (13 Settembre) viene inaugurata la nuovissima sede alla presenza della famiglia Pagani e di Giuseppe Bedeschi, fratello di Giulio.

Da quel momento il Gruppo prende il nome di "**MARIO PAGANI**" indimenticato e indimenticabile Capogruppo.

Gennaio 2000: subentra ad Adriano Caneva, nel ruolo di Capo Gruppo, **PAOLO MARCHETTI**, Capozona A.N.A. Valchiampo e Vicepresidente della Sezione.

A tutt'oggi i soci effettivi del Gruppo sono 521 i soci aggregati sono 46.

ASIGLIANO VENETO ▶

In formazione fin dal 1948, il Gruppo viene regolarmente costituito nel 1958, e il 9 aprile 1959 ha luogo la cerimonia della benedizione del Gagliardetto.

Capo Gruppo il sig. Giuseppe Bellin che resterà in carica fino al 1972; sostituito dal sig. Renato Zampieri Capo Gruppo fino al 1990.

Dal 1990 l'incarico di Capo

Gruppo è affidato all'Alpino Silvano Ruggini e i soci iscritti nel 2002 sono 60 e 17 gli "Aggregati".

Il Gruppo dispone di una nuova sede, inaugurata nel giugno 1999, dove è stata rifatta tutta la parte interna, compresi pavimenti e serramenti ecc.; impiego di 10 volontari in totale per circa 1.200 ore e stima presunta dell'intervento di £. 32.000.000.

BAGNOLO

Anno di nascita sicuramente il 1947, perché è possibile ricavare da "Alpin fa Grado" n.12 del 1957 che il 21 dicembre di detto anno il Gruppo ha festeggiato il 10° Anniversario di fondazione. Primo Capo Gruppo il sig. Ettore Davi, sostituito nel 1957 dal sig. Antonio Pellizzaro.

Nel 1972 alla guida del Gruppo viene eletto il sig. Agostino Zuffellato, che ricopre tuttora detta carica.

Al tesseramento anno 202 i soci iscritti sono 39.

BARBARANO VICENTINO

Già dal 1933 il Gruppo faceva parte della Sezione di Vicenza, denominata allora "Btg. Monte Berico", contava 79 soci guidati dal Capo Gruppo sig. Antonio Buttarello.

Il 28 maggio 1960 il Gruppo viene ricostituito con leggero calo degli iscritti, ma sempre con la guida dello stesso Capo Gruppo, che durerà in carica fino al 1963.

Il 19 giugno 1983, ha luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale, realizzata con l'utilizzo di un prefabbricato e grazie al volontariato di tutti i soci.

Attuale Capo Gruppo è il sig. Giuseppe Michelazzo e alla data odierna gli Alpini iscritti sono 123 e 7 gli "Aggregati".

Notevole l'impegno del Gruppo nell'ambito della propria circoscrizione, sempre in perfetto accordo con l'Amministrazione Comunale e tutta la popolazione. Degni di menzione pertanto i vari interventi di notevole consistenza:





Anno 1979:
Costruzione arcata e bassorilievo, in pietra dei Berici, raffigurante la Madonna del Golico a cui tende le braccia un soldato morente, opera dello scultore Alpino Pietro Negrin, realizzato nel cimitero di Barbarano a ricordo dei Caduti di tutte le guerre.
Numero dei volontari 8
Ore totali di lavoro prestato 73
Costo presunto dell'intervento £. 4.600.000.

Anno 1981:
Restauro Cappella Chiesa Arcipretale di Barbarano
Numero dei volontari 10
Ore totali del lavoro prestato 176
Stima presunta dell'intervento £. 7.100.000.

Anno 1982:
Ritiro a Tolmezzo di un prefabbricato per sede del Gruppo. Smontaggio - trasporto e installazione nel Piazzale della Parrocchia g. c.
Sede inaugurata nel 1983.
Numero dei volontari impiegati 22

Ore totali di lavoro prestato 2.416.
Stima presunta dell'intervento £. 7.600.000.

Anno 1987:
Restauro Capitello del "Cristo" in Via A.Palladio.
Numero dei volontari impiegati 7
Ore totali del lavoro prestato 83
Stima presunta dell'intervento £. 2.500.000.

1989-1992:
Consegna alla Scuola Media "Ramiro Fabiani" di N° 2 computer. E al Centro Giovanile Parrocchiale ed al Centro Spastici di Noventa di N° 2 calcestruzzi.
Stima presunta dell'intervento £. 2.500.000.

1996:
Rifacimento sagrato della Chiesetta di San Gaetano, in ciottolato, bordi e scalinata in pietra dei Berici.
Sistemazione Campana con rifacimento ceppo in rovere e scala

in legno per il campanile.
Numero dei volontari impiegati 20
Ore totali di lavoro prestato 356
Stima presunta £. 1.100.000. (solo volontariato)

Anno 1999:
Installazione nuovo orologio torre campanaria, di origine romanica, della Chiesa Arcipretale di Barbarano.

Anno 2000:
Spostamento Monumento ai Caduti di San Giovanni in Monte in area più idonea con pennone e Bandiera Tricolore. Fornitura e posa in opera di arcate in pietra dei Berici con lapide a ricordo degli Alpini del gruppo "Andati avanti" nel cimitero di Barbarano, nominativi in lettere di bronzo, previa sistemazione parete e tinteggiatura.
Numero dei volontari impiegati 10
Ore totali di lavoro prestato 465
Stima presunta dell'intervento £. 5.450.000.



BASTIA DI ROVOLON

La costituzione del Gruppo, ad opera dell'Alpino Angelo Bastianello, avviene il 7 dicembre 1955 e l'inaugurazione del Gagliardetto il 23 aprile dell'anno successivo.

Al Capo Gruppo Lorenzo Romano succede, nel 1981 l'Alpino Lazzarini Otello che resta in carica a tutto il 1984.

Dal 1985 il Gruppo è guidato dall'Alpino Vittorio Conterato, in carica anche attualmente ed il gruppo conta 40 soci e 2 "Aggregati".

Il 3 ottobre 1999, gli Alpini di Bastia offrono accoglienza ad un gruppo di bambini provenienti dalla zona intossicata di Chernobyl e in questa occasione, inaugurano un cippo in pietra sotto il Monumento dei Caduti, scolpito dal socio Luciano Veronese.

BOLZANO VICENTINO

Nasce nel 1960, forte di un organico di un centinaio di soci, per iniziativa del Capo Gruppo Caterino Concato, che dedica la sua appassionata attività fino a tutto l'anno 1978.

Per un triennio alla guida del Gruppo figura l'Alpino Brogliato Paolo, al quale succede Arturo Zulian che resterà in carica fino al 1988.

Nuovo cambio di guardia che vede una nuova guida nella persona dell'Alpino Albano Viola. Dal 1991 e tuttora continua il Capogruppo è l'Alpino Albano Paccagnella ed il Gruppo vanta

un organico di 143 soci e 30 "Aggregati".

Negli anni 1997 e 1998, 25 volontari del Gruppo sono impegnati nella ristrutturazione di un fabbricato in abbandono al fine di creare un idonea sede per i disabili, assistiti dalla organizzazione "CITTA' SOLIDALE"; con un totale di 6.700 ore di lavoro e un valore presunto dell'intervento di £. 350.000.000.

Il 19 settembre 1999, viene ufficialmente inaugurata la nuova casa delle Associazioni di Bolzano Vicentino, messa a disposizione dall'Autorità Comunale e, ristrutturata dagli Alpini del Gruppo, trova collocazione anche la sede del Gruppo.

Nel 2000 i volontari del Gruppo sono nuovamente al lavoro per rimettere in funzione altro fabbricato disponibile ed offerto in uso alla Associazione "CITTA' SOLIDALE" a beneficio di "disabili" gravi.

I volontari impiegati sono 9 per un totale di circa 400 ore ed un valore presunto d'intervento di £. 80.000.000.



BORGO CASALE "R. TOSATO"

Intitolato a "Rino Tosato", Caduto in Guerra, il Gruppo viene costituito il 15 ottobre 1957.

A guidarlo viene eletto il sig. Isidoro Dal Medico, invalido di guerra, che ne reggerà le sorti per ben ventotto anni con capacità e dedizione veramente encomiabili.

Il Gruppo usufruisce di un'ampia sede a pianterreno del fabbricato dell'Ufficio Leva di Vicenza, per concessione Comunale del 17 novembre 1984.

Al cav. Dal Medico succede quale Capo Gruppo il rag. Roberto Pavan che mantiene la carica dal 1985 e fino a dicembre del 1992, all'atto della sua nomina a consigliere nazionale.

Gli succede l'Alpino Antonio Bodinetti che regge le sorti del Gruppo fino a tutto il 1998.

Il nuovo Capo Gruppo, tuttora in carica, è l'Alpino Piero

Brendolin; il Gruppo conta 224 soci e 38 "Aggregati".

Per un nuovo accordo intervenuto con l'Amministrazione Comunale, il Gruppo lascia i locali a pian terreno del fabbricato dell'Ufficio Leva, utilizzati come sede, per spostarsi in un'altra ala del fabbricato stesso.

Occorre tuttavia un massiccio intervento per rendere agibili i nuovi locali, ma i volontari non mancano, addirittura 25 e i lavori di ripristino durano oltre un anno con un totale di ore 1200 prestate ed un presunto valore dell'intervento di circa £. 57.000.000.

Con una solenne cerimonia, alla presenza di Autorità cittadine, la nuova sede viene inaugurata il giorno 8 giugno 2002.

Il Gruppo è gemellato con gli Alpini di l'Aquila e del Brennero.

BRENDOLA

Nasce il 24 ottobre 1936, Capo Gruppo il sig. Vittorio Ghiotto.

Un probabile calo del numero degli iscritti ripropone nel 1964 il problema di una ricostituzione del Gruppo indubbiamente necessaria dopo la dolorosa dipartita del Capo Gruppo.

A questo progetto è promotore il Consigliere Provinciale Giovanni Zanella in collaborazione con i soci Antonio Gennari, Ottavio Muraro, Armando Vignaga e Livio Nicoli.

L'attività riprende con ritmo accelerato, nel 1957, Capi Gruppo i sigg. Giuseppe Niele e Giuseppe Viale.

I successivi vent'anni di attività sotto la guida del nuovo Capo Gruppo dr. Arcangelo Marzio, dal 1971 al 1991, costituiscono il periodo di alacre vita associativa con programmi e manifestazioni realizzate in maniera perfetta ed il numero dei soci salirà a 231 unità.

L'adesione di molti giovani è il

segno che il Gruppo sta vivendo la realtà attuale e offre un impegno nel sociale ben preciso e concreto. La costituzione di una unità di base della Protezione Civile ne è di per se stessa l'esempio, mentre sta per essere sottoscritta una convenzione con il Comune per un impegno costante, nel territorio, della squadra di Protezione Civile.

Dal 1992 il Capo Gruppo è il sig. Renato Castegnaro che resta in carica un triennio, mentre nel 1995 nuove elezioni privilegiano il rag. Carlo Campagnaro che mantiene l'incarico fino a tutto il 2000. Attualmente il Capo Gruppo è l'Alpino Giuseppe Bisognin ed i soci iscritti sono 191 e 13 gli "Aggregati".

BRESSANVIDO

Dal n. 1 del 1956 di "Alpin fa Grado" è possibile rilevare che il Gruppo esisteva già l'anno precedente e che il Capo Gruppo era il sig. Massimiliano Attorni. Sicuramente nel marzo del 1963 è stato eletto Capo Gruppo il sig. Carlo Paiusco e la benedizione del gagliardetto è avvenuta il 12 aprile 1964.

I soci in quell'anno erano 45.

Dal 1970 a tutto il 1988 il Gruppo è stato guidato dal sig. Natale Rigoni, sostituito il 25 febbraio 1989 da Gio Maria Carli che lascerà l'incarico dopo 18 anni di scrupolosa ed appassionata dedizione alla vita del Gruppo.

L'attuale Capo Gruppo è l'Alpino Guazzo Natalino ed i soci assommano a 84 unità, più





27 "Aggregati".

Negli anni 1989-90 gli Alpini, usufruendo di una piattaforma fornita dal Comune, hanno costruito la loro nuova sede, utilizzando un prefabbricato recuperato in Friuli. E negli anni successivi sono stati necessari numerosi interventi di manutenzione, abbellimento e conservazione, con l'impegno di una ventina di volontari, 800 ore lavorative e 17 milioni di lire per materiali, impianti e attrezzature.

La nuova sede è stata ufficialmente inaugurata la domenica 12 ottobre 1997.

CAGNANO

Da parecchi anni inattivo (anche a causa della guerra) e risorto nel 1954 con l'assistenza e la guida dell'indimenticabile don Giacomo Golo, l'iscrizione dei congedati delle nuove classi ha costituito un Gruppo di 28 Alpini che sono poi serviti da sprone ad altri numerosi soci a

creare il classico cameratismo che troverà riscontro nell'appassionato impegno del Capo Gruppo Bedin Luigi.

La cerimonia ufficiale della benedizione del gagliardetto porta la data del 27 aprile 1958, mentre nel settembre del 1989 il Gruppo è riuscito a realizzare una sede propria utilizzando un prefabbricato donato dal Comune di Cassacco dopo il terremoto del Friuli del 1976.

Al Capo Gruppo Bedin Luigi sono succeduti, nell'ordine, gli

Alpini Zanellato Angelo, Penzo Giovanni, Pasqualin Giordano. Dal 1980 e fino al 1994 il Gruppo è guidato dall'alpino Marana Duilio, Consigliere sezionale, al quale succede, nel 1995 e continua l'Alpino Ferrari Giovanni. I soci sono 69 e 5 gli "Aggregati".

CALDOGNO

Si ha notizia che il Gruppo ricorre nelle cronache fin dal 1955 ma, soltanto il 1° dicembre 1957, risulta costituito in Sottosezione e viene benedetto il gagliardetto, essendo Capo Gruppo il geom. Nico Dal Toso. I soci, che all'inizio erano 80, passano negli anni successivi fino a 146 dell'anno 1976 e, successivamente, con l'incarico a Capo Gruppo al rag. Ottavio Menara, la consistenza numerica aumenta gradatamente e oggi i soci sono 252 e 17 gli "Aggregati". Dal 1979 il Gruppo è guidato dall'Alpino Ottavio Menara e, in particolare, negli



ultimi anni l'attività associativa è ricca di numerosi interventi nell'interesse della Comunità:

ANNO 1987 - viene ripristinato e sistemato l'ex Rifugio antiaereo "Bunker" costruito nel 1943 dietro la Villa "Caldogno", e così pure l'area esterna. Volontari impiegati n.15 per un totale di ore 600 e un valore presunto dell'intervento di 18 milioni.

ANNO 1998 - demolizione della cabina elettrica ENEL (non più in efficienza) di fronte alla "Villa Caldogno" e conseguente sistemazione dell'area esterna. Dieci i volontari impiegati e 70 le ore di lavoro. Valutazione dell'intervento circa £.7.000.000.

ANNO 2000 - Riordino del Parco di "Villa Caldogno" restaurata nell'aprile del 2000. Potatura di circa 400 ml. di siepe di lauro - sistemazione viali - stenditura ghiaino ecc.

Volontari n.12 per 400 ore totali ed un valore presunto di 15 milioni.

ANNO 2001 - Restauro di una sala sottotetto nella Canonica parrocchiale di Caldogno, con tinteggiatura delle pareti e della travatura, realizzazione dell'impianto elettrico e pavimento in piastrelle. Duecento ore prestate da 6 volontari. Valore presunto dell'intervento £. 8.000.000.

CALTRANO

E' uno dei Gruppi che vanta priorità per quanto alla data di nascita. Risulta aver fatto parte della Sezione di Thiene (che allora era denominata "Btg.

Monte Cengio"), fin dal 15 maggio 1932. Il Capo Gruppo era il mar. magg. Giustiniano Zuccato e i soci 23.

Il 12 febbraio 1956, il Gruppo è stato ricostituito in seno alla Sezione di Vicenza.

Alla guida del Gruppo sono succeduti gli Alpini Dal Santo Giuseppe, Sola Gianfranco, Ceroni cav. Albino, Zenari Mario, Sandonà Pierantonio, Binotto Gianfranco e Zavagnin Antonio attualmente in carica.

I soci sono 105 e 4 gli "Aggregati" alla data odierna.

Da dieci anni, il Gruppo allestisce un grande presepe sotto il lavatoio della "Contrà de Sora" impiegando 4 volontari, 38 ore di lavoro e circa £.150.000 per ogni anno.

Negli anni 1996-97-98 gli Alpini hanno effettuato la pulizia delle 3 fontane site in via Roma (ogni volta 50 ore di lavoro e £. 180.000 di costi); mentre negli anni 1999-2000 l'impegno è stato per il restauro del Monumento ai Caduti (e costruzione di un muro perimetrale)



con l'impegno di 8 volontari, 310 ore di lavoro ed un costo effettivo di £. 4.500.000.

CALVENE

Già prima della seconda guerra mondiale e precisamente il 1° aprile 1938, a Calvene si costituiva il Gruppo Alpini sotto la guida del Capitano Adelchi Valeri, che poi ricoprirà anche la carica di segretario della Sezione.

Nel 1984, in coincidenza con la festa annuale di Gruppo, viene benedetto il nuovo gagliardetto. Dal 1988 e continua, il Capo Gruppo è l'Alpino Dario Brazzale. I soci effettivi sono 98 più 1 "Aggregato".

CAMISANO

Fra i primissimi Gruppi della Sezione, Camisano occupa il 3° posto essendo stato costituito nel 1922 ad opera del rag. Guido Piacentini, insieme con i promo-

tori Antonio Casonato, Romolo Casonato, Mario Ceroni e Mario Marcolin; ma aggregato alla Sezione di Padova e passato alla Sezione di Vicenza nel 1938. Il rag. Piacentini ne fu tuttavia il primo Capo Gruppo.

Nel periodo del dopo guerra il Gruppo ha organizzato per ben quattro volte l'Adunata Sezionale e precisamente il 18 settembre 1963, il 12 settembre 1965 (con una fiaccolata dal Pasubio a Camisano nel ricordo del 60° di Vittorio Veneto; in questa circostanza il Sindaco di Magnano in Riviera decora della M.O. al Merito Civile il vessillo della Sezione, onorificenza conferita dallo Stato per l'opera di soccorso ai terremotati del Friuli), ed infine l'ultima grande manifestazione del 23-24 settembre 1989 con un'Adunata Sezionale intitolata "Alpini senza frontiere". Dal 16 dicembre 1989 il Capo Gruppo è l'Alpino Plinio Girardini, tuttora in carica, e la forza numerica del Gruppo assomma a 497 Alpini e 41 "Aggregati".

Gli interventi nel sociale sono diversi e di notevole entità ed importanza:

Intervento n.1 - Costruzione di un "MURO DI PIETRA" composto da 133 pietre incise con altrettanti nomi di Gruppi Alpini della Sezione di Vicenza (successivamente portato a 135) e inaugurato in occasione dell'Adunata Sezionale del 1989, che ha ospitato anche il Raduno Internazionale IFMS: Venticinque volontari per un totale di 200 ore di lavoro ed un valore dell'intervento di £. 16.600.000.



Intervento n.2 - Costruzione di un Centro Sociale (dove trova posto anche la nuova sede del Gruppo) sorto sulle basi di una costruzione in disuso di proprietà comunale, ed inaugurato nel 1992.

Cinquantotto volontari (muratori, falegnami, mobiliere, elettricisti ecc.) per un totale di 7000 ore di lavoro ed un valore di £. 680.000.000.

Intervento n.3 e 4 - Demolizione e sgombero del vecchio Cinema Lux di Camisano. Nuova pavimentazione alle Scuole di Rampazzo-S.Maria.

Volontari impiegati 50 per un totale di 1850 ore.

Valore presunto dei due interventi £. 140.000.000.

Intervento n.5 e 6 - Costruzione di un Capitello votivo della guerra 1940-45 con immagine della Madonna.

Recinzione aree verdi del parco giochi delle scuole comunali.

Volontari 134 per complessive ore 450 di lavoro, e valore totale £. 35.000.000.

CAMPEDELLO

La costituzione del Gruppo risale al 1948 ad opera di Giuseppe Rizzi, che ne fu il primo Capo gruppo. Il 4 Maggio 1958 viene benedetto e consegnato al Gruppo il Gagliardetto, madrina la sig. Claudia Dolcetta. Il Capo Gruppo è il prof. Valerio Vicari e i soci sono 60.

Dal 1988 il Gruppo è diretto dall'Alpino Valentino Negri che dà notevole impulso alla crescita del Gruppo fino a realizzare la nuova sede in un fabbricato di nuova costruzione che unisce penne nere, fanti, donatori di sangue, combattenti e reduci.

Alla sua scomparsa, nell'agosto 1996, gli Alpini caricano lo zaino a Roberto Alberton, tuttora in carica. I soci sono 189 e 21 gli "Aggregati".

Numerosi gli interventi e le presenze degli Alpini in zona:

- Lavori continuativi, iniziati da oltre 4 anni, di sistemazione e conservazione presso la Chiesa di San Giuliano in Vicenza, con

muratori, falegnami, pittori ecc., con impiego di 8-10 volontari alla volta. Difficile quantificare le ore di lavoro prestato ed in corso, e così anche un valore presunto degli interventi.

- Ripristino del parco e lavoro di demolizione dell'ex Asilo Cristofferi nella "Valletta del Silenzio". Ove attualmente è in fase di avanzata costruzione un fabbricato per disabili. Venti Alpini impiegati per dieci giorni.

- Ristrutturazione di un Capitello lungo il sentiero dal Lago di Fimon a Pianezze. Dieci alpini impiegati per 30 ore lavorative. Materiali forniti dal Comune di Arcugnano.

- Pulizie delle piante e dei rovi lungo la ciclabile nella "Valletta del Silenzio". Quindici volontari impiegati per due settimane.

- Costruzione della nuova sede, iniziata nel 1993 ed inaugurata nell'ottobre 1996, con materiali in buona parte forniti da soci e con manodopera di volontari. Difficile il calcolo delle ore di lavoro prestato.

Valore presunto 6/700 milioni.



CAMPIGLIA DEI BERICI

La costituzione del Gruppo risale al 1954, essendo Capo Gruppo il sig. Luigi Graziotto. Nel 1956 risulta come sottosezione con 50 iscritti, nel 1957 alla guida del Gruppo il sig. Adelino Dovigo.

Nel 1974 l'incarico di Capo Gruppo viene affidato al sig. Gonella Giuseppe che lo mantiene ininterrottamente fino ad oggi e continua, dedicando ai

suoi Alpini competenza, attività e passione.

Attualmente il Gruppo conta 134 soci e 51 "Aggregati".

Dal 1987 il Gruppo dispone di una sede ma dieci anni dopo (1997), con la posa della prima pietra, inizia la costruzione di un nuovo fabbricato quale "Centro Sociale" e sede del Gruppo, nuova sede che sarà inaugurata il 21 aprile 2002 e per la quale i volontari Alpini (una cinquantina) presteranno 5.000 ore di volontariato per un'opera del valore presunto di circa 300 milioni di lire.

Altro intervento di rilievo: la rimozione del pavimento interno della Parrocchiale di Campiglia (per isolare dall'umidità i muri perimetrali) con l'impiego di 30 volontari, 300 ore di lavoro prestato ed un valore presunto di £. 6.000.000.



CARMIGNANO DI BRENTA

Promotore il Capo Gruppo Andrea Cunico, la costituzione in Gruppo avviene il 18 ottobre 1948.

L'incremento del numero dei soci si registra attorno al 1972 che segna un totale di 91 iscritti, contro i 38 del 1962, sotto la guida del Capo Gruppo Gino Pellin che lascia l'incarico alla fine del 1986. Gli succede un reduce della Russia, Fausto Sarzo, personaggio di alto rilievo che verrà sostituito nel 1995 dall'Alpino Raffognato Domenico che resterà in carica per un triennio. Dal 1998 e tuttora continua il Capo Gruppo è Contri Giulio, l'organico del Gruppo è di 96 soci e 42 "Aggregati". Il Gruppo dispone di una sede propria.

CARRE'

Grazie anche all'interessamento del Cap. Silvano Faccin, il Gruppo si costituisce il 14 mag-



gio 1937 e viene eletto Capo Gruppo il sig. Antonio Apolloni detto "Penna Nera".

Il Gruppo viene poi ricostituito nel maggio 1968 con a capo l'Alpino Giovanni De Rossi, che resta in carica fino al 1977. Si succedono i Capi Gruppo Fossato Alessandro, Rigon Pietro e Lorenzi Rudy.

Dal 2001 il Gruppo è guidato dall'Alpino Dal Cero Giuseppe e, alla data odierna, è rappresentato da 128 soci e 5 "Aggregati".

Gli Alpini sono periodicamente impegnati in vari interventi:

ANNO 1987; Posizionamento presso le locali scuole elementari di un cippo con Aquila e targa ricordo, vicino all'asta alzabandiera per le feste nazionali e ricorrenze particolari. Volontari 18 ore 182.

ANNO 1993; Ristrutturazione di un antico lavatoio in località "Ponte Tavani", con rifacimento totale dell'impianto di collegamento idrico dal vicino torrente Igna. Volontari 20 ore 310.

ANNO 1994; Pavimentazione parziale del piazzale del Municipio, lavoro eseguito a scacchiera con lastroni di marmo bicolori, su sottofondo di cemento; risistemazione del monumento ai Caduti delle due guerre mondiali. Volontari 20 ore 1.380.

ANNO 2000; Spostamento, causa ristrutturazione, della sede del Gruppo in altro locale fornito dall'Amministrazione Comunale in edificio adibito al raggruppamento delle associazioni del paese. Volontari 18 ore 360.



ANNO 2001; Restauro esterno con tinteggiatura del Santuario "Madonna della Neve" in località Fratta; sistemazione del piazzale antistante e di tutte le adiacenze di pertinenza del luogo, con rifacimento totale del tetto della attigua casa di accoglienza. Posizionamento di un notevole cippo marmoreo con aquila in bronzo e targa ricordo.

Volontari 23 ore 3.900.

I materiali occorrenti nelle varie circostanze sono stati normalmente forniti dagli Enti interessati o da soci o simpatizzanti, motivo per il quale è difficile quantificare il valore di ogni intervento.

CASTEGNERO

Incerta la data della costituzione del Gruppo. Sicuramente nel novembre del 1959, al ricostituito Gruppo è stato consegnato il Gagliardetto, madrina la sig. Emma Berno.

Nella stessa data assunse l'incarico di Capo Gruppo il sig. Valeriano Glorio.

Dal 1984 il Gruppo è guidato dall'Alpino Ziggiotto Antonio che resta in carica fino a tutto il 1997.

Lo sostituisce l'Alpino Pasquale Roberto, Capo Gruppo attuale. Nel 2002 i soci sono 71 e 2 gli "Aggregati".

Il Gruppo ha costruito la propria sede inaugurata il 6 giugno 1987 - "Baita Valentina" - che è a disposizione anche delle altre associazioni a scopo sociale del paese.



CASTELNOVO DI ISOLA VICENTINA

Già esistente di fatto nel 1958, ad opera del sig. Egidio Gonzo, il Gruppo viene ufficialmente costituito il 28 maggio 1960.

Il 20 marzo 1966, con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, viene eletto a Capo Gruppo il sig. Rino Filippi che manterrà la carica fino al 1986. Gli succede l'Alpino Bruno Dall'Ava che è tuttora in carica con un Gruppo forte di 140 soci e 20 "Aggregati".

In accordo con l'Amministrazione Comunale che sta realizzando una grande area a parco cittadino, gli Alpini costruiscono, dal dicembre 1996 al marzo 1998, su una superficie coperta di mq 172 ed un'area verde circostante di mq 1.000, un fabbricato con deposito e cantina interrati, quale sede del Gruppo. Interventi tutti i sabati con turni di 10 volontari alla volta.

Circa 4.000 ore di volontariato. Valutazione dello stabile finito circa £. 500.000.000.



Ma gli Alpini si sono prodigati anche in altri interventi nell'interesse della Comunità.

ANNO 1996:

Rifacimento della facciata della Chiesa Parrocchiale con impiego di 25 volontari e 600 ore di lavoro di volontariato.

ANNO 1999:

Restauro della mura a fianco della Chiesa. Profili in cemento e impianto di abeti. Volontari impiegati m. 15 per 400 ore di lavoro.

ANNO 2002:

Ristrutturazione del Monumento ai Caduti nella piazza principale del paese.

Lavori non ancora ultimati.

CENTRALE DI ZUGLIANO

Da quanto è possibile rilevare da "Alpin fa Grado" n.7 del 1957, il Gruppo esisteva nello stesso anno con un organico di 32 soci. Capi Gruppo che si sono succeduti Alpini: Borgo Pietro, Faccin Valentino. Nell'anno 1972 i soci sono 39 e il Capo Gruppo è il sig. Bruno Tessaro che mantiene la carica fino al maggio 1981.

Le nuove elezioni scelgono, alla guida del Gruppo, l'Alpino Lucchini Antonio in carica anche attualmente con organico di 85 soci e 10 "Aggregati".

CHIAMPO

All'atto della sua costituzione, il 16 maggio 1929, il Gruppo entra a far parte della Sezione di Arzignano denominata "Val del Chiampo".

Il primo Capo Gruppo è il serg. Angelo Dal Maso, la cerimonia della consegna del Gagliardetto, alla presenza di 72 soci, avviene il 15 maggio del 1930.

Nel 1955 Chiampo è Sottosezione di Vicenza.

Nei giorni 8 e 9 settembre 79, in occasione del 50° di fondazione, il Gruppo organizza e ospita la 15^a Adunata Sezionale.

Per la celebrazione delle manifestazioni indette nel 1992 per il 70° di vita della Sezione di Vicenza e per festeggiare la nuova sede degli Alpini, ricavata dal vecchio macello comunale, Chiampo viene nuovamente scelta per ospitare un grandioso raduno degli Alpini Vicentini nei giorni 13 e 14 giugno.

La foto mostra la nuova sede del Gruppo, ricavata appunto dal vecchio macello comunale, con un intervento che ha impiegato molti volontari per molte ore lavorative.

Una stima tuttavia dell'intervento può aggirarsi sui 90/100 milioni di lire



Al Gruppo va doverosamente riconosciuto il merito delle prime esperienze nel settore della Protezione Civile, coordinate dal Consigliere Sezionale rag. Antonio Mazzocco.

Ma anche la totale disponibilità ad interventi vari nell'interesse della Comunità:

- Nell'anno 1992 il trasloco completo degli Uffici municipali per la ristrutturazione dell'edificio; l'offerta alla Casa di Riposo dell'arredamento di una stanza per persone non autosufficienti;

- Negli anni 1995 - 1996 la ristrutturazione della casa parrocchiale a Campofontana (Selva di Progno); pulizia e riordino del parco (abbandonato da più di trent'anni) alla Villa Veronesi di proprietà della Diocesi di Vicenza.

- Nel campo della solidarietà, da sempre presenti con aiuti e sovvenzioni alla Fondazione "Mater" di Bucarest (Romania) che si occupa di bambini orfani da 0 a 4 anni, ed ha 85 bambini malati terminali di AIDS.

Dal 1971 al 2001 il Gruppo è stato magistralmente guidato dal cav. Sabino Repele. Attualmente il Capo Gruppo è l'Alpino Valerio Ceretta. La forza del Gruppo è di 512 Soci e 52 "Aggregati".

CHIUPPANO

Il Gruppo esiste alla data del 15 maggio 1932 e fa parte dell'allora Sezione di Thiene, denominata "Btg. Monte Cengio".

Capogruppo è il cap. Antonio Segalla e 10 ne sono i soci.

Il socio cav. Bortolo Pareti assume l'incarico di Capo Gruppo nel 1973 e porta gradatamente il numero dei soci a 159 nel 1991, anno nel quale lascia l'incarico.

Il Gruppo elegge in sua sostituzione, l'Alpino Sergio Santacatterina tuttora in carica.

I soci sono; alla data odierna, 149 e 9 gli "Aggregati".

Nel 1992 gli Alpini hanno creato la propria sede ristrutturando il fabbricato della vecchia Stazione Ferroviaria (non più in

esercizio), rifacendo tutti gli interni, (pavimenti e pareti), sostituito tutti gli infissi e l'impianto idrico ed elettrico, (con relativi accessori) e sistemato il coperto. Per un totale di 160 ore prestate da 20 volontari, ed un valore presunto dell'intervento di £. 22.000.000.

Nel 1995, nel fabbricato dell'Asilo Comunale, i volontari Alpini hanno rifatto a nuovo, a norma di legge, i servizi igienici e gli impianti di acqua e luce e ritinteggiato le pareti. Il tutto in 160 ore totali prestate da 10 volontari, per un valore di £. 5.000.000.

COGOLLO DEL CENGIO

Sorto il 15 maggio 1932, su iniziativa di Abele Zordan (Violo), che divenne il primo Capo Gruppo e del Parroco di Cogollo don Luigi Agostini, il Gruppo inaugurò il proprio Gagliardetto il 10 ottobre 1937.

Il Gruppo fa parte della Sezione

di Thiene denominata "Btg. Monte Cengio" ed entrerà nel 1957 nella compagine della Sezione di Vicenza con 14 soci. Il Gruppo si intitola a "don Luigi Agostini" ten. Cappellano militare del 7° Alpini - Btg. Feltre - combattente della prima guerra mondiale sul monte Cauriol, valoroso sacerdote e parroco di Cogollo.

Alla guida del Gruppo si succedono: l'Alpino Dal Zotto Ubaldo, che resta in carica a tutto il 1986, l'Alpino Zorzi Filippo negli anni 1987-88; Zordan Mariano fino al 1994; Capovilla Dilvano fino al 1997, Zorzi Arturo dal 1998 e tuttora in carica.

L'organico del Gruppo presenta 132 soci e 9 "Aggregati alla data odierna.

1° Intervento: CAPITELLO "BISSUI" (Gennaio/Maggio 1990)

Descrizione:

Manufatto risalente ai primi '800. Un tempo ricovero per viandanti, posto lungo l'antica via che dalla pianura conduceva attraverso la Val d'Astico in Trentino, in stato di totale abbandono.

Si sono rifatti gli intonaci esterni ed interni e la copertura.

La nicchia all'interno è stata abbellita con un affresco raffigurante "una Madonna con Bambino" dipinta dall'Alpino Pietro Zuccollo.

Si è poi recuperata la vicina sorgente con lavatoi dove un tempo le donne Cogollesi si recavano a lavare la biancheria.

Numero volontari impiegati 45

Ore totali di lavoro prestato: 1000



Costo presunto dell'intervento:
£: 18.000.000

2° Intervento: SITO "STUPA-
RICH" (Maggio 1999)

Descrizione: Tomba di Carlo Stuparich sottotenente 1° Regg. Granatieri Caduto sul M.Cengio il 30 maggio del 1916 insignito di Medaglia d'Oro al V.M.; sita in località Val de Silà e in totale stato di abbandono dopo il trasferimento dei resti del Caduto al Sacrario Militare. Si sono eseguiti lavori di taglio legna e arbusti, sistemazione muretti e ripristino lapide commemorativa.

Numero volontari impegnati 10
Ore totali di lavoro prestato 120
Costo presunto dell'intervento
£. 3.500.000.

3° Intervento: MONUMENTO
AI CADUTI DI TUTTE LE
GUERRE (Settembre 1999)

Descrizione: In collaborazione con l'Amministrazione Comunale è stato restaurato il Monumento ai Caduti sito in Piazza della Libertà di Cogollo del Cengio.

I lavori hanno comportato la ripulitura dei marmi, il rifacimento completo del basamento, la posa di ciottolato nel perimetro circostante, la sabbiatura e la verniciatura delle bombe, delle catene e dell'aquila posta sul Monumento.

Numero volontari impiegati 20
Ore di lavoro prestato 600
Costo presunto dell'intervento
£. 15.000.000.

4° Intervento: CROCE DI
CERESANA (Settembre 2000
Luglio 2001)

Descrizione: In occasione del giubileo del 2000 è stata restaurata la Croce in cemento armato

posta sulla vetta del Monte Croce mt. 1.254 località Ceresana.

I lavori eseguiti sono: rifacimento della parte danneggiata da un fulmine, pulitura e intonacatura con materiali idrorepellenti di tutta la struttura, recupero della lapide votiva dal sottostante dirupo, posa sulla crociera di un'opera in acciaio inox eseguita dall'Alpino Pier Giuseppe Mioni raffigurante il simbolo del Giubileo (colombe con croce).

Numero volontari impiegati 15
Ore totali di lavoro prestato 135
Costo presunto dell'opera
£. 4.700.000.

COSTABISSARA

Il 25 aprile 1947 si costituisce il Gruppo con un organico di 85 soci; Capo Gruppo l'Alpino Pietro Zocche.

Il 25 giugno 1963, a seguito della ricostituzione del Gruppo, viene organizzata una grande Adunata Alpina di zona a cura del nuovo Capo Gruppo cap. Adelchi Valeri.

Dal 1981 i Capi Gruppo si susseguono nelle persone degli Alpini Giorgio Candiago, Pittarello Ugo, Campana Achille e Pace Giampietro eletto in cari-



ca dal 1998 e continua. Alla data odierna i soci sono 120 e gli "Aggregati" 31.

I numerosi interventi operati dagli Alpini del Gruppo trovano spazio nell'ultimo decennio (1992/2002):

1) Intervento - Descrizione: Ricostruzione Capitello votivo in località Pilastro di Costabissara; rifacimento da mano artista di quattro affreschi raffiguranti altrettanti santi. (anno 1982)

Numero dei volontari impiegati 6
Ore totali di lavoro prestato 80

Stima presunta dell'intervento £. 4.000.000.

2) Intervento - Descrizione: Ristrutturazione completa della Chiesetta "Madonna delle Grazie" in Comune di Costabissara (in collaborazione con i Gruppi della zona Castellari-Alto Bacchiglione) con ricostruzione del tetto e tinteggiatura interna ed esterna. (anno 1984). Contributo del solo Gruppo di Costabissara:

Numero dei volontari impiegati 12
Ore totali di lavoro prestato 400
Stima presunta dell'intervento £. 10.000.000.

3) Intervento - Descrizione: Copertura di lastre di rame della guglia del Campanile della Chiesetta di Madonna delle Grazie in Comune di Costabissara. (anno 1992) in collaborazione con i Gruppi di Castellari-Alto Bacchiglione.

Stima totale presunta £. 11.000.000.

Contributo del solo Gruppo di Costabissara: Numero dei

volontari impiegati 10.

Ore totali di lavoro prestato 100.
Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000.

4) Intervento - Descrizione: Ristrutturazione e tinteggiatura del Capitello votivo "Madonna della salute" in Comune di Costabissara. (anno 1994)

Numero dei volontari impiegati 4
Ore totali di lavoro prestato 60
Stima presunta dell'intervento £. 2.500.000.

5) Intervento - Descrizione: Costruzione su terreno concesso dal Comune di Costabissara, in Via Monte Grappa, della sede del Gruppo (anni 1996-1997)

Numero dei volontari impiegati 20
Ore totali di lavoro prestato 2.000

Stima presunta dell'opera £. 100.000.000.

6) Intervento - Descrizione: Sistemazione e ripristino con asportazione sterpi e rovi, ripristino acciottolato e mura laterali dell'antico "trozo" seicentesco che porta alla Pieve Longobarda di San Giorgio, sull'omonimo

colle, a Costabissara. (anno 2000) - Inaugurazione avvenuta nel 2002 con intitolazione ufficiale come "Stradella degli Alpini".

Numero dei volontari impiegati 15
Ore totali di lavoro prestato 300
Stima presunta dell'intervento £. 15.000.000.

7) Intervento - Descrizione: Ampliamento secondo progetto approvato, della sede del gruppo in Viale Monte Grappa. (anno 2001)

Numero dei volontari impiegati 15
Ore totali di lavoro prestato 400
Stima presunta dell'intervento £. 20.000.000.

COSTOZZA

Notizie certe tratte dal nostro periodico "Alpin fa Grado" dell'epoca, fanno risalire al 1956 la costituzione del Gruppo e la benedizione del relativo Gagliardetto (anche se di Alpini a Costozza si parla fin dall'anno



precedente). Promotore Tarcisio Casarotto e primo Capo Gruppo Luigi Zanellato: 40 il numero degli iscritti.

Nel 1983 il Gruppo viene ricostituito ad opera dell'Alpino Rino Trevelin e, in questa circostanza, i soci, volontariamente, effettuano un radicale lavoro di ripristino della casa dell'Alpino Vendramin Pasqualino, disperso in Russia.

Casa che nel febbraio del 1992 verrà inaugurata quale sede del Gruppo.

Dal 1995 il Capo Gruppo è stato eletto nella persona dell'Alpino Mozzi Alberto, che cederà l'incarico dal 2001 a Crestale Gastone. I soci sono attualmente 74 e 12 gli "Aggregati".

CREAZZO

Il Gruppo ha visto i natali nel lontano ottobre 1937, con circa una ottantina di soci, per volontà del Magg. Mario Zamberlan, di Antonio Guglielmoni e di Guglielmo Bellin.

Nel febbraio 1983 viene eletto alla guida del Gruppo l'Alpino Nereo Tronca e gli Alpini di Creazzo sono saliti nel frattempo a ben 196 soci.

In seguito alla scomparsa prematura del Capo Gruppo Nereo Tronca, il nuovo Capo Gruppo Celere Cirillo guida gli Alpini nel triennio 1989-1991.

Viene sostituito dall'Alpino Fochesato Francesco che resta in carica fino a tutto il 1994. Dal 1995 il nuovo Capo Gruppo è Alpino Boscardin Gianni tuttora in carica.

Alla data odierna l'organico è di 284 soci e 53 "Aggregati".

Il Capo Gruppo Nereo Tronca, con i suoi volontari, realizza il "Monumento della Pace", dedicato agli Alpini di ieri, oggi e domani, in un area verde attrezzata a parco pubblico, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

La prestigiosa opera porta il nome dello scultore bellunese Franco Fiabane e viene inaugurata il 7 giugno 1987 in occasione della 23^a Adunata Sezionale e 50^o di fondazione del Gruppo. Per questo intervento gli Alpini sono impegnati per circa 800 ore di lavoro ed un valore presunto può essere calcolato sui 22 milioni di lire.

Fiore all'occhiello, il Gruppo Sportivo Marciatori ANA e il coro Alpini ANA, nonché la nuova sede ricavata da un prefabbricato in legno, per la strutturazione e sistemazione del quale sono stati impiegati 20 volontari, per un totale di 1.800 ore di lavoro ed un valore presunto di €. 20.000.000.



Altro fiore da non dimenticare: un nuovo quartiere del paese di Creazzo è stato dotato di nuove vie che hanno assunto la denominazione di Viale degli Alpini, Via Brigata Julia, Via Brigata Cadore, Via Brigata Tridentina e Via Brigata Orobica.

CRESPADORO

Nato il 20 luglio 1930, il Gruppo fa parte dell'allora Sezione di Arzignano denominata "Val Chiampo", conta 21 soci e il



Capo Gruppo è il serg. Domenico Ferrari.

Il 29 settembre 1957 viene benedetto il Gagliardetto in occasione della ricostituzione del Gruppo e del conseguente passaggio alla Sezione di Vicenza.

Nel 1981 si inaugura la sede in Piazza del Municipio; i soci sono in totale 86 e Capo Gruppo è l'Alpino Pasquale Rovetti, che cede il comando nel 1987 all'Alpino Tibaldo Vittorio, che resterà in carica fino a tutto il 1995.

Gli succede l'Alpino Zanconato Vincenzo tuttora in carica alla guida di un Gruppo che conta 103 soci effettivi e 8 "Aggregati".

DUEVILLE

Il Gruppo è stato costituito la domenica del 28 agosto 1948; primo Capo Gruppo il sig. Farina Emilio, che mantiene l'incarico per un anno.

Infatti nel 1949 gli subentra l'Alpino Domenico Berti e questo incarico dura ininterrottamente fino al 1979.

Nel 1980 viene eletto Capo Gruppo il sig. Angelo Valente e i soci iscritti sono 105.

Il nuovo Capo Gruppo, oltre alle varie attività associative, crea e potenzia un Gruppo Sportivo che si afferma particolarmente nella specialità della marcia e dello sci.

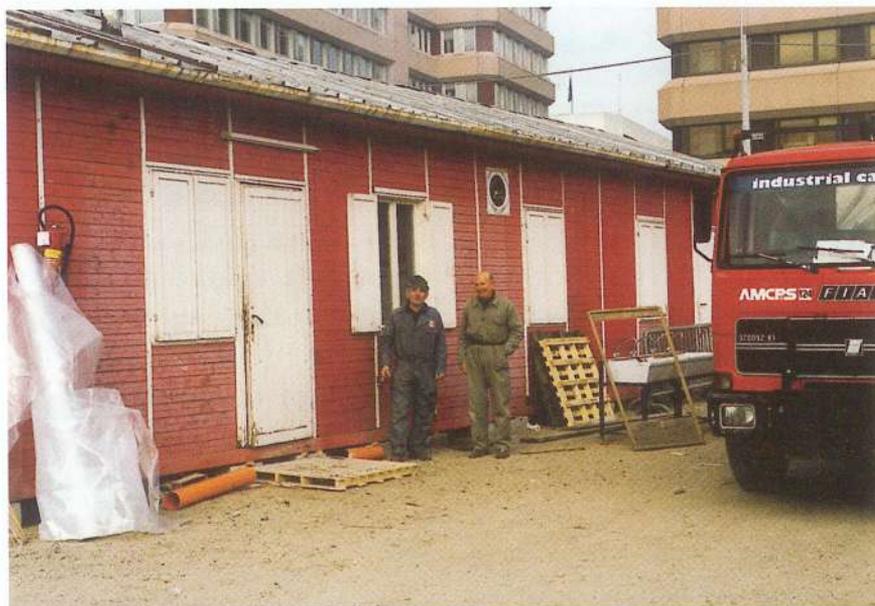
Degna di nota l'organizzazione in autopulman di comitive di atleti che partecipano, da diversi anni, alla manifestazione di fondo "Vasaloppet", in collabo-

razione con la Sezione A.N.A. "Nordica".

Dopo venti anni di intensa dedizione associativa, Angelo Valente cede la guida del Gruppo all'Alpino Zanini Fernando tuttora in carica con un organico di 125 soci e 2 "Aggregati".

Notevole l'apporto e la generosità degli Alpini in numerose occasioni:

1) Intervento: Descrizione: Cooperativa disabili "FRAGLIA" a Bertesina. Dal 1995 viene fatta manutenzione all'edificio.



Tale impegno prosegue tuttora. Numero di volontari impiegati 6.

Ore totali di lavoro prestato 300 circa

Stima presunta dell'intervento £. 25.000.000.

2) Intervento: Descrizione: Nel 1999 smantellamento della pavimentazione, infissi, recupero del pavimento (storico) a Dueville, Casa Busnelli, per conto del Comune sotto la direzione

dell'Ing. Visentin Enrico.

Numero dei volontari impiegati 5.

Ore totali di lavoro prestato 150 circa.

Stima presunta dell'intervento £. 6.000.000.

3) Intervento: Descrizione: Montaggio edifici prefabbricati a Vicenza, Via Framarin per extracomunitari, per conto della Sezione.

Numero dei volontari impiegati 4.

Ore totali di lavoro prestato 30.

Stima presunta dell'intervento £. 1.5000.000.

4) Intervento: Descrizione: Anni 92 - 93 Zona Ortigara, Museo all'aperto.

Numero dei volontari impiegati 7.

Ore totali di lavoro prestato 980. Stima presunta dell'intervento £. 49.000.000

5) Intervento: Descrizione: Casa di Riposo di Dueville, riporto terriccio, fresatura e rifacimento del manto erboso antistante e retrostante l'edificio.

Posa in opera di lastre per camminamento.

Numero dei volontari impiegati 5.

Ore totali di lavoro prestato 100.

Stima presunta dell'intervento £. 4.000.000

6) Intervento: Descrizione: Strada delle 52 gallerie Monte Pasubio.

Rifacimento di diversi muretti a secco, pulizia delle gallerie e della relativa strada, Ossario del Colle Bellavista, lavoro di manutenzione.

Rifugio Papa: posa in opera di tombini e sistemazione fognatura.

Numero dei volontari impiegati 5.

Ore totali di lavoro prestato 60.

Stima presunta dell'intervento £. 900.000.

7) Intervento: Descrizione: Museo all'aperto sul Monte Grappa zona "Col Andreon" e "Col del Gallo".

Numero dei volontari impiegati 7 per turno.

Ore totali di lavoro prestato 210.

Stima presunta dell'intervento £. 10.500.000.

ENNA S. CATERINA

Alla presenza del cap. Giovanni Milan, vice Presidente della Sezione, nell'anno 1952 è stato costituito il Gruppo Alpini con 35 soci, con Capo Gruppo il sig. Luciano Manozzo e vice Giovanni Strobbe.

Due anni dopo, gli Alpini locali inaugurano a Santa Caterina un Monumento in marmo di Asiago intitolato ai "Caduti di tutte le guerre".

Nel 1989 viene benedetto un nuovo Gagliardetto, poiché il Gruppo ha cambiato denominazione e si chiama ora "Enna-S.Caterina".

Il locale adibito a Sede del Gruppo è stato allestito e arredato d'intesa con la Sezione Combattenti e Reduci del posto e serve ad ambedue le Associazioni.

Dallo stesso 1989 Capo Gruppo è l'Alpino Strobbe Bruno che resterà in carica fino a tutto il 1998.

Gli succede l'Alpino Righelle Ferruccio attualmente ancora in

carica alla guida di 84 soci e 31 "Aggregati".

Interventi eseguiti dagli Alpini:
1) Sistemazione del "Sentiero delle Rogazioni" (tradizione ultracentenaria che si ripete anche attualmente) con allargamento del piano, installazione di 12 nuove croci, apposizione di adeguata segnaletica.

Volontari impiegati n. 30 per 250 ore lavorative e un valore di spesa di £. 6.500.000.

2) Monumento di Vallortigara: pulitura marmi, cementazione di parti danneggiate, imboiacatura scalini in marmo, rifacimento integrale dei nomi di tutti i Caduti.

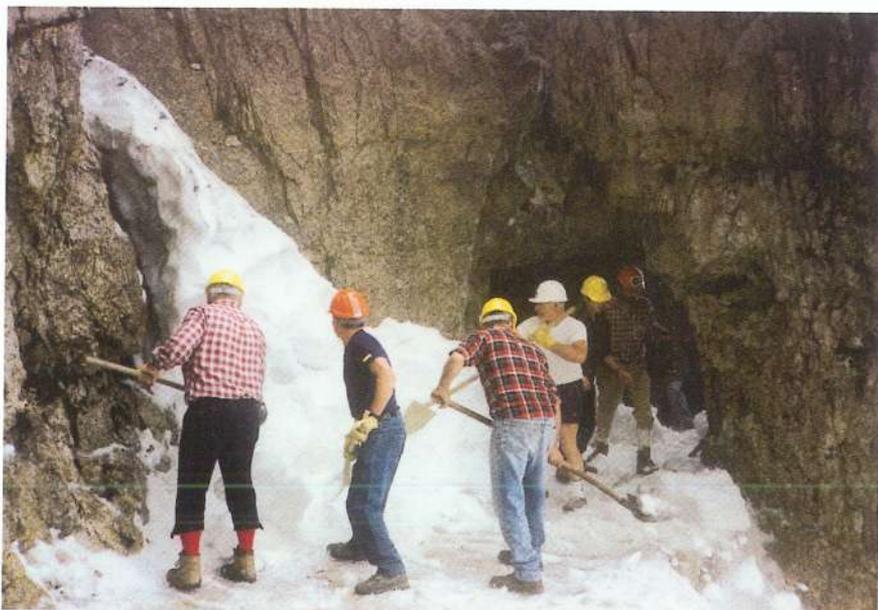
Duecento ore di lavoro prestato da 10 volontari, con un valore presunto dell'intervento pari a £. 3.500.000.

3) Monumento di S. Caterina (Schio): rifacimento completo per dedicarlo ai Caduti di tutte le Guerre e per suggellare l'unione dei Gruppi di Enna e S.Caterina, grazie al lavoro di 25 volontari per un totale di 650 ore di volontariato.

Valore presunto £. 10.000.000.

4) Monte Novegno: ripristino, in collaborazione con l'Associazione Combattenti, del Sacello dove, nel giugno di ogni anno, vengono commemorati i Caduti della prima Guerra Mondiale, appunto sul Novegno.

Volontari impiegati n.10 per un totale di 20 ore ed un valore presunto dell'intervento pari a £. 1.500.000.



FARA VICENTINO

La costituzione del Gruppo, avvenuta il 23 aprile 1922 è preceduta dalla locale iniziativa di un gruppetto di Alpini che, sull'esempio di quanto fatto a Milano nel 1919, promuovono una intesa per una Sezione Alpini in loco. Presidente della Sezione, così era chiamata allora, è il Magg. dott. Bartolomeo Casali.

Nel 1932 gli Alpini di Fara entrano a far parte della Sezione di Thiene denominata allora "Btg. Monte Cengio". Capo Gruppo è il cap. magg. Olinto Chemello e i soci sono 51.

Il 1° ottobre 1960 il Gruppo, ricostituito in sede di passaggio alla Sezione di Vicenza, inaugura il nuovo Gagliardetto, essendo Capo Gruppo il Dr. Giovanni Zambinati e 110 gli Alpini iscritti.

Nel 1982, essendo Capo Gruppo Sergio Polga, (che resterà alla guida del Gruppo fino all'ottobre del 1988) in occasione del 60° di Fondazione della Sezione di Vicenza e del Gruppo di Fara, gli Alpini, con un lavoro di sbancamento di migliaia di metri cubi di collina, costruiscono un fabbricato angolare per ospitare le varie Associazioni d'Arma. Vi trovano sede ovviamente anche gli Alpini, che però, nel 1985, si creano una definitiva sistemazione nel Complesso denominato "Ghiacciaia", ristrutturato e reso agibile con opera di volontariato. I due interventi richiedono l'impegno di ben 40 volontari e oltre 4.000 ore di lavoro prestato.

Nell'aprile del 1985 viene inaugurato il Monumento ai Cavalieri di Vittorio Veneto sulla Piazza antistante la sede del Gruppo. La scultura è opera dell'Alpino Gheno Alessandro di Thiene, ma è necessario il volontariato del Gruppo con 10 Alpini e circa 200 ore di lavoro. Nella primavera del 1987 viene spostato e restaurato il Capitello dedicato alla Madonna, alla confluenza di Via Zucchi e Via Rialto, con l'allargamento dell'incrocio e il rifacimento di mura in sasso a vista. Ore totali di lavoro circa 1.000 prestate da 25 volontari.

Nell'ottobre del 1988 assume l'incarico di Capo Gruppo l'Alpino Enrico Bonollo e continua anche alla data odierna con un organico di 169 soci e 24 "Aggregati". Nella primavera ed estate del 1990, viene sistemato il tetto e ristrutturato l'interno dell'abitazione di una signora in precarie condizioni di salute e priva di risorse. Necessitano 15 volontari che effettueranno oltre 800 ore di lavoro gratuito.

Immediatamente dopo, gli Alpini del Gruppo, in due anni e mezzo di lavoro, restituiscono al loro primitivo aspetto e bellezza, due vecchie fontane nel territorio del paese, quella di Via Bortalucchi, dedicata a S. Antonio da Padova, abbandonata da circa 25 anni, vedrà l'impiego di una ventina di volontari e oltre 5.000 ore di lavoro; quella di località Valdelle di Via Zucchi, anche questa abbandonata da più di 30 anni, un totale di circa 3.000 ore di lavoro e l'opera di 25 volontari.

Difficile il calcolo del valore di tutti gli interventi anche perché in varie circostanze i materiali sono stati in parte offerti dall'Amministrazione Comunale, dalla Comunità Montana, da commercianti ed artigiani.

FIMON

Nel n. 1 del 1953 di "Alpin fa Grado" è possibile rilevare che il Gruppo Alpini di Fimon esisteva



già nel 1953. Tuttavia l'inaugurazione ufficiale del Gruppo porta la data del 28 aprile 1957 e Capo Gruppo è il sig. Antonio Dal Lago; i soci ventinove.

Alla guida del Gruppo si susseguono: dal 1958 Casarotto Guerrino; nel 1964 Arturo Casarotto; nel 1968 Antonio Valle; nel 1972 Passuello Pietro. Nel 1976 viene eletto l'Alpino Zanotto Mario che rimane in carica solo sei mesi ed il Gruppo viene guidato dal vice C.G. Casarotto Giovanni, che regge le sorti fino alle elezioni del 1992. Dal 1992 al 1995 il Capogruppo è Casarotto Giuseppe, sostituito da Pavan Francesco che anche attualmente mantiene la carica con un organico di 56 soci effettivi e 5 "Aggregati".

Il restauro di un fabbricato (ex Canonica) dove si trova tuttora la sede del Gruppo, quello della Chiesetta e di una vecchia fontana in località Villa di Fimon e del molino Casarotto in Via Valle dei Molini, sono tre interventi di notevole importanza ad opera degli Alpini del Gruppo.

GAMBELLARA

Le notizie riguardanti la costituzione del Gruppo risalgono al 19 ottobre 1947, mentre è fatta menzione del Capo Gruppo Pio Rossi e di un numero di soci pari a ventinove soltanto il 10 giugno 1959.

Il numero dei soci è aumentato progressivamente di anno in anno, segno evidente di una vita associativa mantenuta sempre in efficienza.

Si susseguono alla carica di Capo Gruppo gli Alpini Dalla Valle Sergio, Negro Silvano, Scarsi Natalino, Corà Luigi, Posenato Giovanni, ed infine Gentilin Pietro eletto nel 2000 e tuttora in carica.

L'organico del Gruppo oggi è di 127 soci e 17 "Aggregati".

Numerose le occasioni per impegnare gli Alpini:

1 INTERVENTO: Nell'anno 1992 si è dato corso alla costruzione della sede sociale. Il terreno è stato assegnato dal Comune di Gambellara. La Baita è stata recuperata dalle zone danneggiate dal terremoto del Friuli. L'inaugurazione è stata fatta il 10 maggio.

Gli Alpini che hanno prestato la loro opera sono stati una trentina con circa 450 ore di lavoro.

La stima delle opere, escluse le ore di lavoro è stato di circa 6 milioni di lire.

2 INTERVENTO: Nell'anno 1997, in occasione del 50° di fondazione del Gruppo, si è proceduto ad una manutenzione straordinaria della sede, con

interventi sulle strutture, pavimenti, tetto, impianti elettrici ed idrosanitari. Numero dei volontari impiegati 10. Ore totali di lavoro 160. Stima dell'intervento £. 5.950.000.

3 INTERVENTO: Nell'anno 1999 si è proceduto ad un ampliamento della sede con l'acquisizione di un container che serve da magazzino e cucina. Volontari impiegati n.8 con circa 100 ore di lavoro. Stima dell'intervento £. 5.500.000.

4 INTERVENTO: Anni 2000 e 2001. In stretta collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Gambellara si è dato corso alla pulizia dell'alveo del torrente Rio che attraversa il paese e alla raccolta dei rifiuti di vario genere abbandonati nei fossati da cittadini poco attenti ai problemi dell'inquinamento. Gli Alpini impegnati sono stati 15 con l'utilizzo di attrezzature di loro proprietà. Ore totali prestate circa 180. Il costo sostenuto per l'utilizzo di trattori, motoseghe, decespugliatori, rimorchi ecc. è stato di £. 150.000.



5 INTERVENTO: Anno 2001: Un Gruppo di circa 10 Alpini presta, a rotazione, la propria opera per la ricostruzione della Chiesa di San Marco, abbattuta negli anni 50 per dare lavoro, nella cava di basalto sottostante, alla popolazione in stato di necessità.

Il lavoro è tuttora in corso e terminerà probabilmente nell'anno 2003.

Le ore prestate fino ad oggi superano il numero di 350.

GAMBUGLIANO

Notizie riportate nel n. 12 del 1956 di "Alpin fa Grado" confermano che il Presidente del Gruppo, Attilio Busellato ha indetto una riunione la domenica 13 gennaio 1957 per discutere, con i suoi Alpini, sull'attività svolta dal Gruppo nel corso dell'anno 1956 e formulare un programma per il 1957.

Quarantuno erano allora i soci tesserati.

Il Gruppo viene ricostituito nel 1973, essendo Capo Gruppo l'Alpino Aldo Oliviero.

Nel 1982 viene eletto Capo Gruppo l'Alpino Zarantonello Beppino, sostituito nel 1986 da Salomoni Giovanni che resterà in carica solo un triennio.

Nel 1989 viene rieletto l'Alpino Zarantonello Beppino che tuttora mantiene la carica alla guida di 22 soci effettivi e 8 "Aggregati".

GRANCONA

Nato nel 1937, come da annuncio ufficiale reso dal Consiglio Direttivo della Sezione di Vicenza riunito a Lumignano il 1° maggio, registra una prima assemblea degli iscritti, a Pederiva, nel dicembre dell'anno successivo.

In questa circostanza viene proposto a Capo Gruppo il sig. Armando Peotta, che mantiene la carica fino a tutto il 1966.

Alla fine dell'anno 1990, con la donazione di un lotto di terreno da parte dei fratelli Pietro e Gino Grassi e con il contributo di alcune ditte della zona, gli Alpini sono stati in grado di iniziare i lavori per la costruzione di un fabbricato in muratura da destinare a sede del Gruppo.

Al Capo Gruppo in carica fino al 1977, Gasparella Rino, succede l'Alpino Marconato Roberto che resterà alla guida dei suoi Alpini per ben 20 anni, incrementando la vita associativa fino alla ultimazione dei lavori per la nuova sede del Gruppo.

Dal 1998 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Ularetti Gianfranco, i soci effettivi 124 e 12 gli "Aggregati".

La nuova sede (ove è ospitata anche la Squadra Antincendio Boschivi "Val Liona") sarà inaugurata soltanto nel 1997 un po' per la complessità dei lavori un po' per far coincidere la cerimonia con il 60° di fondazione del Gruppo.

I volontari impiegati sono 30/40 per un totale di 2.200 ore di lavoro, ed un valore presunto della nuova costruzione (ed arredamento) di circa 500 milioni di lire.

Nell'anno 1998, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il Gruppo provvede alla ristrutturazione della fontana pubblica "da Menin", con opere murarie, rivestimenti in pietra dei Berici, messa a dimora di siepi di recinzione.

I volontari sono 10 per 200 ore di lavoro prestato.

Valore presunto dell'intervento £.3.000.000.



GRISIGNANO DI ZOCCO

E' il 133° Gruppo della Sezione e nasce il 18 dicembre 1987 per opera di alcuni volonterosi guidati dall'Alpino Silvano Turato, che viene unanimemente eletto alla carica di Capo Gruppo. Segue la benedizione ufficiale del Gagliardetto l'8 maggio 1988 e la consistenza definitiva del Gruppo è di 132 soci.

Pochissimi anni di intensa attività che fa conoscere lo spirito e le iniziative del Gruppo in tutto il comprensorio del Comune, così che alla data del 31 marzo 1992 il numero complessivo dei soci è salito a 186.

Tra le iniziative realizzate bruciando le tappe, la nuova sede costruita in muratura è capace di accogliere tutti i soci iscritti.

Viene utilizzato a questo scopo una struttura in ferro recuperata da un prefabbricato proveniente dal terremoto del Friuli, con nuove capriate e colonne portanti, muri perimetrali e interni, copertura ecc, in muratura.



Cinquanta volontari impiegati per un totale di 7.500 ore di lavoro prestato ed un valore presunto dell'opera di 65 milioni di lire.

Dal settembre 1994 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Calandra Ottorino, al quale subentra l'Alpino Paggin Tristano tuttora in carica con un Gruppo forte di 154 soci effettivi e 58 "Aggregati".

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Il Gruppo viene costituito nell'anno 1958 e l'incarico di Capo Gruppo affidato al cav. di Vitt. Veneto Antonio Cazzola che assolve a questa mansione a tutto il 1982 dedicandovi ogni migliore energia.

Nel 1983 gli succede Giorgio Nardi (tuttora in carica) e durante questo secondo mandato di Capo Gruppo i soci passano da 55 a 91, come risulta alla data del 31 marzo 1992.

Il Gruppo dispone di una sede capace di ospitare 65 persone, cucina, ripostiglio, ecc., in locali, concessi dai sigg. Bressan Vittorio e Giuseppe, ristrutturati e resi agibili dal volontariato dei soci.

La nuova sede è stata inaugurata il 29 ottobre 1994 e da quel giorno Sede e Tricolore sono un punto di riferimento per gli Alpini del Gruppo, ma anche per tutta la Comunità di Grumolo. Alla data odierna, i soci effettivi sono 84 e 34 "Aggregati".



IGNAGO

Di recente costituzione (13 giugno 1982), alla guida del Gruppo viene eletto l'Alpino Aldo Tessari e i soci sono 41. Come Capo Gruppo gli succede il sig. Lino Zenere nel 1991 che mantiene l'incarico anche attualmente, i soci effettivi sono 29 ed 1 "Aggregato".

ISOLA VICENTINA

Da notizie riportate nel n. 3/1970 di "Alpin fa Grado", risulta che nel 1946 alcuni Alpini, reduci di Russia, si sono costituiti in Gruppo con una cerimonia presenziata dal leggendario cappellano Padre Marangoni.

Dal 1965 e fino al 1970, Vittorio Rizzi è il Capo Gruppo, mentre dal 1971 l'incarico passa al sig. Aldo De Franceschi che lo conserva fino al 1984.

Nel triennio 1985-1987 la carica di Capo Gruppo passa all'Alpino Campana Antonio e successivamente a Micheletto Benito per gli anni 1988-89-90. Dal 1991 al 1997 il Gruppo è guidato dall'Alpino Rizzi Carmelo e dal 1998 dall'Alpino Gugole Gabriele, tuttora in carica, ed il Gruppo è forte di 179 soci effettivi e 21 "Aggregati".

Nell'anno 1976 il Gruppo organizza ed ospita la 12^a Adunata Sezionale e, in quella occasione, viene inaugurato il "Monumento agli Alpini" opera realizzata dagli Alpini del Gruppo con numerosi volontari, 3000 ore di lavoro e un valore presunto di 10



milioni di lire.

Nel 1992 iniziano i lavori per la costruzione della nuova Sede del Gruppo, su area messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e con circostante parco giochi per bambini.

La nuova sede sarà inaugurata nel settembre del 1994, dopo un impiego di una ventina di volontari e 3.500 ore circa di lavoro ed un valore presunto dell'intervento di £. 35.000.000.

Nel 1998 gli Alpini sono nuovamente chiamati in causa per la ristrutturazione del Capitello posto lungo la scalinata che porta al Convento di Santa Maria.

Anche per questo intervento occorrono 8-9 volontari impiegati in 50 ore di lavoro. Valore presunto circa £. 5.000.000.

LAGHETTO

Di recentissima costituzione, rappresenta il 135° Gruppo della Sezione. Ha avuto il consenso del Consiglio Direttivo

Sezionale nella riunione del 30 aprile 1982. L'incarico di Capo Gruppo viene affidato all'Alpino Antonio Conca fino al 1989 e successivamente al Ten. Adriano Aschieri, che resta in carica anche attualmente con un organico di 53 soci e 7 "Aggregati". Intensa la partecipazione alle iniziative delle Associazioni di volontariato della zona, (A.I.D.O. - Donatori di sangue ecc.)

Nella ricorrenza del decennale di fondazione, il Gruppo ha installato, nel parco della zona,



un pregevole Cippo alla memoria dei Caduti di tutte le Guerre, Cippo sul quale, oltre alla targa di bronzo è posto un cappello Alpino, in pietra, opera della scultore Vasco Milani.

Questo intervento è stato operato da 6-7 volontari per complessive 40 ore circa di lavoro. Valore presunto dell'intervento £. 3.500.000.

LAGHI

Soltanto in data 25 aprile 1973 si ha notizia della ricostituzione del Gruppo con a capo l'Alpino Marco Sella e 35 il numero dei soci. Dal 1978 al 1981 il Capo Gruppo è l'Alpino Aceti Angelo, sostituito da Silvano Sartori che manterrà la carica fino al 1990. L'incarico passerà quindi all'Alpino Sartori Dario e nel 1994 al nuovo Capo Gruppo Aceti Sandro. Dall'anno 2000 alla guida del Gruppo ritorna l'Alpino Sartori Silvano e l'organico è di 63 soci effettivi e di 8 "Aggregati".

Nel 1988 gli Alpini effettuano una serie di interventi per il ripristino dell'antico cimitero austro-ungarico in contrà Molini. Otto volontari per 240 ore lavorative e un valore presunto di £. 2.400.000.

E nel 1993 effettuano il parziale ripristino del sentiero della Val Sgarabozza (un tempo il più frequentato - in quanto più breve - per raggiungere i Campiluzzi da Laghi). Volontari impiegati n. 5 per un totale di 40 ore di lavoro ed un valore presunto dell'intervento di £. 400.000.

LAPIO DI ARCUGNANO

Costituito il Gruppo il 17 febbraio 1955, l'inaugurazione vera e propria e la benedizione del Gagliardetto sono avvenuti nel giorno dell'Assunzione dello stesso anno (15 agosto), con la partecipazione di una quindicina di Alpini.

Capo Gruppo l'Alpino Giuseppe Dal Lago, ma il Gruppo ha difficoltà ad esprimersi nei primi 25 anni di vita. Ma la celebrazione del 25° di fondazione segna il punto di partenza per la crescita del Gruppo e per una vita associativa degna di rispetto. Merito anche del nuovo Capo Dal Lago Giuseppe, nipote ed omonimo del precedente, che si distingue subito per la sua disponibilità sia all'interno del Gruppo e sia presso la Sezione. E' ancora in carica anche attualmente ed il Gruppo conta 40 soci effettivi e 9 "Aggregati".

Il Gruppo si prodiga in diversi interventi mirati al restauro di alcune vecchie fontane sparse

nel territorio, alla sistemazione di aree abbandonate, alla creazione e gestione di sentieri che saranno in seguito inseriti nel programma di varie gare podistiche e di corsa, quali il Trofeo Sezionale "Vincenzo Peris" negli anni 1992 e 2001.

LASTE BASSE

Il Gruppo nasce il 20 febbraio 1972 con l'adesione di 29 soci. Viene eletto Capo Gruppo Paolo Strazzer che mantiene l'incarico fino a tutto il 1981. Gli succede Giuliano Strazzer che guiderà il Gruppo fino al 1997 (anno della sua scomparsa prematura).

Gli Alpini votano l'Alpino Colman Vittorio che tuttora mantiene la carica. L'organico è di 26 soci effettivi alla data del 2002.

LISIERA

Guidati dal Capo Gruppo Gaetano Rigon, 51 soci si riuni-





scono nel 1968 e danno vita al Gruppo che programma tuttavia la cerimonia ufficiale di costituzione il giorno 4 maggio 1969. Ininterrottamente, per vent'anni e precisamente dal 1971 al 1991, il Gruppo è guidato dall'Alpino Tarcisio Guglielmi, mentre nel 1992 l'incarico è affidato al Capo Gruppo Liani Libero che ne reggerà le sorti fino a tutto il 1997.

Gli succede nell'incarico l'Alpino Bassan Giovanni, tuttora in carica, alla guida di un Gruppo forte di 102 soci effettivi e 16 "Aggregati".

L'impegno del volontariato è notevole e si estrinseca in:

- Restauro dell'Oratorio Franceschini-Piovene, ora Spiller, con rifacimento totale esterno ed interno, pavimento alla veneziana, sistemazione dell'area esterna con pavimentazione a ciottolato, costruzione del vialetto di accesso.

Volontari impiegati in totale n. 50 per circa 1.600 ore di lavoro ed una valutazione presunta dell'intervento pari a

Lire 80.000.000. 

- Ristrutturazione di una casa per disabili (in collaborazione con il Gruppo Alpini di Bolzano Vicentino).

Otto volontari impiegati per un totale di 180 ore ed un valore presunto di £. 5.000.000.

- Completamento delle opere interne ed esterne della nuova sede, con sistemazione dell'area esterna e arredamento dei locali.

Venti volontari al lavoro per un totale di ore 250 circa ed un valore dell'intervento pari a £. 20.000.000.

LONGARE

L'inaugurazione del Gruppo e la nomina del Capo Gruppo Luigi Zanellato risalgono al 17 maggio 1956.

Ma l'attività associativa non prende consistenza e nel 1982 viene, in pratica, nuovamente costituito il Gruppo sotto la guida dell'Alpino Maddalena Augusto.

Dal 1984 l'incarico di Capo Gruppo viene affidato all'Alpino Franco Quagliato che resta in carica fino al 1995.

Gli succede l'Alpino Stima-miglio Luigi che guida il Gruppo anche attualmente, con 58 soci effettivi e 1 "Aggregato".

Vari gli interventi nell'interesse della Comunità:

Il restauro del Cinema Parrocchiale (con 3 volontari e 400 ore di volontariato); Restauro della Casa della Dottrina (con 3 volontari e 700 ore di lavoro); e manovalanza per i lavori di posizionamento dell'organo nella Chiesa Parrocchiale (con 2 volontari e 70 ore di volontariato); tutti interventi per i quali è difficile una valutazione dell'impegno.

Infine il restauro della Chiesetta in Contrà Secula con 4 volontari e 400 ore di lavoro prestato con un valore presunto di £. 2.500.000.

LONIGO

Notizie dell'epoca confermano che nel 1933 il Gruppo faceva parte della Sezione di Vicenza, denominata allora "Btg. Monte Berico".

Capo Gruppo era Bruno Guerriero e otto i soci.

Il 13 giugno 1947 viene costituito come Sottosezione di Lonigo alle dipendenze della Sezione di Vicenza e vengono eletti il Cav. Paolo Conte Presidente effettivo e l'On. Ing. Francesco Moro, Presidente onorario.

Il 20 febbraio 1970 viene eletto

Capo Gruppo il rag. Giovanni Giacomello (che terrà l'incarico per tre anni) e che, in proseguo di tempo, assolverà l'incarico di Revisore dei Conti presso la Sezione.

A dirigere il Gruppo viene eletto nel 1973 Giuliano Crivellari che mantiene la carica per tre anni.

Dopo la parentesi di sei anni (1977-1983) che vede Capo Gruppo l'Alpino Renzo La Sferza, i soci rieleggono Giuliano Crivellari che viene poi riconfermato ininterrottamente ed è in carica anche alla data odierna con un Gruppo forte di ben 213 soci effettivi e 23 "Aggregati".

Il Gruppo di Lonigo ospita la 9^a Adunata Sezionale nel 1973 e poi anche la 30^a del 1995.

Dopo alcune sistemazioni di fortuna, finalmente nel 1998 il Gruppo ha la possibilità di acquistare un immobile da adibire a propria Sede definitiva.



LUGO DI VICENZA ▲

Il 1° febbraio 1931 viene costituito il Gruppo di Lugo in seno alla Sezione di Thiene. Capo Gruppo l'Aiutante di Battaglia Giovanni Viero, con un organico di 47 soci.

Nel 1962 alla direzione del Gruppo viene eletto l'Alpino Giovanni Battista Rigon che manterrà l'incarico fino a tutto il 1986. In detto anno i soci erano 240.

Nel 1987 la guida del Gruppo

viene assunta dall'Alpino Roberto Ghirardello e così fino al 1996, mentre nel 1997 l'incarico passa all'Alpino Polga Francesco in carica anche attualmente, con un Gruppo che conta 196 soci effettivi e 6 "Aggregati".

Nel 1992 gli Alpini sono impegnati a creare la Sede del Gruppo con un intervento che impegna diversi volontari, 200 ore di lavoro e un valore presunto di £. 2.500.000.

Nel 1994, 20 Alpini sono impegnati nel rifacimento del soffitto della Cappella votiva del Gallaro, che richiede 300 ore di prestazione. Valore presunto dell'intervento £. 4.500.000.

Nel 1998 realizzano il Monumento alla Brigata Julia "Per non dimenticare" (600 ore ad opera di 15 Alpini, con una valutazione di £. 7.800.000); e nello stesso anno la ritinteggiatura dell'impalcato del "Ponte degli Alpini" sul torrente Astico (12 Alpini impegnati per 250 ore, un valore dell'intervento pari a circa 3.500.000 lire).



Nel 2000 infine, sistemazione integrale del bosco e della adiacente Malga Granezzetta (15 Alpini con complessive 320 ore di volontariato, stima presunta £. 4.000.000).

LUMIGNANO

Il Gruppo nasce ed inaugura il suo gagliardetto il 17 aprile 1955, eletto Capo Gruppo Luigi Fanin. Già nel 1957 i soci risultano ben 34.

Nel 1972 viene eletto a Capo Gruppo l'Alpino Ottorino Novello il quale manterrà ininterrottamente l'incarico fino al 1998. Nel triennio 1999-2001 l'incarico di Capo gruppo sarà affidato all'Alpino Barban Franco; e dal 2002 nuovamente affidato all'Alpino Novello Ottorino. Alla data odierna, gli alpini soci effettivi sono 133 e 33 gli "Aggregati".

Il Gruppo ha la sua sede dal 1975 in un fabbricato in muratura che porta il nome di "Malga Ortigara" con a fianco un cippo

alzabandiera dedicato ai Caduti di tutte le Guerre.

In seno al Gruppo, il 28 gennaio 1978 nasce il Coro alpino con il nome di "Coro di S. Cassiano-Gruppo Alpini di Lumignano". Successivamente cambierà la sua denominazione in "Coro A.N.A. di Lumignano" e sarà diretto dal maestro Rigoni dr. Andrea.

Per iniziativa del Gruppo una Via del Paese viene intitolata al "7° Reggimento Alpini".

Nel proprio ambito territoriale, gli Alpini, nel 1975, sono impegnati a restaurare ed ampliare la "Baita Ortigara" sede del Gruppo con l'impegno di circa 40 volontari, nel tempo libero e per circa 3 anni.

Nel 1983 il Gruppo restaura, a Lumignano - Via Lavallà- la Chiesetta del 300 "La Madonna della Neve" ad opera di 35 volontari; nel 1991 restaura altro Capitello del 1840, impiegando 10 volontari.

Dall'anno 2000 iniziano i lavori di nuova ristrutturazione della sede del Gruppo che prevede

anche un nuovo sentiero di accesso, illuminazione esterna, ecc. I lavori, con circa 25 volontari addetti, sono tuttora in fase di ultimazione.

MADDALENE

Nel settembre 1968 viene inaugurato il Gruppo Cittadino delle "Maddalene" nel ricordo di 10 Alpini Caduti della Divisione "Julia". I soci erano 67 e l'incarico di Capo Gruppo affidato ad Antonio Speggorin reduce di Russia.

Gli succede, nel 1973, l'Alpino Eugenio Gaspari che mantiene tutt'ora l'incarico. Il Gruppo trova la sua sede in un locale delle Scuole di Maddalene, messo a disposizione dal Comune di Vicenza nel 1974, sede condivisa con l'Associazione A.I.D.O. (Donatori di Organi). Attualmente i soci effettivi sono 80 e 17 gli "Aggregati".

MALO

Il 22 Dicembre 1931 nasce a Malo il Gruppo Alpini e viene designato a Capo Gruppo il serg. Gaetano Maule. I soci sono 56 e il Gruppo fà, allora, parte della Sezione di Schio denominata Btg. "Monte Pasubio".

Già nel 1953, come è possibile rilevare dal n. 4 di "Alpin fa Grado", il Gruppo è passato alla Sezione di Vicenza e il numero dei soci è salito a 165.

Nel 1961 gli Alpini del Gruppo si fanno promotori di una sotto-





MARANO VICENTINO

Per l'iniziativa di Germano Rigon e Giovanni Zaltron, nell'ottobre del 1951 viene costituito il Gruppo e Giovanni Zaltron viene eletto Capo Gruppo.

Nel 1982 l'incarico passa ad Adalberto De Muri che resta in carica fino all'aprile del 1994. Il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Berlato Giacomo tuttora in carica e la forza numerica attuale è di 302 soci effettivi e 26 aggregati.

Il Gruppo di Marano Vic. ha ospitato due Adunate Sezionali, la prima nel 1977 e la seconda nel 1990: e in quest'ultima è stato inaugurato un Monumento dedicato agli Alpini e a tutti i Caduti in Guerra.

MAROLA

Già nel 1957, come è possibile rilevare dal n.7 di "Alpin fa Grado", i soci erano 22, mentre la nascita del Gruppo era effettivamente avvenuta il 7 marzo dell'anno prima.

Il Capo Gruppo era l'Alpino Sergio Boarina al quale successe, il 27 settembre 1959, l'Alpino Silvio Trivella.

Trivella è rimasto alla guida del Gruppo fino a tutto il 1990, cioè per oltre 30 anni, dedicando entusiasmo, passione, spirito di sacrificio per i suoi Alpini.

Il Gruppo dispone di una sede propria nei locali della vecchia Scuola di Marola, concessi in uso dall'Amministrazione Comunale, ristrutturati e resi agibili dal volontariato dei soci.

scrizione per £.90.300 per l'erigenda Chiesetta sul Pasubio e in quell'occasione nominano Giovanni De Marchi a loro Capo Gruppo, carica che conserverà a tutto il 2001.

Dall'anno 2002 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Panizzon Danilo ed il Gruppo è il più consistente di tutta la Sezione con ben 766 soci effettivi e 68 "Aggregati".

Il Gruppo ha organizzato ed ospitato la 3^a Adunata Sezionale nel 1967, la 21^a nel 1985 e la 35^a nell'anno 2000.

Intensa l'attività di Gruppo, con particolare riguardo alla costruzione della nuova Sede, previa demolizione del fabbricato uso macello (non più utilizzato) ed installazione di un ponte sul torrente Livergon.

I volontari impiegati sono stati 50 per complessive 15.000 ore di volontariato.

Valore dell'opera stimata in circa 750 milioni di lire.

Nel periodo dal 1985 al 1988, intervento nella Chiesa dedicata a S. Michele nella frazione di "

Case di Malo", con l'installazione orologio ed impianto di amplificazione e offerta di un altare.

Il Gruppo ha fornito gratuitamente la mano d'opera.

Nel periodo dal 1988 al 1990 è da segnalare la ristrutturazione della Chiesetta dedicata a San Valentino (zona Montepian) e costruzione ex novo del campanile. Ore totali di lavoro 1.400 prestate da 15 volontari, per un valore presunto dell'intervento di £. 63.000.000.

Negli anni 1990 - 1991, ristrutturazione della Chiesa dedicata a San Nicola sita in Via Porto. Volontari impiegati 30 per totali ore di lavoro 1.282. Solo mano d'opera gratuita.

Nell'anno 1993, costruzione (ex novo) di un Monumento ai Caduti, nel 50° anniversario dei Caduti di Nikolajewka (a Molina di Malo).

Volontari impiegati n.30 per totali ore 485 di lavoro.

Valore presunto dell'intervento £. 22.000.000.

Questo nell'anno 1991 quando i soci erano 86.

Dal 1992 il Capo Gruppo è l'Alpino Pierantonio Graziani e i soci iscritti alla data odierna sono 82 e 32 gli "Aggregati".

MELEDO

Un primo nucleo di Alpini si costituisce in Gruppo nell'anno 1949, ma i disagi provocati dalla guerra, le difficoltà economiche, la difficile ripresa lasciano poco spazio alla solidarietà ed al volontariato.

Soltanto nel 1977 è possibile creare veramente un Gruppo di ben 77 soci e l'incarico di Capo Gruppo viene affidato all'Alpino Nicola Paiusco, che dura in carica fino al 1985. Dal 1986 alla guida del Gruppo viene eletto l'Alpino Belloni Giovanni che resta in carica fino a tutto il 1995.

Lo sostituisce l'Alpino Chiarello Faustino fino a tutto l'anno 2000 e nel 2001 nuovamente viene rieletto all'incarico l'Alpino Nicola Paiusco. Alla data odierna i soci effettivi sono 136 e 8 gli "Aggregati".

Dopo una prima iniziativa mirata a realizzare, nel 1989, un Monumento dedicato "ALL'ALPINO", in zona Vegri, matura il progetto di costruire un' apposita sede su terreno concesso in comodato d'uso dalla locale casa di Riposo. Un impegno di lavoro durato diciassette mesi e la conseguente inaugurazione ufficiale avvenuta il 21 maggio del 2000. Sono state necessarie 2.400 ore lavorative prestate da una ventina di alpini



e l'opera può avere un valore di stima di £. 250.000.000.

"MENEGHELLO"

Nel ricordo di Francesco Meneghello "Keko", socio fondatore della Sezione, valoroso ufficiale Alpino morto nella campagna di Russia, Accademico del C.A.I., si inaugura il 9 gennaio 1968 un nuovo Gruppo in Città di Vicenza.

Il primo Capo Gruppo è il Ten. Italo Magrin e i soci sono 104. Gli succede l'Alpino rag. Giovanni Dalla Vecchia che mantiene l'incarico fino a tutto il 1991, allorché viene eletto Capo Gruppo l'Alpino Alessandro Antuzzi che rimarrà in carica fino a tutto il 1993. Dal 1994 al 1995 il Capo Gruppo è il Cap. Francesco Martini, che cederà l'incarico all'Alpino Giorgio Galla.

Dal 2000 l'attuale Capo Gruppo è l'Alpino Sergio Busato, i soci effettivi sono 66 e 20 gli "Aggregati".

MOLINO DI ALTISSIMO

Cinquantadue Alpini guidati da Vittorio Zordan costituiscono il Gruppo, in data 15 dicembre 1975. Dal 1980 il Capo Gruppo è l'Alpino Monchelato Pio, che cederà l'incarico all'Alpino Dal Cengio Gianclaudio per il triennio 1999/2001. Gli succede alla carica l'attuale Capo gruppo Monchelato Antonio, ed il Gruppo annovera 50 soci effettivi 8 "Aggregati".

MONTEBELLO VICENTINO

Fra i primissimi Gruppi del Vicentino, la data della sua costituzione risale al 1922, fondatore l'Alpino Vittorio Biasin insieme con Gino Zanuso e Menotti Battistella.

Risulta che nel 1930 il Gruppo era guidato dal Ten. Gino Zanuso e i soci erano 32.

Dal 1975 alla guida del Gruppo è l'Alpino Antonio Perlotto che

regge l'incarico fino al 1998, svolgendo proficua attività associativa ed arricchendo il Gruppo di nuovi soci. Gli succede, quale Capo Gruppo, l'Alpino Paina Antonio, attualmente in carica ed i soci effettivi, oggi, sono 135 e 13 gli "Aggregati".

MONTE BERICO

Altro Gruppo cittadino, questo di "Monte Berico". Fu fondato nel dicembre 1963 per iniziativa dell'Alpino Silvano Pertegato, allo scopo di raccogliere le vecchie e le giovani penne nere abitanti nella zona di Monte Berico fino al confine con il Comune di Arcugnano. Il primo tesseramento registrò oltre una quarantina di iscritti. Dal 1974 il Capo Gruppo⁶⁷ in carica è l'Alpino Basso Francesco al quale si seguiranno, alla guida del Gruppo gli Alpini Aschieri Adriano, Pertegato Silvano, Minchio Giancarlo, Alberto Chemello, Tullio Chemello e, dal 1998 nuovamente l'Alpino Basso Francesco alla guida del Gruppo che conta, alla data odierna, 112 soci effettivi e 48 "Aggregati".

Numerosi gli interventi operati dagli Alpini, oltre a quello di aver ricavato, dopo un poderoso lavoro di pulizia e ristrutturazione, la nuova sede del Gruppo in alcuni locali a suo tempo costruiti dal Comune sotto il Piazzale della Vittoria a Monte Berico:

1992 - Intervento di manutenzione al fabbricato ex Colonia Bedin-Aldighieri. Volontari impiegati N° 15 per un totale di circa 1.000 ore lavorate.

1992 - Intervento di pulizie di sterpaglie e rifiuti del muraglione di sostegno del Piazzale della Vittoria a Monte Berico e dell'area verde sottostante.

Volontari impiegati N° 10 per un totale di circa 100 ore lavorate. Attività svolta in collaborazione con il Gruppo di Campedello.

1994 - Intervento di impermeabilizzazione del tetto del Centro Polifunzionale "La Nostra Famiglia" di Bertesina (per circa 3.000 mq).

Volontari impiegati N° 15 per un totale di circa 600 ore lavorate.

1995 - Intervento di ampliamento della sede del Gruppo in Piazzale della Vittoria con realizzazione del nuovo locale sotterraneo.

Volontari impiegati n° 25 per un totale di circa 2.500 ore lavorate.

1996 - Realizzazione del sentiero Valletta del Silenzio-Villa Guiccioli.

Volontari impiegati N° 10 per un totale di circa 200 ore lavorate.

Attività svolta in collaborazione con la Squadra di Protezione Civile ANA.

1997 - 2° intervento di pulizia sterpaglie e rifiuti del muraglione di sostegno del Piazzale della Vittoria a Monte Berico e dell'area verde sottostante.

Volontari impiegati N° 15 per un totale di circa 120 ore lavorate.

1997 - Secondo intervento di impermeabilizzazione del tetto al Centro Polifunzionale "La nostra famiglia" di Bertesina (per circa 5.000 mq).

Volontari impiegati N° 10 per un totale di circa 400 ore lavorate.

Attività svolta in collaborazione con altri Gruppi della Città.

1999 - Intervento di manutenzione del sentiero Valletta del Silenzio- Villa Guiccioli.

Volontari impiegati N° 10 per un totale di circa 60 ore lavorate.

Difficile la valutazione in cifra dei vari interventi.

MONTECCHIO MAGGIORE

Fin dalla sua nascita, il 1° agosto 1930, il Gruppo fa parte della Sezione di Arzignano





denominata “Val Chiampo”; Capo Gruppo l’Alpino Alfonso Carli e 45 i soci iscritti.

Nel 1945, fra i due castelli Scaligeri di Montecchio Maggiore, viene eretta la Chiesetta dedicata alla “Madonna dei Castelli - Patrona degli Alpini” per l’iniziativa di un reduce del Btg. Vicenza.

E i reduci di questo Battaglione si riuniscono, tutti gli anni, in questa singolare Chiesetta con una commovente cerimonia di ricordo e di omaggio ai Caduti.

Montecchio Maggiore ha ospitato un importante Raduno Sezionale il 18 maggio 1958 e poi nuovamente il 5 maggio 1968 la IV Adunata Sezionale. Nel settembre 1998, al cimitero maggiore di Montecchio, viene traslata la salma del Cappellano degli Alpini, Padre Policarpo Narciso Crosara. L’iniziativa è in comune accordo con la Sezione Alpini di Venezia, ed ogni anno, nella ricorrenza, gli Alpini si ritrova-

no per una semplice, commovente, cerimonia di ricordo.

Anche attualmente il Capo Gruppo è l’instancabile Alpino Guderzo Armando (da oltre trent.anni), solerte animatore ed artefice di una sempre crescente attività associativa, talchè oggi il Gruppo conta 309 soci effettivi e 30 “Aggregati”.

MONTECCHIO PRECALCINO

Nasce dopo la fine del secondo conflitto mondiale, su iniziativa di un Gruppo di Alpini capeggiati da Girolamo Campagnolo. E’ il 25 aprile 1947 ed è in questa occasione che lo stesso Girolamo Campagnolo viene eletto Capo gruppo.

Nel 1954 gli succede il gen. Giovanbattista Cunico il quale mantiene l’incarico di Capo Gruppo fino a tutti il 1971, e dal 1972 nuovamente viene eletto Girolamo Campagnolo che resterà in carica fino a tutto il 1997. Dal 1998 gli Alpini eleggono alla guida del Gruppo il socio Dal Ferro Angelo, tuttora in carica e l’organico è di 208 soci effettivi e di 31 “Aggregati”.

A seguito della accidentale distruzione della vecchia sede (inaugurata nel 1986) il Gruppo si è impegnato alla costruzione di una nuova sede, inaugurata il 1° giugno 1997.

Difficile il calcolo delle giornata



te lavorative occorse per questa iniziativa, ed altrettanto difficile quello per la ristrutturazione di una vecchia e cadente cantina attigua alla Villa Da Schio-Cita, dove gli Alpini hanno creato una prestigiosa sede per la squadra di Protezione Civile "Astico-Brenta" (nel contesto della P.C. sezionale), inaugurata nel 1996. Sicuramente alle due realizzazioni può essere riconosciuta una valutazione di impegno pari rispettivamente a 50 e 25 milioni di lire.

MONTE DI MALO

Fin dal 15 maggio 1932 il Gruppo faceva parte della Sezione di Schio, denominata "Btg. Monte Pasubio", guidato dal Capo Gruppo Tomaso Berlato, con un organico di 56 soci.

Il 22 settembre 1968 il Gruppo viene ricomposto in seno alla Sezione di Vicenza, Capo Gruppo Anselmo Panizzon, che resterà in carica fino a tutto il 1998, imprimendo una carica eccezionale di entusiasmo e di vitalità alla vita associativa, con particolare riguardo al settore culturale e sportivo, contribuendo, di anno in anno, a rafforzare la consistenza degli iscritti.

Gli succede, alla guida del Gruppo, l'Alpino Dal Pozzolo Antonillo, tuttora in carica, ed il Gruppo conta oggi 172 soci effettivi e 16 "Aggregati".

Due gli impegni significativi degli Alpini del Gruppo:

- Il rifacimento di una antica scalinata, in località Mosele, di



ben 72 gradini, costruita nel lontano 1600, e che costituiva, nei tempi lontani, una delle maggiori vie di accesso al paese. Sullo spiazzo sommitale gli Alpini hanno intronizzato anche una artistica statua della Madonna con ai piedi un Alpino prostrato in ginocchio. Il tutto con un costo di ben 12 milioni di lire e 1.000 ore lavorative gratuite.

- La ricostruzione del Capitello prospiciente l'antica carreggiata denominata "le Broie", impegno che ha visto all'opera una decina

di volontari per ben 348 ore di lavoro ed una spesa di £. 2.334.000 dei soli materiali.

MONTEGALDA

Dalle notizie riportate sul giornale Sezionale "Alpin fa Grado", le basi per la costituzioni del Gruppo sono state gettate nel dicembre del 1953, per l'adesione di 23 Alpini della zona.

La costituzione ufficiale del



Gruppo e la benedizione del Gagliardetto risalgono al 17 marzo 1954 e in quella occasione è stato eletto Capo Gruppo l'Alpino Furio De Bovolini.

Nei giorni 19 e 20 settembre 1981, Montegalda ospita la 17^a Adunata sezionale. Furio De Bovolini rimane ininterrottamente alla guida del Gruppo e continua anche tuttora, con instancabile passione e dedizione.

L'organico del Gruppo è consistente: 214 soci effettivi e 3 "Aggregati".

Notevole la presenza fattiva degli Alpini, con vari interventi tra i quali spiccano:

1956 - Restauro della Chiesetta dei Caduti, con sistemazione ex novo della gradinata e dell'antistante piazzetta lastricata in porfido.

1982 - Realizzazione di uno "STAND" smontabile di metri 27x8 del costo di £ 13.642.835.

1989 - Costruzione di uno "SCIVOLO" (per anziani e invalidi con difficoltà motorie) presso la Chiesa Parrocchiale di Montegalda.

Spesa £. 3.212.000.

1996 - Nuova sede sociale che ha richiesto 3 anni di lavoro, 11.340 ore lavorative volontarie, per una spesa di Lire 135.943.000 (delle quali 33 milioni messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale).

Il parco adiacente alla Sede Sociale è stato intitolato alla "BRIGATA ALPINA CADORE".

MONTICELLO CONTE OTTO

Il Gruppo viene costituito il 1° maggio 1961, con 70 soci iscritti, mentre la benedizione del Gagliardetto ha luogo il 14 ottobre dello stesso anno. Alla carica di Capo Gruppo viene eletto il maestro Giuseppe Albiero che conserva l'incarico ininterrottamente fino a tutto il 1995.

Dal 1996 e continua tuttora, il Capo gruppo è l'Alpino Meneghella Giuseppe e la forza numerica del Gruppo è di 112 soci effettivi e 8 "Aggregati".

Dispone, quale propria sede, di un piccolo locale dato in uso dalla Amministrazione Comunale e che funziona tuttora solo come segreteria del Gruppo.

Sono in corso trattative con gli Amministratori locali che hanno assicurato di mettere a disposizione, quanto prima, una sede più razionale e più idonea.

Oltre alle numerose iniziative promosse dal Gruppo, spicca la celebrazione annuale che dal 1964, senza interruzioni, l'ultima domenica di gennaio, ricorda i Caduti Alpini in generale e la battaglia di Nicolajewka in particolare.

Di notevole interesse:

- la costruzione di un Monumento ai Caduti, inaugurato nel 1981, dopo un impegno durato diversi anni, per il quale sono stati impiegati una ventina di volontari, per circa 1.300 ore di lavoro ed un valore presunto dell'intervento di £. 9.500.000.

- Il restauro della Chiesetta "S. Maria Assunta" in località

Vigardolo. Cappella che risale al XVI secolo e in stato di forte degrado. Impiegati una trentina di volontari, oltre 2.300 ore lavorative gratuite. (materiali forniti dal Comune).

- In occasione della Protezione Civile del Triveneto 1994, nove Alpini del Gruppo sono stati impiegati, per oltre 60 ore, nei lavori di pulizia delle pareti esterne del Sacello Ossario del Pasubio.

MONTEVIALE

In data 1° maggio 1960 viene benedetto ed inaugurato il gagliardetto del Gruppo; ma fin dal 1957 "Alpin fa Grado" dà notizia dell'esistenza a Monteviale di un Gruppo di 5 soci Alpini.

Il primo Capo Gruppo è lo stesso fondatore Dr. Aldo Foletto, che lascerà l'incarico nel 1963.

Nel 1985 il Gruppo dà vita ad una iniziativa di carattere sportivo, che continua anche tuttora e cioè "La marcia dell'Alpin".

Il Gruppo fino al 1983 è guidato dall'Alpino Guglielmi Giuliano. Dal 1984 dall'Alpino Toldo Augusto che lascerà l'incarico a fine dell'anno 2.000 dopo aver portato a termine il prestigioso progetto di una nuova sede per i suoi Alpini.

Dal 2001 e tuttora continua il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Menti Sergio ed i soci effettivi sono 122 e 19 gli "Aggregati".

Un impegno che dura da oltre dieci anni, per gli Alpini è la pulizia periodica dei boschi delle colline di Monteviale, ma



la realizzazione prestigiosa è quella della nuova sede sociale, che ha richiesto due anni di ininterrotto lavoro per una costruzione in muratura di 140 metri coperti, un ampio porticato, un prezioso giardino botanico con percorso didattico tra le oltre 60 specie di piante officinali. Oltre quattromila ore di volontariato per uno "chalet" di un valoare presunto stimabile in una ottantina di milioni di lire.

MONTICELLO DI FARA

Capo Gruppo Giuseppe Dal Maso, la costituzione avviene il 29 febbraio 1966; i soci sono inizialmente 36.

Si avvicendano alla guida del Gruppo gli Alpini Giuseppe Rossetto, Gaspari Antonio e Dal Maso Giovanni.

Dal 1991 e tuttora continua il Capo gruppo è l'Alpino Parladore Alvisè, i soci effettivi sono 64 e 5 gli "Aggregati".

MONTORSO

Incorporato nella Sezione di Arzignano, denominata allora "Val del Chiampo", il Gruppo nasce il 9 febbraio 1930 con 46 soci iscritti e guidato dal Capo Gruppo Pietro Cielo.

Nel 1961 il Gruppo viene ricostituito in seno alla Sezione di Vicenza, i soci sono 55 e la carica di Capo Gruppo continua ad essere ricoperta da Pietro Cielo, che lascerà l'incarico soltanto alla fine del 1966.

Successivamente la carica di Capo Gruppo viene ricoperta dagli Alpini Furlan Giuseppe e Bastianello Domenico Lino. Quest'ultimo cederà l'incarico nel 1997 all'Alpino Tibaldo Federico tuttora alla guida del Gruppo che conta, oggi, 95 soci effettivi e 5 "Aggregati".

Il Gruppo che è gemellato con gli amici Alpini di Felettis (Udine), è intervenuto nei lavori di recupero del "Torrione degli Alpini" a Vicenza (160 ore di volontariato), ha effettuato l'abbellimento con piante del Parco

Giochi, ha fatto dono di giostre all'asilo Comunale, è stato protagonista della fondazione del "Centro Sociale Montorso".

MOSSANO

Nel 1948 si costituisce il Gruppo che viene denominato "Colli Berici"; e nominato Capo Gruppo l'Alpino Mario Mucchietto.

Nello stesso anno a S.Pancrazio, il Gruppo fa erigere una statua della Madonna dedicata a tutti gli Alpini.

Nel 1958, a seguito della ricostituzione del Gruppo, viene inaugurato un nuovo Gagliardetto per iniziativa del Sindaco Alpino Orazio Muraro.

Dal 1983 il Capo Gruppo è l'Alpino Vigolo Luigi che resterà in carica per un triennio e cederà il comando (1986) all'Alpino Fabris Cavaliere Giacomo, fino a tutto il 1988. Subentra il nuovo Capo Gruppo, l'Alpino Martini Antonio, per un ulteriore triennio e, dal 1992, alla guida del Gruppo viene eletto l'Alpino Poppi Renato. Per i successivi tre anni ritorna ancora Martini Antonio e poi l'Alpino Rosara Severino, tuttora in carica, al comando di un Gruppo che conta 63 soci effettivi e 6 "Aggregati".

Le attività associative del Gruppo meritano di essere evidenziate:

- Costruzione del "Monumento alla Pace", con sistemazione del parco della Rimembranza (pavimentazione in porfido - recinzione in ferro battuto ecc.).

Volontari impiegati n. 10 per complessive 600 ore lavorative. Stima presunta dell'intervento £. 7.500.000.

- Sistemazione sentiero sui Colli Berici (spianamento - taglio piante - muratura a secco). Venti volontari all'opera per un totale di 240 ore lavorative. Stima presunta £. 500.000.

- Sistemazione della fontana del Capoluogo a Mossano (ricostruzione del muro di sostegno e pulizia generale). Volontari addetti n. 6 per totali 180 ore di lavoro.

Stima presunta £. 250.000.

- Sistemazione e restauro della Cappella del Cimitero Comunale (ripassatura del tetto, sistemazione infissi, rifacimento intonaci). Numero 12 volontari all'opera per totali 300 ore di volontariato. Stima presunta dell'intervento £. 1.200.000.

MOSSON DI GOGOLLO DEL CENGIO

Formato essenzialmente da elementi giovanissimi, che eleggono Capo Gruppo Gastone Zordan, viene costituito nel novembre del 1968; l'anno dopo, il 18 maggio 1969, ha luogo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione.

Il Capo Gruppo rimane ininterrottamente in carica fino a tutto il 1999, approfondendo, per oltre un trentennio, competenza e dedizione alla vita associativa. Gli succede, nella carica, l'Alpino Dal Santo Diego tuttora Capo Gruppo ed i soci effettivi oggi sono 42 e 2 gli "Aggregati".

Nel 1988, in occasione dell'Adunata della zona Valdastico, gli Alpini fanno dono del Tricolore agli alunni delle scuole.

Negli anni 1997 e 1998, volontariamente provvedono al restauro della fontana del paese, con l'impiego di 7/8 soci, 1.300 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 10.000.000.

MOTTA DI COSTABISSARA

Il Gruppo è stato inaugurato il 5 aprile 1964, ma la sua costituzione, in effetti, era avvenuta già dal 25 settembre 1963, data sotto la quale gli Alpini elessero Oreste Fabris loro Capo Gruppo. Nel 1988, a dirigere il Gruppo, viene eletto l'Alpino Lucio Rigoni (per due anni) sostituito quindi dall'Alpino Dal Maso Massimo che manterrà l'incarico fino a tutto il 1997. Da allora, e continua anche attualmente, ritorna a fare il Capo Gruppo l'Alpino Rigoni Lucio alla guida

di 44 soci effettivi e 3 "Aggregati".

Pur con un organico ridotto, il Gruppo è stato presente in molte necessità della propria zona:

- Anni 1979-1980: Restaurato il vecchio Asilo Infantile e trasformato in moderno "Centro Culturale". Volontari impiegati n. 20 per un totale di 400 ore di lavoro.

- Anni 1986-88: Volontariato in collaborazione per la costruzione della nuova "Casa della Comunità".

Volontari n. 20 per 500 ore di lavoro.

- Anno 1992: Otto volontari in complessive 70 ore di lavoro restaurano il Capitello "San Gaetano".

- Anni 1993-1995: Costruzione della nuova sede del Gruppo con utilizzo di un prefabbricato. Numero 20 Alpini volontari per circa 300 ore di lavoro.

- Dal 1998 gli Alpini del Gruppo gestiscono (con sorveglianza, pulizia e manutenzione) il Parco Giochi presso la Scuola Materna del Paese.



NANTO

Fin dal 1955 si ha notizia del Gruppo Alpini di "Bosco di Nanto" e di una ricostituzione nel 1966, Capo Gruppo Lino Trevelin e 29 i soci iscritti.

Successivamente il Gruppo cambierà denominazione e si chiamerà Gruppo di "Nanto".

Nel 1983 gli Alpini poterono acquistare un prefabbricato già utilizzato nelle zone terremotate del Friuli, ed avere in uso gratuito dalla Parrocchia il terreno necessario a fianco della Scuola Materna di Bosco.

Con notevole impegno di volontariato, la nuova sede poté così essere realizzata ed inaugurata il 31 maggio 1987.

Dal 1985 al 1993 il Capo Gruppo è l'Alpino geom. Renzo Ceron, al quale succede nell'incarico l'Alpino Tretto Italo tuttora alla guida del Gruppo con un organico di 76 soci effettivi e 22 "Aggregati".

Oltre ad un impegno che si rinnova annualmente con la "Giornata Ecologica" in ambito Comunale, gli Alpini hanno provveduto alla ristrutturazione totale del Monumento ai Caduti, con sistemazione dell'area circostante, mura di cinta con portone in ferro battuto e piazzale esterno.

Venti volontari impiegati per circa 250 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 1.500.000.

Ricostruzione del campo da bocce parrocchiale, con sottofondo di drenaggio, muretti e reti di protezione.

Volontari impiegati n. 20 per



600 ore di volontariato.

Stima presunta dell'intervento £. 2.000.000.

Ed in fine, posatura tubi e pozzi per lo scarico-fognatura nella "Casa del Giovane", con un impiego di 10 volontari e complessive 50 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 500.000.

NOGAROLE VICENTINO

Inquadrato allora nella Sezione di Arzignano, denominata "Val Chiampo", il Gruppo viene costituito il 1° agosto 1930 e il 26 ottobre dello stesso anno, ne viene ufficialmente benedetto il gagliardetto.

Capo Gruppo è il cap. magg. Innocente Bravo e i soci sono 10. Il Gruppo, probabilmente ricostituito nel 1955 e passato alla Sezione di Vicenza, è guidato



dal Capo Gruppo Caliaro Pietro, (eletto alla carica nel 1984) e che reggerà le sorti del Gruppo fino al giugno 1994 (data della sua prematura scomparsa per incidente).

Dopo un periodo di transizione, retto dal Vice Capo Gruppo Verda Eugenio, gli Alpini eleggono l'Alpino Bruttomesso Bruno a partire dall'anno 1998. Il Capo Gruppo Bruttomesso è tuttora alla guida del Gruppo, che conta 99 soci effettivi e 12 "Aggregati".

Negli anni 1994 e 1995 gli Alpini provvedono al totale restauro del Monumento-Ossario Sacello dedicato ai Caduti della guerra con l'impegno di 30 volontari per 500 ore totali di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 25.000.000.

Nell'anno 1998 gli Alpini sono impiegati a crearsi la propria sede sociale.

Lavorano 30 volontari per circa 150 ore di prestazione.

Stima presunta dell'intervento £. 21.000.000.

NOVENTA VICENTINA

Il Gruppo nasce il 5 luglio 1953, con la denominazione di Sottosezione e guidata dal prof. Danilo Candeo.

Nel 1956 si ha notizia del Capo Gruppo nella persona di Mario Baffini e nel 1967 nella persona di Giuseppe Trevisan. In detto anno i soci risultavano 28.

Il 27 settembre 1970, Noventa organizza e ospita la 6° Adunata Sezionale dedicata al M.O. Umberto Masotto ed agli Artiglieri da Montagna.

Nel 1986 iniziano finalmente i lavori per la costruzione di una sede che possa ospitare gli Alpini del Gruppo e risolvere così un fondamentale problema di vita associativa in sospenso da anni. La sede comprende un fabbricato in muratura di totale nuova costruzione collegato ad un fabbricato di legno. Nuova sede che ufficialmente sarà inaugurata nel 1993.

Oltre alla sede (che occupa un'area verde di circa 5.000 mq) è stato realizzato un campo da

bocce a due corsie ed una pista polivalente in cemento di mt. 360, oltre al Monumento dell'Alpino ed un Capitello dedicato alla Madonna del Giubileo. Impiego di circa 50 volontari per oltre 5.000 ore di lavoro. Stima presunta di tutti gli interventi circa £. 100.000.000. Dal 1985 al 1994 il Capo Gruppo è l'Alpino Pivato Giampaolo al quale succede per un triennio l'Alpino Lazzarin Cipriano, che ritornerà a ricoprire la carica dopo un triennio retto dall'Alpino Angeli Deris. L'Alpino Lazzarin è tuttora Capo Gruppo e guida 247 soci effettivi e 33 "Aggregati".

ORGIANO

Notizie certe confermano che il Gruppo è nato nel 1953, alla guida dell'Alpino Giuseppe Confente, Cavaliere di Vittorio Veneto e Croce di Guerra al V.M.

La vita associativa continua in crescendo fino al 1960 e da allora inizia un periodo di parziale inattività che dura fino al 1964. Per iniziativa di due volonterosi Alpini, Dino Carlassare e Angelo Gottardi, il Gruppo si ricostituisce nel 1967 con il consistente organico di 65 soci iscritti.

Il 20 aprile 1977 viene stampata un'interessante pubblicazione sulla Campagna di Russia (1942-1943) e nel particolare ricordo dei Caduti di Orgiano.

Fino a tutto il 1982 figura Capo Gruppo l'Alpino Luigi Mietto e dal 1983 l'incarico passa



all'Alpino Angelo Gottardi che dura in carica fino a tutto il 1988. Lo sostituisce l'Alpino Trevisan Giuseppe che resta in carica per un triennio. Dal 1992 ritorna alla guida del Gruppo l'Alpino Angelo Gottardi fino a tutto il 1998. Dal 1999 gli Alpini del Gruppo eleggono Pedrina Biagio in carica anche attualmente ed il Gruppo ha una consistenza di 98 soci effettivi e 21 "Aggregati".

Il Gruppo dispone di una sede in un fabbricato di proprietà Comunale, concesso in uso anche alle altre Associazioni d'Arma locali.

Interessanti le presenze operative del Gruppo:

1) INTERVENTO: Lavori di rifacimento dell'atrio antistante la sede effettuati dagli Alpini da settembre a dicembre 1995.

- Numero di volontari impiegati: Alpini n.16 e Amici degli Alpini n. 3

- Ore totali di lavoro prestato n. 459.

- Stima presunta dell'intervento £. 30.000.000.

2) INTERVENTO: Costruzione in calcestruzzo di un tratto di muratura, abbattuto in un incidente stradale. Intervento effettuato il 17/03/1999.

- Numero di volontari impiegati: Alpini n.11. Ore totali di lavoro prestato n.33.

- Stima presunta dell'intervento £. 1.100.000.

3) INTERVENTO: Lavori di recupero vecchio stabile agricolo, in località San Pietro di Legnago, con interventi vari di demolizione e scavo effettuati nel 2000 e nel 2001, a favore

dell'Ass. "Gruppo Samuele" di Legnago. Numero dei volontari impiegati: Alpini n. 11, Amici degli Alpini n. 7. Ore totali di lavoro prestato n. 382.

Stima presunta dell'intervento £. 11.000.000.

4) INTERVENTO: Lavori effettuati nel 2000 e nel 2001 in zona collinare, di ripristino vecchi sentieri ("Strodo dei Munari" ml 1500), costruzione di nuovi sentieri ("Pro Loco 99" ml.700, "Alpini 2001" ml. 500, "Arduino Faltracco" ml.1200 e realizzazione di una zona attrezzata di mq.1000 ("Valletta Paradiso").

Numero dei volontari impiegati: Alpini n.16, Amici degli Alpini n. 11

Ore totali di lavoro prestato n. 756.

Stima presunta dell'intervento £. 22.000.000.

PASSO DI RIVA

Di recentissima costituzione. Il Gruppo nasce il 27 settembre 1987 (132° Gruppo della

Sezione) e inquadrato nella zona Astico-Brenta.

Il Capo Gruppo e animatore dell'iniziativa è l'Alpino Vittorio Poncato; i soci iscritti sono 64.

Nel 1990 gli Alpini eleggono alla carica di Capo Gruppo l'Alpino Dall'amico Alfredo che resta in carica solo tre anni e dal 1993 rimpiazzato dall'Alpino Sorzato Domenico tuttora alla guida del Gruppo che conta attualmente 60 soci effettivi e 18 "Aggregati".

Recuperando un prefabbricato nel Comune di Venzone, gli Alpini realizzano la loro sede situata nell'Area Verde Comunale di Passo di Riva.

Impiegati 10 volontari per una stima presunta dell'intervento di £. 10.000.000.

Nella stessa area verde e con un contributo concesso dalla Amministrazione Comunale, gli Alpini sono al lavoro per realizzare un campo da bocce, su due piste, che potrà essere inaugurato nel 2003.



PERAROLO DI ARCUGNANO

Dal n. 3 del 1955 di "Alpin fa Grado" si ha conferma che, alla conclusione di un lavoro preparatorio fatto dall'Alpino Ettore Tescari, il Gruppo viene costituito ufficialmente il 22 aprile 1955.

I soci inizialmente sono 30 che eleggono loro Capo Gruppo Vittorio Bedin.

Dal 1983 risulta in carica quale Capo gruppo l'Alpino Bedin Guglielmo, dimissionario dal luglio del 1984.

Lo sostituisce l'Alpino Bedin Maurizio che resterà in carica a tutto il 1991. Nuovo cambio di guardia con elezione del nuovo Capo Gruppo nella persona dell'Alpino Bedin Lorenzo.

Nel 1998 e per un solo triennio il Gruppo è guidato dall'Alpino Panato Cirillo e dal 2001 è in carica nuovamente l'Alpino Bedin Guglielmo ed il Gruppo conta 26 soci effettivi e 19 gli "Aggregati".

Nel 1993 gli alpini hanno realizzato un Monumento all'Alpino in una suggestiva località denominata "Il Roccolo", impiegando numerosi volontari del Gruppo, per svariate ore lavorative.

PIANEZZE DI ARCUGNANO

Il Gruppo nasce per iniziativa di alcuni Alpini, fra i quali Tarcisio Casarotto, al quale verrà anche affidato l'incarico di Capo Gruppo.

E' il giorno 8 novembre 1964 e a

formare il Gruppo sono una quindicina di Alpini del posto. Pur nell'ambito ristretto del paese, l'attività del Gruppo prende consistenza ed aumenta in continuazione così da far crescere notevolmente il numero degli iscritti e le diverse iniziative, via via programmate, a vantaggio della comunità. Merito dell'impegno dei soci e dei capi gruppo che si alternano: Zocca Vittorio, Basso Giancarlo, Pegoraro Benito, Gagliardi Lino, (che manterrà la carica per 15 anni).

Dal 2002 il Gruppo è guidato dall'Alpino Iseppi Ennio e figura con 48 soci effettivi e 6 "Aggregati".

Nel 1988, utilizzando un prefabbricato recuperato nel Friuli, gli Alpini, con appropriato lavoro di ristrutturazione, creano una efficiente sala da destinare alle opere sociali. E come riconoscimento ottengono dalla Parrocchia l'uso di un locale da adibire a sede del Gruppo.

Nel corso degli ultimi anni, gli Alpini del Gruppo si assumono

l'impegno e portano a termine i lavori di ristrutturazione delle quattro vecchie fontane (dismesse e abbandonate) esistenti nel territorio comunale, precisamente: la Fontana di Grancare Alte e Grancare Basse, quella della "Boeca" e quella di Pianezze Alto. Puro volontariato del quale è difficile il computo delle ore prestate e qualsiasi altra stima.

PIOVENE ROCCHETTE

Il Gruppo che faceva allora parte della Sezione di Schio, denominata Btg. "Monte Pasubio", esisteva sicuramente fin dal 15 maggio 1923. Fondatore e Capo Gruppo il serg. Francesco Nardello.

Notizia certa è anche quella di una Adunata Intersezionale nel 1963, essendo Capo Gruppo Domenico Sperotto.

Dopo un breve intervallo di reggenza da parte dell'Alpino Giovanni Girardin, l'attività associativa prende consistenza



verso gli anni 1985-1986, sotto la guida del Capo Gruppo Tosi Ciro, con manifestazioni nel settore sportivo (gara ciclopodistica a coppie riservata ai soci A.N.A.) e con l'inaugurazione della nuova sede, in Via Riva dei Frati, in uno stabile di proprietà Comunale ristrutturato e reso agibile dagli Alpini con circa 3.000 ore di volontariato. L'inaugurazione avviene nel contesto delle manifestazioni organizzate dal Gruppo, che ospita nei giorni 16-17-18 settembre del 1988, la 24^a Adunata di Sezione.

Il Capo Gruppo Tosi Ciro resta alla guida dei suoi Alpini dal 1986 al 1994.

Lo sostituisce l'Alpino Antonio Cervellin fino a tutto il 1999, mentre dal 2000, e continua tuttora, Capo Gruppo è l'Alpino Menaldo Giancarlo ed i soci effettivi sono 177 e 9 gli "Aggregati".

Oltre alla costruzione della nuova sede, gli Alpini non sono rimasti inoperosi:

1) INTERVENTO: Restauro Chiesa dell'Angelo. Santuario tanto caro a tutti i Piovenesi. I lavori hanno riguardato soprattutto opere murarie.

Il numero dei volontari è stato di circa 10 Alpini.

2) INTERVENTO: Ripristino dell'antico sentiero dei Girolimini.

Questo intervento finanziato dalla Comunità Montana Leogra - Timonchio ci ha visto impegnati per più di due anni.

Il sentiero collega il paese al Santuario dell'Angelo e prosegue fino al Monte Summano.

Questo intervento è stato fatto nel 2001 in collaborazione con il G.A.M. di Piovene Rocchette e ha visto impegnati circa 50 soci Alpini e amici degli Alpini per complessive 480 giornate lavorative.

3) INTERVENTO: Preparazione strada dell'Angelo per posa in opera di 5 Capitelli dedicati alla Madonna dell'Angelo.

Siamo intervenuti in circa 25 Alpini per liberare da piante e rovi il posto dove sorgono i Capitelli.

4) INTERVENTO:

Manutenzione strada dell'Angelo: su richiesta dell'Amministrazione Comunale abbiamo provveduto nell'anno 2001 alla manutenzione della strada dell'Angelo.

Il lavoro si svolge in tre grossi interventi, in primavera, in estate e fine autunno.

La partecipazione a tale opera è di circa 30 Alpini.

POJANA MAGGIORE

Nasce il 16 agosto 1936, forte di ben 70 Alpini iscritti, che eleggono Ugo Basso a loro Capo Gruppo.

Successivamente l'attività del Gruppo viene sospesa in conseguenza degli eventi bellici e solamente nell'aprile del 1954 è possibile una ricostituzione del Gruppo, con la benedizione di un nuovo Gagliardetto.

Alla guida viene eletto il dr. Gaetano Corrà.

La vita associativa prosegue regolarmente ed il numero dei soci aumenta addirittura fino a

153 quando, il 9 giugno 1985, viene inaugurata la nuova sede in un locale messo a disposizione dall'Alpino Romano Zancorato e reso agibile da soci e simpatizzanti.

Fino a tutto il 1988 il Gruppo è guidato dall'Alpino Ceccato Giuseppe ed, in sua sostituzione, nel 1989 la carica viene affidata all'Alpino Panato Silvano che la manterrà fino al 1994.

Dal 1995 al 2000 il nuovo capogruppo è l'Alpino Barollo Maurizio mentre dal 2001 ritorna in carica e continua tuttora l'Alpino Panato Silvano alla guida di 149 soci effettivi e 8 "Aggregati".

POIANELLA

Come è possibile rilevare dal n. 7 del 1957 di "Alpin fa Grado", il Gruppo esisteva a Poianella con 6 soci.

Il 24 aprile 1983 viene inaugurato ufficialmente il Gruppo che conta un organico di 83 soci, ed è guidato dall'Alpino Federico Fabris che resta in carica fino a tutto il 1987.

Lo sostituisce l'Alpino Zorzin Lorenzo che resta in carica per un triennio, mentre alle nuove elezioni gli Alpini scelgono l'Alpino Benetti Stefano che reggerà l'incarico fino al 1993.

Fino al 1999 Capo Gruppo è l'Alpino Bagnara Milan Oriano e dal 2000 e tuttora continua l'Alpino Zazzeron Gianni alla guida di 93 soci effettivi e 39 "Aggregati".

POLEGGE

Le cronache riportate dal nostro notiziario "Alpin fa Grado" dell'epoca, danno per certa l'esistenza del Gruppo, con nove soci, fin dal 1964. Il Capo Gruppo era l'Alpino Augusto Frizzo, vecchio combattente decorato della guerra del 1915-1918.

Soltanto il 17 aprile 1966 Poglegge inaugura il gagliardetto del Gruppo dedicato alla memoria della medaglia d'Argento ten. Giuseppe Zuccato.

Il Gruppo è guidato ininterrottamente dall'Alpino Rizzi Domenico, al quale subentra soltanto nel 1998 l'Alpino Bassetto Pierluigi che ancora mantiene la carica ed il Gruppo conta 70 soci effettivi e 12 "Aggregati".

Notevole l'attività e l'impegno associativo:

1) INTERVENTO:

Ristrutturazione del "Teatro di Poglegge" in collaborazione con la compagnia teatrale di Poglegge "Emmanuele Zuccato".

Numero dei volontari impiegati 8.

Ore totali di lavoro prestato 500 circa.

Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000.

2) INTERVENTO:

Intervento strutturale e nuovo per la costruzione del campo "Bocce" e "Tennis" con annesso "Palco" per l'esibizione dell'orchestra vicino al Teatro di Poglegge.

Numero di volontari impiegati 26.

Ore totali di lavoro prestato 700

circa. Stima presunta dell'intervento £. 40.000.000.

3) INTERVENTO:

Acquisto, assieme al locale ANSPI (Parrocchia) di un tendone per ricovero durante le feste della comunità e alpine e sua gestione pratica.

Stima presunta dell'intervento £.30.000.000.

4) INTERVENTO:

Tettoie centro Parrocchiale Assistenza, pulitura e riverniciatura travi in legno.

Numero dei volontari impiegati 2.

Ore totali di lavoro prestato 50.

Stima presunta dell'intervento £. 1.250.000.

5) INTERVENTO:

Pavimento Bar "ANSPI", assistenza, posa in opera cucina.

Numero dei volontari impiegati 4.

Ore totali di lavoro prestato 50.

Stima dell'intervento £. 2.500.000.

6) INTERVENTO:

Restauro completo di locali adattati a Sede del Gruppo nel vecchio asilo parrocchiale e arredo completo.

Numero dei volontari impiegati 12.

Ore totali di lavoro prestato 250.

Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000

7) INTERVENTO:

Sistemazione gradini entrata centrale Chiesa di Poglegge, più rampa di cemento per disabili.

Numero dei volontari impiegati 4.

Ore totali di lavoro prestato 80.

Stima presunta dell'intervento £. 800.000.

8) INTERVENTO:

Lavori di pulitura e sgombero del vecchio asilo parrocchiale per inizio lavori di restauro. Numero dei volontari impiegati 4.

Ore totali di lavoro prestato 128. Stima presunta dell'intervento £. 3.000.000.

9) INTERVENTO:

Restauro e ritinteggiatura della lapide che ricorda Giacomo Zanella ospite della famiglia Zuccato a Poglegge.

Numero dei volontari impiegati 3.

Ore totali di lavoro prestato 8.

Stima presunta dell'intervento £. 600.000.

10) INTERVENTO:

Sistemazione in opere murarie e tinteggiatura della Canonica per l'arrivo del nuovo Parroco. Numero dei volontari impiegati 4 per 3 volte.

Ore totali di lavoro prestato 100. Stima presunta dell'intervento £. 2.000.000.

11) INTERVENTO:

Tinteggiatura esterna di tutto il teatro restaurato. Tinta e manodopera.

Numero dei volontari impiegati 3.

Ore totali di lavoro prestato 100.

Stima presunta dell'opera £. 4.000.000.

12) INTERVENTO:

Realizzazione di una grande pedana in cemento armato per posizionare i tendoni nelle feste Alpine e Parrocchiali.

Numero dei volontari impiegati 6.

Ore totali di lavoro prestato 160. Stima presunta dell'intervento £.8.000.000.

PONTE DI BARBARANO

Il Gruppo si costituisce nell'aprile del 1970, Capo gruppo il dr. Aldo Foletto e 62 gli Alpini iscritti. Il Gruppo dispone di una sede propria realizzata con l'utilizzo di un prefabbricato recuperato in Friuli.

Dal 1982 il Capo Gruppo è l'Alpino Rino Dal Toso, reduce del glorioso Batt. "Val Leogra", che lascerà l'incarico, nel 1993, al dr. Giovanni Zanettello nuovo Capo Gruppo in carica anche attualmente alla guida di 86 soci effettivi e 2 "Aggregati".

Nel settembre 1995 gli Alpini sono intervenuti presso la Casa di Riposo del Comune di Barbarano allagata in seguito a violenti temporali. Otto i volontari impiegati per complessive 370 ore di lavoro.

Nel novembre dello stesso anno, in occasione delle cerimonie del 4 novembre, il Gruppo ha donato alla Scuola Elementare di Ponte di Barbarano (che ne era sprovvista), la Bandiera

Tricolore, previa costruzione del relativo basamento e pennone. Cinque i volontari per 180 ore di prestazione e stima dell'intervento pari a £. 1.200.000.

Nel settembre 1998 gli Alpini hanno eseguito una serie di interventi mirati alla ristrutturazione ed ammodernamento della "Baita Alpini"- sede del Gruppo-, con impiego di 22 volontari per circa 3.700 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento circa £. 30.000.000.

POSINA

Notizie incerte sulla data di costituzione del Gruppo, che però sicuramente esisteva nel 1962.

Nel 1964 i soci erano 25 e il Capo gruppo l'Alpino Dante Losco.

Nel 1982 risulta Capo Gruppo l'Alpino Paita Antonio e dal 1986 l'Alpino Leder Arduino, che rimarrà in carica fino a tutto l'anno 2000. Dal 2001 e continua la guida del Gruppo è affi-

data all'Alpino Losco Gianniico ed i soci effettivi sono 93 e 11 gli "Aggregati".

Nell'anno 1998 gli Alpini hanno proceduto alla ristrutturazione, in località Cervi, della Chiesetta e del Capitello dedicato alla "Madonna dell'Emigrante" in località Fusine.

Intervento che ha richiesto 250 ore di lavoro fornito da 8 volontari. Stima presunta 10 milioni di lire.

L'anno seguente, nuovo impegno per completare l'impianto di riscaldamento nella Chiesa Parrocchiale, con sette volontari, 280 ore di lavoro. Stima presunta lire 12 milioni.

Nel 2001, sempre a Posina, ristrutturazione della "Sala Oratorio parrocchiale", con impiego di 6 alpini per totali 40 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 3.000.000.

POVOLARO

Le prime notizie sull'esistenza del Gruppo risalgono al 1976, essendo Capo Gruppo l'Alpino Pietro Maglio e 54 i soci iscritti. Nel 1978 viene eletto Capo Gruppo Santin Virginio (che ricopre la carica tuttora) che, sostenuto anche da validi collaboratori, imprime nuova fisionomia alla vita associativa con numerose iniziative e programmi, specialmente nel campo sociale. Attualmente i soci effettivi sono 129 e 7 gli "Aggregati".

Notevole è la presenza degli Alpini nel territorio:

- 1990: Restauro del Capitello



dedicato alla “Madonna di Monte Berico”, lungo la strada Marosticana.

Impiego di 15 volontari per 225 ore totali di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 1.550.000.

- 1993: Fornitura ed installazione di una croce sul Monumento del Redentore (con impianto di illuminazione).

Volontari n. 4 per 16 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 2.200.000.

- 1994: Arredamento e sistemazione della sede sociale del Gruppo (presso il Villino “Rossi”) con impiego di 15 Alpini per 350 ore di prestazione. Stima presunta dei lavori e forniture £. 6.800.000.

Sempre nel 1994, tinteggiatura del Presbiterio della Chiesa Parrocchiale (ed impiego di ponteggi ecc.).

Intervento valutabile in £. 5.500.000, eseguito da 20 Alpini con 295 ore di lavoro.

- 1997: Pavimentazione in porfido dell'area esterna alla Chiesa Parrocchiale (marciapiedi, aiu-

le, impianto di illuminazione e irrigazione) per un totale di 350 metri quadrati. Gli Alpini del Gruppo (35 volontari) hanno offerto solo la mano d'opera per circa 1700 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento 51 milioni di lire.

- 1999: Rifacimento degli spogliatoi e docce presso la “Casa della Gioventù”, con impiego di 18 Alpini e circa 240 ore di volontariato e con una stima presunta dell'intervento pari a £. 7.500.000.

Ancora nel 1999, in occasione dell'anno Giubilare il Gruppo ha donato e installato una lapide-ricordo presso il Monumento al Redentore. Quattro Alpini per 10 ore di lavoro. Stima dell'intervento £. 2.500.000.

- 2001: In collaborazione con la Protezione Civile “Astico-Brenta” taglio e rimozione di 60 piante a viale, ed impianto di altrettante nuove, in territorio paesano. Volontari n. 25 per 200 ore complessive di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 7.000.000.

POZZOLO DI VILLAGA

La costituzione del Gruppo porta la data del 27 marzo 1955 e viene eletto Capo Gruppo Michele Bellin; mentre la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del gagliardetto viene effettuata il 18 settembre dello stesso anno.

Dal 1983 viene eletto a Capo Gruppo l'Alpino Bellin Sergio (che subentra al suo predecessore Negrin Mario) mentre dal 1986 alla guida del Gruppo è l'Alpino Vallerin Bernardino che resterà in carica fino a tutto il 1994. Lo sostituisce l'Alpino Sella Gianfranco che reggerà le sorti del Gruppo per due mandati triennali. Attualmente Capo Gruppo è l'Alpino Sommo Cerato Attilio (dal 2001) ed il Gruppo conta 37 soci effettivi e 7 “Aggregati”.

Degna di rilievo l'iniziativa del Gruppo rivolta al restauro della Chiesetta di S. Donato con un impegno di volontariato iniziato verso il 1981 e terminato con l'inaugurazione avvenuta il 23 giugno 1985.

PRIABONA

Per quanto all'appartenenza alla Sezione di Vicenza, il riferimento va fatto all'8 settembre del 1963, giorno nel quale è stata programmata l'inaugurazione di un Monumento ai Caduti per iniziativa dell'Alpino Angelo Peruzzo, che ha predisposto il progetto, raccolto il materiale e curata la realizzazione.

Alla guida del Gruppo si susse-



guono gli Alpini Cosaro Sandro, Bergozza Pietro, che rimarrà in carica fino a tutto l'anno 2001. Gli Alpini eleggono quindi l'Alpino Fochesato Giuseppe, tuttora in carica, ed il Gruppo è costituito da 73 soci effettivi e 11 "Aggregati".

In aiuto al Comune gli Alpini hanno effettuato la pulizia del Cimitero vecchio e relativa strada di accesso del Parco Comunale Xottini-Campipiani-Faedo.

Impiegando (nei vari turni) tutti i soci validi per un totale di 190 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £.1.520.000.

In aiuto alle Opere Parrocchiali la pulizia dell'area circostante la Chiesa e del Campo da calcio. Con 15 volontari e 40 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 450.000.

QUINTO VICENTINO

Il Gruppo nasce il 15 settembre 1956 ed il 14 ottobre successivo viene inaugurato il gagliardetto. Si provvede anche alla nomina del Capo Gruppo nella persona dell'Alpino Alberto Refosco; i soci sono in totale 58.

Dopo un periodo di attività in forma ridotta, dal 1968 al 1972, il Gruppo riprende la vita associativa con nuova spinta di entusiasmo e di iniziative e il 18 giugno 1972, in concomitanza con l'Adunata di Zona e con la ricostituzione del Gruppo, viene inaugurato il nuovo Gagliardetto; in questo momento il Capo Gruppo è l'Alpino Massarotto Amedeo e i soci sono 87.

Il Gruppo dispone di una sede propria a Lanzè, inaugurata il 7 novembre 1982.

Il 6 luglio 1986, nella Chiesetta Sacratio di Frizzon-Enego, vengono benedette e installate nove lapidi dedicate agli Alpini di Quinto dispersi in Russia: tra queste il ricordo a Sante Beato al quale è intitolato il Gruppo.

Dal 1978 al 1982 Capo Gruppo è l'Alpino Battilana Ofelio, al quale succede, nel 1983, l'Alpino Faggion Ancillo che rimarrà in carica fino ai primi del 1997 e la sua prematura scomparsa lascia un vuoto profondo tra le fila degli Alpini del Gruppo.

Il nuovo Capo Gruppo, Alpino Cherobin Ruggero è in carica anche attualmente ed il Gruppo è forte di 141 soci effettivi e 6 "Aggregati".

" G. REOLON "

Gruppo Alpini di Centro Città, nasce nel 1972 con 12 soci e Capo Gruppo è l'Alpino Giuseppe Rigon.

Il 20 maggio dell'anno successivo ha luogo la cerimonia della inaugurazione ufficiale del gagliardetto.

Si susseguono alla guida del gruppo, gli Alpini Baghin Lorenzo, Priante Pietro, Pozzo Elia. Dal 1993 la carica di Capo Gruppo viene affidata all'Alpino dr. Bruno Soave che la mantiene fino a tutto il 2001. Dal 2002 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Sanson Ottorino con 35 soci effettivi e 9 "Aggregati".

ROZZAMPIA

La costituzione del Gruppo porta la data del 22 ottobre 1961 e l'anno successivo viene inaugurato il gagliardetto il giorno dell'anniversario della Costituzione.

Capo Gruppo è l'Alpino Sergio Corà che resterà in carica fino a tutto il 1972.

Gli succede Gaetano Cavedon che reggerà le sorti del Gruppo per quasi vent'anni e cioè fino al 1991.

Dal 1992 a tutto il 2001 Capo Gruppo è l'Alpino Luciano Lanfranco Gallio, dal 2002 la carica viene assunta dall'Alpino Valerio Domenico alla guida di 57 soci effettivi.

S. ANTONIO DEL PASUBIO

In occasione della costituzione del Gruppo, avvenuta il 21 gennaio 1962, viene nominato Capo Gruppo il Col. Ottavio Piazza, pluridecorato e i soci iscritti sono 60.

Nel 1977 alla direzione del Gruppo viene chiamato l'Alpino Domenico Cortiana che reggerà l'incarico per ben quattordici anni, portando il numero dei soci a 83.

Dal 1992 al 2000 Capo Gruppo è l'Alpino Gianfranco Cortiana e dal 2001 continua anche attualmente alla guida del gruppo l'Alpino Pezzelato Riccardo. I soci effettivi sono 84 e 9 gli "Aggregati".

Gli Alpini sono intervenuti nel ripristino della vecchia fontana

in località "Calta" e pulizia dell'area circostante con l'impiego di 10 volontari e 60 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento 700 Euro.

Nella realizzazione del "Sentiero dell'Acqua", in collaborazione con gli Enti Locali, quattro volontari impiegati per 16 ore di prestazione. Stima presunta 150 Euro.

Ed in fine nei lavori di pulizia del torrente Leogra in località "Ponte lungo Leogra". Totali 20 ore di lavoro prestato da 5 volontari.

Stima presunta dell'intervento 200 Euro.

S. BORTOLO "V. SAVEGNAGO"

Dedicato alla memoria del ten. Medico Vasco Savegnago, il Gruppo viene costituito ufficialmente il 5 dicembre 1967.

Eletto Capo Gruppo Luigi Omenetto, che mantiene l'incarico ininterrottamente per ventiquattro anni vivacizzando l'attività associativa con innumerevoli iniziative di carattere sportivo, culturale e sociale.

Dal 1992 Capo Gruppo è l'Alpino Armando Peressoni e attualmente, il Gruppo è forte di 158 soci effettivi e 31 "Aggregati".

Il Capo Gruppo Peressoni continua l'intensa attività che è ormai caratteristica peculiare del Gruppo, che ha, finalmente, una propria sede al Palazzetto dello Sport della Città.

Nuova sede tuttavia che richiede un impegno notevole di ristrutturazione e adattamento e, in

conseguenza, il volontariato di molti soci (manovalanza ma anche specialisti).

I lavori sono quasi ultimati e quindi è possibile una stima dell'intervento in una cifra di circa 170 milioni di Lire.

Ma in precedenza, altri 5 impegni di notevole entità che sono:

- Anni 1992-93-94: Restauro della porta San Bortolo (nella cinquecentesca cinta muraria della Città di Vicenza), con rifacimento pavè in ciottolato e corsie in pietra, marciapiedi e prato verde.

Venti Alpini impiegati per 7.000 ore di volontariato.

Stima presunta dell'intervento 400 milioni di lire.

- Anno 1996: Tinteggiatura interna, innalzamento ringhiere dei poggioli esterni nell'appartamento "Portatori di handicap" in Viale Grappa della Città.

Sei Alpini per 240 ore di volontariato.

Stima presunta £. 4.000.000.

- Anno 1999: Ristrutturazione della Chiesetta S.Martino (XV secolo) in strada vicinale di Polegge (VI).

Totali 150 ore prestate da 6 volontari.

Stima presunta £. 4.500.000.

Sempre nello stesso anno, a Duna Verde della Colonia estiva per disabili "La Nostra Famiglia": tinteggiatura camera-te, porte e serramenti; recinzione spiaggia, cabine e gazebo esterni.

Stima presunta dell'intervento £. 20.000.000 per 600 ore totali di lavoro eseguito da 4 volontari.

- Anno 2001: Sistemazione interna dell'appartamento riser-

vato a disabili dell'associazione "A.GEN.DO" in Vicenza.

Numero 6 volontari impiegati per complessive ore 350 di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 10.000.000.

SAN GERMANO DEI BERICI

Notizie certe fanno risalire al 1933 la costituzione del Gruppo che faceva parte, allora, della Sezione di Vicenza denominata Btg. "Monte Berico".

I soci erano una quarantina e il Capo Gruppo il Serg. Domenico Folletto.

Nel dicembre del 1938 gli Alpini di S. Germano e quelli di Villa del Ferro eleggono a Capo Gruppo Attilio Gallo.

Nell'anno 1982, in concomitanza con la prima Adunata della Zona Val Liona Alta e in occasione della ricostituzione del Gruppo, viene benedetto il nuovo gagliardetto; Capo Gruppo è l'Alpino Gabriele Ceolato, che resta in carica fino a tutto il 1991.

Dal 1992 al 1997 la carica di Capo Gruppo passa all'Alpino Trevisan Siro e dal 1998 al 2000 all'Alpino Ceolato Gabriele.

A partire dal 2001 gli Alpini eleggono l'Alpino Cantarella Andrea, attuale Capo Gruppo, alla guida di 34 soci effettivi e 5 "Aggregati".

SAN GIOVANNI IN MONTE

Gli Alpini di San Giovanni in Monte si costituiscono in Gruppo il 29 maggio 1955 per iniziativa dell'Alpino Luigi Costa e nel 1957 i soci sono 31. Incerta l'attività del Gruppo, fino al 1973, anno nel quale si parla di ricostituzione: Capo Gruppo è Adriano Santiago e i soci 20.

Successivamente alla carica di Capo Gruppo si alternano gli Alpini Rossato Albino, Campesato Dino, Poppi Omero eletto nell'anno 1992, alla guida del Gruppo fino a tutto il 1994. Gli succede l'Alpino Campesato Dino per un nuovo triennio e dal 1998 l'Alpino Dalla Rosa Fabio. Attualmente il Capo Gruppo in carica è l'Alpino Bonato Almerino (eletto nel 2001) ed i soci effettivi sono 49 e 12 gli "Aggregati".

Il 26 maggio 1980 gli Alpini inaugurano ufficialmente un Monumento dedicato ai Caduti, progettato fin dal 1973 e realizzato dai volontari del Gruppo. Alpini che dal 1997 si offrono di ristrutturare e sistemare un vecchio edificio scolastico, dismesso e in degrado e ricavarne un moderno "Centro Sociale", con sala polifunzionale e piccolo palco teatrale e all'esterno area verde con parco giochi e "campo bocce".

Costantemente impiegati una ventina di Alpini.

Difficile il computo, a posteriori, delle ore totali prestate e la stima presunta dell'intervento.

SAN LAZZARO "O.SALVIATI"

Il Gruppo è intitolato al nome del Ten. Olinto Salviati, valoroso ufficiale del Btg. "Vicenza", Presidente della Sezione dal gennaio 1955 al settembre 1958 e dal maggio 1961 al dicembre 1964 e Consigliere Nazionale nel 1960/61.

Il Gruppo nasce il 5 ottobre 1980 con un organico di 85 soci e alla carica di Capo Gruppo viene eletto l'Alpino Gianfranco Pittoni. E' uno dei grossi Gruppi del centro Città, che ha svolto in tanti anni una notevole ed apprezzata attività specialmente nel campo del sociale.

Dispone di una propria sede in locali concessi in uso dall'Autorità Comunale.

Dal 1992 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Vasco Milani che rimarrà in carica solo due anni, mentre dal 1994 ritornerà a guidare il Gruppo l'Alpino Pittoni Gianfranco, sostituito nel 1997 dall'Alpino Zampieri Gianfranco, per un mandato triennale.



Dal 2000 ancora in carica e continua, l'Alpino Pittoni Gianfranco alla guida di 156 soci effettivi e 60 "Aggregati".

Consistente il volontariato Alpino:

- Anni dal 1981 al 1984: Sistemazione del piazzale e della gradinata della Chiesetta Alpina di Montecchio Maggiore (Batt. Vicenza), manutenzione e pulizia periodica di tutta l'area circostante. In 4 anni, impiegati n. 30 volontari per complessive 500 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000.

- Anni dal 1982 al 1995: Per 13 anni in continuazione organizzata la "Giornata dell'Anziano" con offerta gratuita del pranzo agli anziani del quartiere, presenti le massime Autorità Cittadine. Complessivamente impiegati 200 volontari per 4000 ore di lavoro. Stima totale dell'intervento £. 39.000.000.

- Anno 1985: Sistemazione e tinteggiatura della cancellata dell'Asilo parrocchiale: in totale 48 ore prestate da 6 Alpini con

una stima presunta di £.480.000. Donazione in denaro a favore della Chiesa e Asilo della Parrocchia, alle Missioni, ed al Cappellano delle Carceri. Totale contributi £. 10.000.000.

- Anni 1985-1986:

Ristrutturazione e sistemazione della sede del Gruppo, in Viale Verona. Numero dei volontari impiegati 30 per complessive ore 4.800. Stima presunta dell'intervento £. 50.000.000.

SAN PIETRO IN GU'

Penultimo nato della nostra Sezione. Il 134° Gruppo, facente parte della zona Berici Settentrionali, fondato ufficialmente il 26 gennaio 1991.

Il suo Capo Gruppo è il geom. Antonio Munari e conta n. 53 soci.

La presentazione alla cittadinanza di San Pietro in Gù, alle autorità ed agli amici Alpini degli altri Gruppi della Sezione, è avvenuta con una smagliante Adunata di Zona tenutasi nei giorni 24, 25 e 26 aprile 1992.

Per il triennio 2000-2003 il nuovo Capo gruppo è l'Alpino Soncini Vincenzo ed il Gruppo, attualmente, conta 48 soci effettivi e 3 "Aggregati".

Il volontariato, oltre alla Protezione Civile, ha mirato anche alla ristrutturazione di alcuni alloggi comunali di prima accoglienza, alla pavimentazione del portico della Canonica ed alla riverniciatura delle porte della Chiesa e degli infissi della Casa Comunale riservata agli anziani; ed altri

interventi a favore della Comunità, per i quali è difficile il computo delle ore prestate.

Importante la ristrutturazione e il restauro di un fatiscente fabbricato di proprietà comunale, ad opera dei volontari Alpini, che ne ricavano un'accogliente Sede per il proprio Gruppo. Sede che viene inaugurata in occasione della 29^ Adunata Sezionale che il neonato Gruppo ha l'onore di ospitare nel settembre 1994.

SAN PIETRO MUSSOLINO

La costituzione avviene il 26 marzo 1976; nella stessa occasione viene benedetto il gagliardetto ed eletto a Capo Gruppo l'Alpino Pio Caliaro, che mantiene l'incarico a tutto il 1988.

Il Gruppo dispone di una sede propria costruita nell'anno 1984 (ed inaugurata il 23 febbraio 1985) utilizzando un prefabbricato in legno, messo in opera su un lotto di terreno di proprietà comunale.





SAN VITO DI BRENDOLA

Il Gruppo sorge nel 1961 per iniziativa degli Alpini Polo Luigi, Ongaro Aurelio e Bertocco Giuseppe: ma viene ufficialmente costituito nel mese di luglio del 1962 e, in questa circostanza, eletto Capo gruppo Antonio Polo. I soci sono una cinquantina.

Nel 1985 cominciano i lavori per la costruzione di un ampio fabbricato destinato, parte alle attività sociali del paese e parte come nuova sede del Gruppo.

L'immobile, realizzato ai primi del 1986, è costruito da un piano terra costituito in muratura e da un primo piano in legno ricavato da un prefabbricato già utilizzato in Friuli nel terremoto del 1976.

La nuova sede è frutto del volontariato generoso degli Alpini del Gruppo che, in questo periodo, sono guidati dal Capo gruppo Ottorino Menon. La cerimonia d'inaugurazione è avvenuta il 27 aprile 1986, in occasione della

Le varie attività sociali programmate e portate a termine dal Gruppo hanno fatto sì che anche il numero dei soci sia continuamente aumentato.

A sostituire l'Alpino Caliaro alla carica di Capo Gruppo viene eletto l'Alpino Giovanni Xompero tuttora in carica e il Gruppo è forte di 81 soci effettivi e 17 "Aggregati", sempre presenti nel campo del sociale a favore della Comunità.

SAN ROCCO DI TRETTO

L'esistenza del Gruppo Alpini a San Rocco risale, secondo alcune testimonianze, all'anno 1956 e i soci, a quell'epoca, dovevano essere una quarantina.

Notizie più sicure indicano, nel 1964, l'Alpino Ceribella Giovanni nella veste di Capo Gruppo ed un organico di 53 soci.

Le stesse notizie indicano una ristrutturazione del Gruppo, nel 1970, per sollecitazione del cav.

Isidoro Dal Medico, Consigliere Sezionale.

Nel 1980 alla guida del gruppo è l'Alpino Dalla Vecchia Marino che figura in carica a tutto il 1996.

Dal 1997 e tuttora continua, il Capo Gruppo è l'Alpino Dalla Vecchia Daniele alla guida di 114 soci effettivi e 8 "Aggregati".



22^ Adunata Sezionale, presenti il Presidente Nazionale dr. Caprioli e il Gen.degli Alpini Benedetto Rocca.

Il Capo Gruppo Ottorino Menon rimane in carica fino al 1992. Nel 1993 e 1994 il Capo gruppo è l'Alpino Polo Antonio, al quale succede, dal 1995, l'Alpino Mancin Siro.

Nuovo cambio di guardia per il triennio 1998-2000 con l'Alpino Zerbato Luigino alla guida del Gruppo. Dal 2001, e continua tuttora Capo Gruppo è l'Alpino Menon Mario con un organico di 61 soci effettivi e 9 "Aggregati".

I lavori del Gruppo:

- Costruzione della sede del Gruppo e Centro Sociale con impiego di 60 volontari per 100 ore di lavoro prestato.

Stima presunta dell'intervento £. 60.000.000.

- Ricupero e ristrutturazione di due fontane del paese (in stato di completo abbandono) - Fontana Valentini e Fontana Orco.- Trenta Alpini per 200 ore di volontariato. Stima presunta dell'intervento £. 3.000.000.

- Costruzione ex novo del "Sentiero san Vito", oggi già inserito nelle mappe del luogo. Alpini impiegati n. 20 per 100 ore di volontariato.

Stima presunta £. 1.000.000.

SAN VITO DI LEGUZZANO

Il 15 aprile 1935 nasce il Gruppo di S. Vito, Capo gruppo Giovanni Ronconi.

Secondo le notizie pubblicate da

"Alpin fa Grado" nel 1957, i soci a quell'epoca erano 23.

Nel 1960 viene eletto a Capo Gruppo l'Alpino Guerrino Antoniazzi che manterrà ininterrottamente l'incarico fino a tutto il 1980.

Gli succede, nel 1981, il figlio Arturo Antoniazzi che ricopre la carica anche attualmente, alla guida di ben 104 soci effettivi e 17 "Aggregati".

Il Gruppo oltre ad avere una squadra di 10 volontari a disposizione del Comune per piccoli interventi di manutenzione ed avere fornito la mano d'opera per la recinzione di tutte le aree verdi pubbliche, ha realizzato la propria sede ricavandola in un vecchio cortile del 1400 - Corte Priorato Gardin, nota per aver ospitato alcune scene del programma televisivo "IL PICCOLO ALPINO".

Per questa nuova sede del Gruppo sono stati impiegati n. 40 volontari per un numero imprecisato di ore di lavoro. Stima dell'intervento £. 150.000.000.



SANDRIGO

Il Gruppo nasce come Sottosezione, nel 1935, ad opera del Cap. Giulio Serperc di Milano, ma residente a Sandrigo e di altri promotori.

Superato il periodo difficile del dopo guerra, vengono gettate la basi, nel marzo del 1955, per la ricostituzione del Gruppo ad opera di alcuni Alpini fedeli e volonterosi, principalmente del Ten. Col. Tiberio Tonolli, combattente nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Alla carica di Capo Gruppo viene eletto Antonio Bertoluzzo che conserverà l'impegno fino a tutto il 1986, data della sua dipartita.

In questo lungo periodo, di oltre trent'anni, "Tony" Bertoluzzo è stato meraviglioso animatore della vita associativa ed ha profuso tempo, capacità ed energie che hanno fatto del Gruppo l'esempio smagliante di quanto siano capaci di realizzare gli Alpini.

A Lui si deve anche la prima

sede del Gruppo occupata nel 1967 e la nuova sede nei locali messi a disposizione della Parrocchia nel 1985, nel Centro Giovanile; locali, questi, riattati e restituiti all'originario splendore grazie all'impegno dei soci. Il Gruppo ha organizzato e ospitato, nel 1971, la 7^a Adunata Sezionale.

Dal 1987 e tuttora continua, la carica di Capo Gruppo è mantenuta dall'Alpino Basso Lino e gli Alpini iscritti risultano 251 soci effettivi e 26 "Aggregati".

Il volontariato alpino è costantemente presente in vari momenti e con diversi interventi:

- Ristrutturazione e restauro del muro di cinta della Casa di Riposo.

Nell'opera è stato ricavato un Sacello dedicato a San Maurizio, unica ricompensa chiesta al Comune.

Volontari impiegati n. 25 per circa 1900 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 100.000.000.

- Rifacimento e consolidamento della gradinata del Duomo e relativo sottofondo.

Rifatto il sagrato del Duomo e l'intonaco del muro di cinta perimetrale.

Volontari impiegati n. 25 per un totale di 2.500 ore di lavoro. Stima presunta £. 80.000.000.

- Lavori interni nella Casa di Riposo: porte tagliafuoco, rifacimento bagni e servizi obsoleti, realizzazione di un nuovo salotto (che il Consiglio di amministrazione dell'IPAB ha intitolato agli Alpini), nuove tramezzature per ricavare altri locali, realizzazione di un ambulatorio ecc. Alpini addetti ai lavori n. 14 per ben 2.800 ore di impegno.

Stima presunta dell'intervento £. 90.000.000.

- Costruzione di una rampa di accesso al Municipio per il superamento delle barriere architettoniche, con pavimentazione in gomma antiscivolo e corrimano in ferro.

Stima presunta £. 10.000.000.

SANTORSO

Inquadrato nella Sezione di Schio, che allora era denominata "Btg. Monte Pasubio", il Gruppo esisteva fin dal 15 maggio 1932, Capo Gruppo il Serg. Armando Pojer e 28 soci iscritti. Un considerevole aumento della consistenza numerica si verifica allorché, nel 1979, l'incarico di Capo Gruppo passa all'Alpino Domenico Trentin che porta a 120 il numero degli iscritti.

Dal 1986 il Capo Gruppo è l'Alpino Filippi Pierino che resterà in carica fino al 1989. Dal 1990 al 1998 il Gruppo viene guidato dall'Alpino Toniolo Ivo. Eletto nel 1999 l'Alpino Marcante Dorino è tuttora alla guida del Gruppo e i soci sono 170 effettivi e 18 "Aggregati".

L'impegno degli Alpini nel sociale è un impegno costante, anno per anno:

- Manutenzione e pulizia dell'area verde che circonda il Duomo e del Parco di "Villa Donà" ove ha sede l'Asilo Parrocchiale. Volontari n.10 per circa 300 ore di lavoro. Stima presunta per ogni anno £. 9.000.000.

- Pulizia e manutenzione di strade e sentieri che portano al Monte Summano, o strade in parchi del paese di proprietà Comunale. Alpini impiegati n.20 per complessive ore 100 circa di impegno.

Stima presunta £. 3.000.000.



SARCEDO

E' stato costituito l'11 aprile 1934 e, in quel tempo, faceva parte della Sezione di Thiene; fondatore del Gruppo Eugenio Carollo, primo Capo Gruppo Giovanni Pasini.

Successivamente, come per altre Sezioni o Sottosezioni e con i nuovi ordinamenti associativi, anche il Gruppo di Sarcedo passa alla Sezione di Vicenza e, nel 1965, il Cav. Francesco Dalle Rive è il nuovo Capo Gruppo che resterà in carica fino a tutto il 1981.

Dal 1982 al giugno 1988 il Capo Gruppo è l'Alpino Gallio Giovanni, che sarà sostituito dall'Alpino Pauletto Flavio che rimarrà in carica solo per un anno. Nuove elezioni e nuovo Capo Gruppo nella persona dell'Alpino Brazzale Venuccio. Si susseguono per brevi mandati gli Alpini Pauletto Flavio, Brazzale Venuccio, mentre dal 1992 al 2001 il Gruppo è guidato dall'Alpino Fioravanzo Claudio. L'attuale Capo Gruppo è l'Alpino Brunello Aldo e i soci effettivi sono 202 e 13 gli "Aggregati".

Il 24 aprile 1988, in concomitanza con l'Adunata di Zona Astico-Brenta, viene inaugurata la nuova sede ricavata da un pre-

fabbricato già usato in Friuli, installato su un piedistallo in cemento.

Nel 1993 gli Alpini hanno ripristinato (e continuano a mantenere in manutenzione) un antico sentiero denominato "Martella" che congiungeva al centro del paese le varie contrade della periferia.

Sono stati impiegati 30 volontari per circa 600 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 6.000.000.

Nel 1995 l'attenzione è stata rivolta alla ristrutturazione di due Capitelli (uno dedicato alla Madonna e uno a S. Antonio) facenti parte della mura di recinzione di un ex Seminario della Diocesi di Padova, denominato "BARCON" risalente al 1.800. La prestazione volontaria di lavoro per circa 250 ore da parte di una ventina di Alpini può essere stimata in £. 2.500.000.

SAREGO

Risulta che nel 1933, il Gruppo faceva già parte della Sezione di Vicenza, denominata "Btg. Monte Berico"; Capo Gruppo era l'Alpino Rocco Rodighiero e i soci 31.

Dal 1981 l'Alpino Dr. Carlo Marcolungo regge ininterrotta-

mente la guida del Gruppo che, oggi, conta 41 soci effettivi e 1 "Aggregato".

SARMEGO

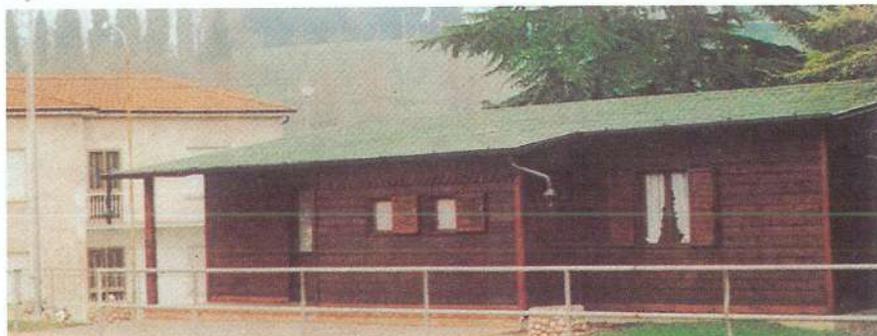
La costituzione del Gruppo risale al 1946, in occasione di una festa Alpina avvenuta tra reduci Alpini a Sarmego.

In quello stesso momento ci fu anche la donazione del primo gagliardetto da parte del Marchese Roi.

La vita del Gruppo, composto allora da 10 soci, ebbe inizio guidata dal Capo Gruppo Giuseppe Pettinà, cl. 1902.

Nel 1957, la cronaca di "Alpin fa Grado", riporta la composizione del Gruppo ad un totale di 16 soci, ed a Pettinà si susseguono in ordine i seguenti Capi Gruppo: Luigi Bettinardi, Giuseppe Pavin, Alfredo Tonini, Pietro Toniolo. Nel 1984 viene eletto come Capo Gruppo l'Alpino Giampietro Ongaro che ricostituisce la compagine del Gruppo (l'anno precedente aveva subito un arresto di vita associativa). Le capacità organizzative e l'entusiasmo di "Piero", porta il Gruppo alla realizzazione della propria sede nel 1992, nei locali resi disponibili dal nostro socio Giuseppe Pavin.

Alla prematura scomparsa di Giampietro Ongaro succede l'Alpino Ezio Cracco, che, in collaborazione con il Direttivo e tutto il Gruppo, completa gli ultimi lavori di sistemazione della Sede e promuove varie attività associative.



Alla data del 31 dicembre 2001 il Gruppo è guidato dall'Alpino Stefano Ongaro tuttora in carica e l'organico è di 52 soci effettivi e 11 "Aggregati".

Descrizione Interventi

1) Intervento: Dal 1992 comincia il restauro e la realizzazione della sede del Gruppo nei locali messi a disposizione dall'Alpino Giuseppe Pavin.

L'opera, voluta ed avviata dal Capo Gruppo Ongaro Giampietro fu conclusa nel 1997.

Numero dei volontari impiegati circa 30 soci.

Ore totali di lavoro prestato circa 5.000. Stima presunta circa £. 50.000.000.

2) Intervento: In collaborazione con le associazioni caccia e pesca del territorio, il Gruppo ha dato supporto logistico ed operativo per la pulizia ed il mantenimento dei corsi d'acqua che attraversano il territorio.

Numero dei volontari impiegati circa 20 ore totali di lavoro prestato circa 200

3) Intervento: In collaborazione con l'Amministrazione Comu-

nale restauro e pulizia del Monumento ai Caduti di Sarmego, in occasione della festa delle Forze Armate del 1997. Numero dei volontari impiegati circa 10. Ore totali di lavoro prestato circa 120.

SCHIO "VAL LEOGRA"

Nel settembre 1923 nasce come "Sezione", ma come tale, in effetti, era nata l'anno precedente e comprendeva i Gruppi delle Valli del Leogra e dell'Astico e precisamente: Valle dei Signori, Torrebelvicino, Piovone Rocchette, Arsiero; in tutto circa 300 soci di cui 52 iscritti al Gruppo di Schio. Fondatore il Magg. Iginio Suppi.

Nel maggio 1961 i Gruppi di Magrè e di Schio decidono di fondersi e di dare vita ad un nuovo Gruppo di Schio che verrà d'ora in poi denominato Gruppo "Val Leogra".

Il Gruppo organizza ed ospita per tre volte l'Adunata Sezionale: la prima il 4 settem-

bre 1966 essendo Capo Gruppo l'Alpino Nicola Cengarle; la seconda nel 1980 essendo Capo gruppo l'Alpino Piergiorgio Foletto; la terza nel 1993 Capo Gruppo il Col. Liberale Tonus.

Il Gruppo dispone di una sede ampia e signorile rappresentata dalla Palazzina "Val Leogra", ex Baratto, ristrutturata in occasione dell'Adunata Sezionale del 1980.

Dal 1987, e continua, il Capo Gruppo è l'Alpino Col. Tonus e l'organico è forte di ben 434 soci effettivi e 35 "Aggregati".

L'intervento per la Sede sociale ha richiesto l'impegno, per ben tre anni e la disponibilità, oggi, è di un vasto salone centrale attrezzato per riunioni e convegni, di due salette laterali, di uno scantinato e del circostante giardino. Alla realizzazione hanno contribuito molti volontari Alpini per molte ore di lavoro.

Negli anni 1995-96 gli Alpini hanno ristrutturato la sede per "Disabili mentali" in Contrada Casarotti, con ripristino delle recinzioni e muri a secco, costruzione di nuove scale, tinteggiature ecc. Volontari impiegati n. 50 per totali 650 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento £. 21.000.000.

Negli anni 2000-2001, in occasione della giornata della Protezione Civile, gli Alpini del Gruppo sono intervenuti per ripristinare il "Sentiero Natura" che da Schio sale alle Piane e poi analogo lavoro sul "Sentiero Lisegno" che collega Poleo con la Statale del Pasubio, all'altezza della curva del Cristo. Sempre nei due interventi, e in



totale, sono stati impiegati 350 volontari per totali 1.400 ore di lavoro.

Stima globale presunta £. 15.200.000.

Da ricordare anche i lavori di sistemazione e di abbellimento eseguiti ad una tomba abbandonata da anni e scoperta per caso nel Cimitero di S. Ulderico di Tretto, e recante, sulla lastra di marmo, la scritta appena decifrabile perché usurata dal tempo: Capitano d'Artiglieria - FRANCESCO CORTESE - *Nella terra vicina alla sua Batteria il corpo - Nella sua lontana Genova la memoria custodita. Colletto Piccolo 2-6-1916.*

Sette i volontari anche per questo intervento ritenuto doveroso, 65 ore di lavoro.

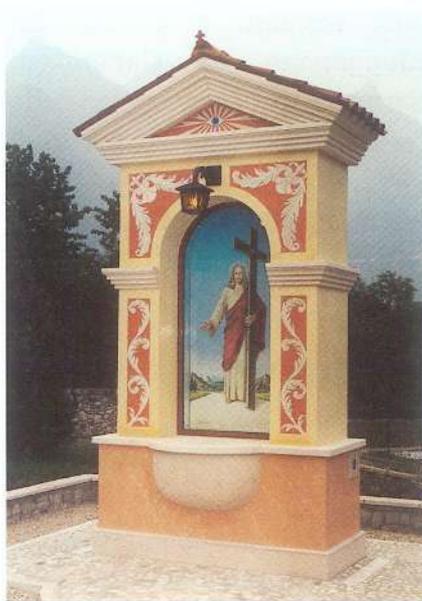
Stima presunta £. 2.800.000.

SEGHE DI VELO

La costituzione del Gruppo risale al 2 aprile 1966; il Capo Gruppo è l'Alpino Zuccolo Guido che resta in carica fino a tutto il 1977. Da allora e fino al 1985 Capo Gruppo è l'Alpino Rigatti Pietro. Dal 1986 gli Alpini affidano l'incarico all'Alpino Doppio Giovanni Battista che guiderà il Gruppo fino a tutto il 1996. Dall'allora e mantiene la carica anche attualmente è l'Alpino Pettinà Flavio ed i soci effettivi sono 62 e 6 gli "Aggregati".

Due gli interventi che meritano di essere ricordati:

1) Ricostruzione e nuovo posizionamento del "Capitello del Redentore", abbattuto nel 1958



dal Comune per motivi logistici e col proposito (risultato poi vano) di ricollocarlo in altra zona. Gli Alpini circa 25, con 1.600 ore di lavoro l'hanno restituito alla primitiva bellezza. Stima presunta dell'intervento £. 16.000.000.

2) Ricostruzione dei vecchi "Magli" per la lavorazione del ferro e del rame, testimonianza preziosa degli antichi "mestieri", memoria storica da non dimenticare.

Volontari n. 15 per un totale di 650 ore di lavoro ed una stima presunta di £. 5.000.000.

SELVA DI MONTEBELLO

Il Gruppo nasce nel 1964 per iniziativa dei soci promotori Guarda Pietro, Pellizzaro Guglielmo, Maule Tarcisio, Guarda Tarcisio e Maraschin Bruno; primo Capo Gruppo Tarcisio Maule.

Si ha notizia che l'anno successivo i soci iscritti erano 22.

Dal 1972 (e quindi con un primato di trent'anni) il Capo gruppo è l'Alpino Pietro Antonio Pellizzaro ed i soci effettivi iscritti alla data odierna, sono 38.

SETTECA' "V. PERIZ"

La costituzione del Gruppo e la benedizione del Gagliardetto, dedicati ai Caduti Luigi Cariolato e Bortolo Pedron, porta la data del 24 giugno 1962. Capo Gruppo Verità Cariolato, soci iscritti 36.

Nel 1969 viene inaugurata la nuova Sede, usufruendo e riattivando, per concessione Parrocchiale la vecchia e cadente Chiesetta di Setteca' e gli attigui locali, con esclusivo lavoro di volontariato dei soci.

Nel 1989 il Gruppo viene intitolato a "Vincenzo Periz", indimenticabile Presidente della sezione per oltre vent'anni.

Fin dal 1969 il Capo Gruppo è l'Alpino Giuseppe Galvanin, che manterrà la carica a tutto il 1992, approfondendo doti di elevato spirito alpino alla continua crescita della vita associativa. Dal 1993 lo sostituisce l'Alpino Bedin Beppino, ma soltanto per un triennio.

Per il periodo 1996/2001 alla guida del Gruppo viene eletto l'Alpino Guzzo Antonio, mentre dal 2002 il nuovo Capo Gruppo in carica è l'Alpino Rizzetto Giovanni Battista.

I soci effettivi sono 77 e 38 gli "Aggregati".

SOSSANO

Notizie di cronaca indicano esistente il Gruppo anche nel 1955, e sicuramente, nel 1957, come riportato da "Alpin fa Grado" dell'epoca. Si ha pure notizia di una riconferma di Rino Mussolin a Capo Gruppo, l'11 marzo 1965.

Sicuramente dal 1987 il Gruppo è sotto la guida dell'Alpino Balduccio Carloantonio, che è tuttora in carica e il Gruppo è formato da 131 soci effettivi e 2 "Aggregati",

Nel 1989 il Gruppo inaugura la propria sede in un piccolo locale di mq. 30 nella Via principale del Paese, ristrutturato completamente dagli Alpini con un intervento compiuto da 8 volontari per complessive 200 ore di lavoro e con una stima presunta di circa £. 8.000.000.

Ma le esigenze del Gruppo richiesero una migliore sistemazione e così, nel 1998, fu possibile inaugurare una nuova sede recuperando uno stabile fatiscente di due piani, nel Parco di

Villa Gazzetta, ricavando quattro locali della superficie utile complessiva di mq. 95.

Il tutto previa ristrutturazione durata due anni con l'impiego di 15 volontari e 1.500 ore di lavoro. Stima presunta dell'intervento pari a £. 70.000.000.

SOVIZZO

Notizie certe indicano che l'Alpino Eugenio Nicolin è stato il promotore della costituzione del Gruppo, avvenuta il 2 giugno 1952. Da notizie riportate da "Alpin fa Grado" nel 1957, risulta che in quell'anno i soci erano 50. Alla direzione del Gruppo viene nominato, il 4 novembre 1964, l'Alpino Mario Brun, che per 21 anni consecutivi e cioè fino al 1985, dedicherà al Gruppo tempo, passione e impegno. A succedergli sarà chiamato l'Alpino Vittorio Colombara che ricopre l'incarico anche attualmente e gli Alpini iscritti alla data odierna sono 145 soci effettivi e 14 "Aggregati".

TAVERNELLE

Il Gruppo viene costituito il 18 settembre 1977, con un organico di 30 soci ed a Capo Gruppo viene eletto l'Alpino Natalino Tassarolo.

Notevole spinta all'attività associativa va riconosciuta al geom. Giuseppe Roncolato, Capo Gruppo dal 1980 al 1985, periodo durante il quale la consistenza numerica degli iscritti ha superato le 130 persone.

Alla guida del Gruppo si succedono gli Alpini Tassarolo Natalino, Roncolato Giuseppe, Angelo Fracasso, Calero Antonio e dal 2001 l'Alpino Dino Veronese tuttora in carica. Il Gruppo conta 96 soci effettivi e 12 "Aggregati".

Il Gruppo ha realizzato il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, con sistemazione dell'area verde circostante, impiegando 10 Alpini per 500 ore di volontariato.

Stima presunta della realizzazione £. 13.550.000.

Ma nel 1992, in sede di costruzione dell'Asilo a Rossosch ("Operazione Sorriso") intrapresa dalla Sede Nazionale ANA, gli Alpini guidati dal socio Bertoldo, titolare della ditta omonima, hanno effettuato tutto il lavoro di isolamento e copertura dell'edificio, fornendo mano d'opera, guaine, fogli catramati ecc.. con 3 volontari e 300 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento circa £. 20.000.000.

Il Gruppo dispone anche di una sede propria.



THIENE

Primissima fra le Sezioni del vicentino, Thiene si costituisce il 7 ottobre del 1923, Presidente pro-tempore l'Ing. Piero Panizzon. Nel 1931, in seguito alla disposizione del governo di allora, la Sezione cambia denominazione in Btg. "Monte Cengio".

Nell'immediato dopo guerra (giugno 1945) Vicenza è la prima Sezione a ricostituirsi e Thiene immediatamente ne segue l'esempio sotto la spinta del serg. Magg. del Genio Alpini Giovanni Carollo. Nel 1958 Thiene cessa di essere Sezione e diventa Gruppo aggregato alla Sezione di Vicenza: Capo Gruppo viene eletto il Capitano Silvano Faccin che resterà in carica fino al 1988. Trent'anni di lavoro instancabile, di dedizione assoluta e di amore per i suoi Alpini, che hanno fatto di Thiene uno dei Gruppi più prestigiosi dell'intera Sezione.

Il Gruppo ha organizzato e ospitato due Adunate Sezionali: la

prima l'8 giugno 1969 in occasione del 50° di fondazione dell'A.N.A., la seconda il 18 settembre 1983.

Dispone di una sede propria dopo aver ristrutturato, a questo scopo e con un impegno di volontariato durato quasi tre anni, una cascina diroccata del "Brolo" di Villa Thiene-Cornaggia.

Da qualche anno, sotto la direzione del maestro Barone, ha iniziato la sua attività anche un coro Alpino, proprio del Gruppo.

Nel 1988 a dirigere il Gruppo viene chiamato il Rag. Giancarlo Binotto, che resta in carica fino a tutto il 1999. Dal 2000 e continua anche attualmente, il Capo Gruppo è l'Alpino dr. Angelo Rossi e la consistenza del Gruppo è pari a 437 soci effettivi e 10 "Aggregati".

In riconoscimento dei molteplici meriti acquisiti nel campo del sociale e nell'interesse della comunità, il Comune assegna al Gruppo il premio "Fontana" di

benemeranza civica, nel dicembre del 1991.

Ma numerose sono le presenze degli Alpini nel campo del sociale:

- 1987-1990 : Restauro vecchia cascina per nuova sede

Numero dei volontari impiegati 25; Ore totali di lavoro prestato 8.000

Stima presunta dell'intervento £. 200.000.000.

- 1992 Recinzione parcheggio Caravan per fiera di San Giovanni Battista.

Numero dei volontari impiegati 12. Ore totali di lavoro prestato 240.

Stima presunta dell'intervento £. 7.200.000.

- 1994 Sistemazione intonaci e tinteggiatura sede "Centro Aiuto alla Vita"

Numero dei volontari impiegati 8.

Ore totali di lavoro prestato 400
Stima presunta dell'intervento £. 12.000.000.

- 1996 Pulizia "Casa Albergo" dopo l'incendio dell'8 dicembre 1996

Numero dei volontari impiegati 15.

Ore totali di lavoro prestato 200.
Stima presunta dell'intervento £. 6.000.000.

- 1997 Sistemazione, pavimentazione e mura della Chiesa di S. Girolamo (Conca)

Numero dei volontari impiegati 4.

Ore di lavoro prestato 180
Stima presunta dell'intervento £. 5.400.000.

- 1998 Ripristino Capitello S. Gaetano (Conca) e mosaico, con ciottoli bianchi e



neri a rombi, nella cinquecentesca fontana di "Cà Talpa"

Numero dei volontari impiegati 6:

Ore totali di lavoro prestato 250.
Stima presunta dell'intervento £. 7.500.000.

- 1998 Ampliamento sede: Realizzazione di una nuova cantina interrata, a volto di mattoni.

Numero dei volontari impiegati 15. Ore totali di lavoro prestato 800.

Stima presunta dell'intervento £. 24.000.000.

- 1999 Recinzione della sede e ripristino muro a secco della vecchia ghiacciaia.

Numero dei volontari impiegati 8:

Ore totali di lavoro prestato 500.
Stima presunta dell'intervento. £.15.000.000.

- 2001 Pulizia da erbacce dei cinquecenteschi merli della Villa Castello Porto

Colleoni-Thiene e stuccaggio con apposita malta per il loro restauro.

Volontari impiegati 12. Ore totali di lavoro prestato 420

Stima presunta dell'intervento £.12.500.000.

TONEZZA DEL CIMONE

Il Gruppo esisteva senz'altro nell'anno 1957, come è possibile rilevare da "Alpin fa Grado" di quell'anno e il Capo Gruppo era il Cap. Elia Girardi. I soci allora erano 38.

Si ha notizia anche di una ricostituzione del Gruppo avvenuta

Il 1° novembre 1970 in occasione della quale è stato eletto Capo Gruppo Domenico Dalla Via: i soci iscritti erano 55.

Nel 1973 il Capo gruppo è l'Alpino Dellai Lino che resterà in carica fino al 1982. Dal 1983 viene eletto alla guida del Gruppo l'Alpino Canale Antonio e nel 1989 le nuove elezioni favoriscono nuovamente l'Alpino Dalla Via Domenico fino all'ottobre del 1997, data nella quale gli Alpini eleggono alla guida del Gruppo il socio

Pettinà Riccardo, in carica anche attualmente. I soci effettivi sono ora 62 e 5 gli "Aggregati".

Il Gruppo dispone di una sede propria, realizzata nell'anno 1992, con impiego di 10 volontari per 1.000 ore di lavoro. Stima presunta £. 5.500.000.

Fra il 1998 e il 2000 gli Alpini effettuano la sistemazione del sentiero "Passo della Vena-Monte Spitz", con 200 ore di lavoro prestate da 15 soci.

Stima presunta dell'intervento circa £. 10.000.000.

Gruppo Alpini Tonezza
INAUGURAZIONE
CIPPO DI ORIENTAMENTO
SUL MONTE SPITZ
DOMENICA 14 OTTOBRE 2001

E dal 1999 al 2001 predispongono un "cippo orientamento", portandolo poi a spalle (pezzo per pezzo) fin sulla vetta del Monte Spitz, operazione per la quale occorrono 25 volontari per 300 ore di lavoro, per una stima presunta di circa £. 27.000.000.

TORREBELVICINO

Anteguerra il Gruppo faceva parte della Sezione di Schio denominata Btg. "Monte Pasubio".

La notizia è del 15 maggio 1932 e il Capo Gruppo il serg. Magg. Gaetano Bortoli.

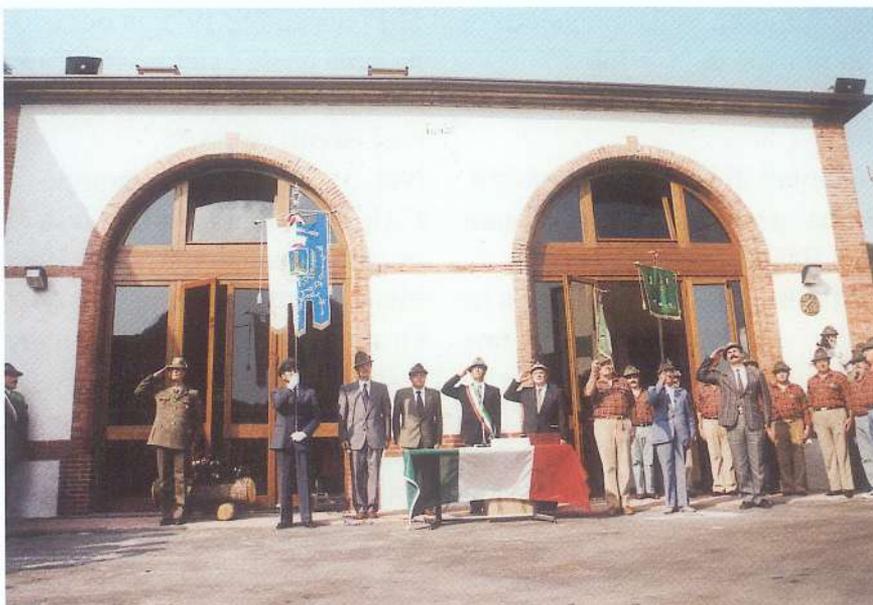
E' uno dei primissimi Gruppi a ricostituirsi dopo la guerra, precisamente il 7 ottobre 1945 e in quell'occasione alla guida viene eletto Luigi Ulivieri Marcazzani subito a Segretario e dal 1979 a Capo Gruppo.

Marcazzani manterrà la carica fino a tutto il 1988 e sarà sostituito da Armando Scapin che tuttora continua. Agli inizi degli anni 70 è stata scelta, per il Gruppo, la denominazione "Monte Pasubio".

Attualmente il Gruppo ha una consistenza rilevante: 343 soci effettivi e 36 "Aggregati".

Iniziati alla fine del 1990 ed ultimati alla fine del 1992, i lavori per la ristrutturazione della Palazzina Valle, per ricavare la sede del Gruppo, della Protezione Civile ed una sala per riunioni pubbliche.

Sono occorse 20.000 ore di lavoro prestato da 50 volontari e la stima dell'intervento si aggira sui 250 milioni.



Sistemazione del sentiero geologico-minerario, nel territorio comunale, che, partendo da località Ponte Capre, termina sui monti della destra Leogra, a Pievebelvicino, dopo aver toccato 19 località di interesse geologico-minerario. Iniziativa della Comunità Montana Leogra-Timonchio; gli Alpini si sono accollati la mano d'opera con 10 volontari e 200 ore di lavoro gratuito.

Due iniziative a cura della parrocchia:

- Nell'anno Giubilare 2000, la realizzazione di una "Via Crucis" lungo il sentiero silvo-pastorale sopra l'abitato di Torrebelvicino.

Altre 200 ore di volontariato prestato da 12 Alpini del Gruppo;

- Restauro della Chiesetta Collareda eseguito nell'anno 2001 dagli Alpini (che già avevano eseguito, nel 1970, un primo intervento di restauro) con 80 ore di volontariato da parte di 5 Alpini.

TORRESELLE DI ISOLA VICENTINA

Il Gruppo doveva evidentemente esistere anche in epoca precedente, se si hanno notizie certe che il 2 ottobre 1955 un'importante manifestazione ha sancito la "ricostituzione" del Gruppo e la benedizione del relativo Gagliardetto.

Da "Alpin fa Grado" n.12 del 1956 risulta che il Capo Gruppo era l'Alpino Pietro Ceola.

Nel 1981 viene eletto a Capo gruppo l'Alpino Cazzola Arduino che tuttora continua nell'incarico e i soci effettivi sono 56 e 2 gli "Aggregati".

Dal 1995 gli Alpini del Gruppo volontariamente provvedono alla custodia e alla manutenzione ordinaria e straordinaria (oltre che all'apertura e chiusura quotidiana) di una vasta area verde, creata dal Comune di Isola Vic., con destinazione Parco-Giochi ed area sportiva attrezzata.

TORRI - LERINO

Il 7 marzo 1977 si costituisce il Gruppo con un organico di 72 soci e viene eletto alla guida del Gruppo Giampietro Busatta che resta in carica fino al mese di febbraio 1994.

Verso la fine del 1991 iniziano, finalmente, dopo varie vicissitudini, i lavori per la costruzione di una sede che possa ospitare gli Alpini del Gruppo e risolvere così un fondamentale problema di vita associativa in sospeso da anni.

La sede insiste su un terreno di 500 mq. concesso in uso dall'Amministrazione Comunale al Gruppo Alpini. Costruita a tempo di record, è stata inaugurata il 19 giugno 1993, grazie alla caparbietà e alla volontà indiscussa dei soci. È divenuta subito un punto di riferimento per i soci, i simpatizzanti, per le Associazioni ed anche per l'intera comunità del Comune di Torri di Quartesolo.

I volontari impiegati sono stati



50 per un totale di 4.000 ore di lavoro.

Stima presunta della realizzazione £. 230.000.000.

Dal febbraio 1994 il Capo Gruppo è l'Alpino Dalla Via Ezio e con la fattiva collaborazione del Consiglio Direttivo vengono svolte varie attività culturali, sociali e ricreative.

Attualmente il Gruppo è costituito da 155 soci effettivi e 68 "Aggregati".

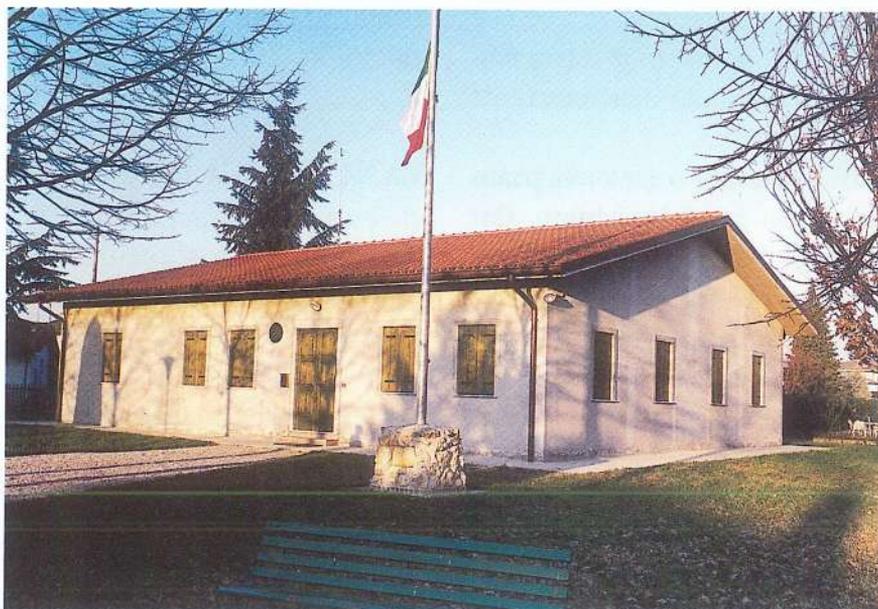
VALLI DEL PASUBIO

Nel maggio 1932 il Gruppo faceva parte alla Sezione di Schio denominata Btg. "Monte Pasubio" e Capo Gruppo era il mar. Francesco Gasparella.

Si ha notizia di una ricostituzione del Gruppo il 20 giugno 1952, ma sicuramente rilevabile da "Alpin fa Grado" n. 3 del 1955 è l'informazione che il Capo Gruppo era in quell'anno Giovanni Dal Molin. I soci allora erano costituiti in "Sottosezione" e il promotore doveva essere stato l'Alpino Angelo Dalla Riva di contrà "Fedrizzi", classe 1897, reduce della guerra del 1915-18.

Nel 1976 viene eletto alla carica di Capo Gruppo l'Alpino Gaetano Dalla Riva (che tuttora continua) che imprime alla vita associativa un nuovo, dinamico indirizzo, promuovendo e realizzando notevoli iniziative di carattere sociale e umanitario, nell'interesse della comunità.

Attualmente il Gruppo è formato da ben 227 soci effettivi e 25



“Aggregati”. Dispone di una sede propria per la realizzazione delle varie attività.

Molteplice e costante la disponibilità del Gruppo nei vari settori, a favore e nell'interesse della comunità.

-1992: Intervento e sistemazione del campanile della parrocchia di Staro con bonifica delle pareti e restauro interno. Ore totali di lavoro prestato nr. 464. Volontari impiegati nr. 18. Stima presunta dell'intervento £. 19.000.000.

-1993: Rifacimento tetto della Chiesa Parrocchiale di Staro con posa in opera dei sostegni e finiture esterne.

Ore totali di lavoro prestato 520. Volontari impiegati nr. 25.

Stima presunta dell'intervento £. 44.000.000.

-1993: Nelle vicinanze del centro cittadino del Comune di Valli del Pasubio è stata ricavata una zona di ristoro per i turisti con tavole da Pin Nic, Grill per barbecue, staccionata in legno e tavoli con panchine in stile prettamente montano. Ore totali di lavoro prestato nr. 200. Volontari impiegati nr. 11.

Stima presunta dell'intervento £. 12.000.000.

- 1994: Sistemazione sentiero denominato “della Spina” .

Di rilievo la realizzazione di 200 mt. muro di sostegno, finitura con pietra a faccia vista, costruzione della staccionata in legno di castagno lungo l'intero percorso con altezza della stessa di 1,20 mt. Ore totali di lavoro prestato 1.000.

Numero dei volontari impiegati 30. Stima presunta dell'intervento £. 46.000.000.

- 1995: Pulizia e sistemazione muro di cinta della Canonica con successiva intonacatura per tutti i 120 metri, e per un'altezza pari a 2.5 mt.

Ore totali di lavoro prestato 380.

Numero dei volontari impiegati 15. Stima presunta dell'intervento £. 18.000.000.

- 1996: Costruzione di un garage per la Parrocchia di Valli del Pasubio, di fianco alla Canonica, di complessivi mt. 8 x 7. Ore totali di lavoro prestato 230.

Numero dei volontari impiegati 8.

Stima presunta dell'intervento £. 31.000.000.

- 1997: Pulizia del Torrione della Chiesa: sono state bonificate le facciate con intonaco. Ore totali di lavoro prestato 190.

Numero dei volontari 15.

Stima presunta dell'intervento £. 11.000.000.

- 1997: Restauro capitello dedicato a S. Antonio, situato lungo la statale 46 “del Pasubio”. Numero dei volontari impiegati 3.

Ore totali di lavoro prestato 97.

Stima presunta dell'intervento £. 3.100.000.

- 1998: Restauro capitello privato situato in località Staro. Ore totali di lavoro prestato nr. 130. Numero dei volontari 4.

Stima presunta dell'intervento £. 3.500.000.

- 1999: Sistemazione Campo sportivo in località Staro, sistemazione elementi di recinzione, sistemazione del campo di gioco con relative strutture. Ore totali

di lavoro prestato nr. 180. Numero dei volontari impiegati 7.

Stima presunta dell'intervento £. 15.000.000.

- 2000: “Un cannone torna in Pasubio”.

Sistemazione della vecchia galleria cannoniera situata nella strada delle 52 gallerie.

E' stato posizionato un cannone ricevuto in dono dall'8° Rgt. Pasubio.

Il cannone resta visibile all'appassionato di montagna che ripercorre il sentiero che una volta serviva ai militari per raggiungere la vetta. Ore totali di lavoro prestato 130.

Numero dei volontari impiegati 30. Stima presunta dell'intervento £. 9.000.000.

- 2001: Sistemazione del sentiero storico denominato “Sentiero dell'Acqua” con costruzione di 5 ponti in legno e staccionate lungo il percorso, con la collaborazione della Comunità Montana Leogra Timonchio. Ore totali di lavoro prestato 680. Numero dei volontari impiegati 15.

Stima presunta dell'opera 30 milioni di lire.

VANCIMUGLIO

Di recente costituzione, il Gruppo nasce il 3 aprile 1984, con 14 soci iscritti e viene eletto Capo Gruppo l'Alpino Mario Benvegnù, che mantiene l'inca-rico ininterrottamente e tuttora continua.

Attualmente i soci effettivi sono 21 e 6 gli “Aggregati”.

VELO D'ASTICO

La nascita del Gruppo porta la data del 27 ottobre 1947 e in quella occasione, il gagliardetto è offerto da mons. Francesco Galloni, valoroso cappellano militare del Btg. "Monte Suello". I soci iscritti sono 58 e, alla direzione del Gruppo, viene eletto l'Alpino Camillo Dal Bianco. Contemporaneamente mons. Galloni viene nominato Presidente Onorario del Gruppo. Dalla consultazione del nostro notiziario "Alpin fa Grado", è possibile rilevare che, solo nel 57, i soci erano 27 e, solo nel 59, che la carica di Capo Gruppo era ricoperta dall'Alpino Luigi Protto.

Sicuramente dal 1964 assume la guida del Gruppo l'Alpino Ermenegildo Ceribella (i soci in quell'anno sono 95) che mantiene l'incarico ininterrottamente fino al 1985.

Dal 1986 Capo Gruppo è l'Alpino Antonio Pretto, tuttora in carica ed il Gruppo è composto, attualmente, da 133 soci



effettivi e 7 "Aggregati".

Particolare menzione merita la ristrutturazione dell'antico "Baluardo" di Velo effettuato dagli Alpini del Gruppo (grazie anche alla generosità di tutta la popolazione) per la quale sono state necessarie ben 2.750 ore lavorative. A lavori ultimati, il 19 giugno 1977, il "Baluardo" è stato solennemente inaugurato con una suggestiva cerimonia, in sede di Adunata di Zona.

Ma gli Alpini del Gruppo si sono prodigati anche in altri interventi:

- 1994: Intervento per illuminazione strada comunale di Via Montanina, con posa in opera di 230 metri di cavo interrato e 6 punti luce su palo. Numero dei volontari impiegati 20. Ore totali di lavoro prestato 650.

Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000.

- 1998: Illuminazione fissa con 2 punti luce con fari da 1000 W, per il Castello di Velo Sacratio Militare. Numero dei volontari impiegati 10. Ore totali di lavoro prestato 200.

Stima presunta dell'intervento £. 3.000.000.

- 1999: Intervento di ripristino marciapiede attorno alla Chiesa Arcipretale di Velo D'Astico e sistemazione con aggiunta gradinate per scala di accesso al Castello Sacratio Militare. Numero dei volontari impiegati 10. Ore totali di lavoro prestato 200.

Stima presunta dell'intervento £. 2.000.000.

- 2000: Restauro locali adiacenti alla Chiesa Arcipretale di Velo D'Astico per realizzazione della sede del Gruppo. Numero dei volontari impiegati 10.

Ore totali di lavoro prestato 500. Stima presunta dell'intervento £. 5.000.000.

VILLA DEL FERRO

Il 26 giugno 1988, in occasione del 40° di fondazione del Gruppo, viene festeggiata l'avvenuta ristrutturazione della Casa Parrocchiale.

La notizia può quindi confermare che il Gruppo esisteva fin dal 1948, mentre si hanno notizie certe che, nel gennaio del 1965, in sostituzione del Capo gruppo Brunello viene eletto Francesco Ferrari.

Si susseguono alla guida del Gruppo gli Alpini: Visentin Pasquale, Peretto Armando, Dotto Giovanni, Mattiolo Graziano, Matteazzi Claudio. Dal 1998 ed è tuttora in carica, il Gruppo è guidato dall'Alpino Tagliaferro Corrado e annovera 61 soci effettivi e 8 "Aggregati". Pur in territorio limitato, il

Gruppo è attivo in diversi interventi:

- Anno 1994: Restauro dell'Oratorio di S.Lorenzo in località Carbonarola di Villa del Ferro (chiesetta del '700). Numero dei volontari impiegati 40.

Ore di lavoro prestato 5.600. Stima presunta dell'intervento £. 30.000.000.

- Anno 1997: Rifacimento del Piazzale antistante la Chiesa, con getto di platea in calcestruzzo e muretti laterali eretti in pietra locale (sasso) tipo faccia a vista. Numero dei volontari impiegati 20.

Ore totali di lavoro prestato 1835. Stima presunta dell'intervento £. 10.000.000.

- Rifacimento del giardino della Scuola Materna di Villa del Ferro con impianto di alberi e sistemazione parco giochi dei bimbi. Tinteggiatura dello stabile stesso e del cimitero locale. Numero dei volontari impiegati 12.

Ore totali di lavoro prestato 3.200. Stima presunta dell'intervento £. 12.500.000.

- In occasione dell'esercitazione



di Protezione Civile "Val Liona", ripristino delle fontane locali e dei "scaranti" di scolo e della segnaletica stradale. Numero dei volontari impiegati 30. Ore totali di lavoro prestato 500.

Stima presunta dell'intervento £. 3.000.000.

VILLAGA - BELVEDERE

Il Gruppo nasce nel 1955 e la notizia trova riscontro nel fatto che, l'8 ottobre 1961, gli Alpini,

guidati dal Capo Gruppo Michele Bellini, hanno festeggiato il 6° anniversario della loro costituzione.

I soci nel 1962, sono 48 e passano a 61 nel 1984, quando si ha notizia di una "ricostituzione" del Gruppo e della elezione a Capo Gruppo dell'Alpino Giancarlo Visentin.

Dal 1991 il nuovo Capo gruppo è l'Alpino Bruttomesso Gervasio che durerà in carica fino a tutto il 1996 e lo sostituirà l'Alpino Gotter Antonio, che anche attualmente guida gli Alpini del Gruppo con una forza numerica di 55 soci effettivi e 4 "Aggregati".

Il Gruppo dispone anche di una sede propria nel complesso in cui sorge il Municipio ed è composta di una grande sala di circa 130 mq., con annessa cucina e servizi.

Anche la disponibilità degli Alpini del Gruppo per rendere bella, idonea e piacevole la loro sede, è frutto di un impegno di volontariato, che non è possibile quantificare in sterili cifre.



VILLAGANZERLA

Nasce ufficialmente il 22 marzo 1959 con un primo contingente di 20 soci e il Capo Gruppo è Nicola Stefani.

L'attività associativa si sviluppa e cresce, di anno in anno, in molteplici iniziative, con correlativo aumento del numero dei soci anche nel periodo successivo e cioè dal 1978 al 1990, quando, alla guida del Gruppo, viene eletto l'Alpino Gianni Stefani, che resta in carica fino a tutto il 1990.

Dal 1991 al 1997 viene eletto Capo gruppo il geom. Ubaldo Capitanio e dal 1998 il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Martinello Roberto che ricopre la carica anche attualmente alla guida di 81 soci effettivi e 6 "Aggregati".

Il Gruppo dispone di una sede propria attigua all'Asilo Parrocchiale.

Per la sua realizzazione gli Alpini, nel 1995, hanno eseguito lavori di sbancamento terreno, pavimentazione, ecc. col volontariato di 10 soci, per un totale di 120 ore di lavoro ed una stima presunta dell'intervento di circa £. 3.000.000.

Nei successivi anni 1997/1998, altro intervento mirato all'allargamento dell'area coperta disponibile, con perlinatura del soffitto e riadattamento di porte e finestre.

Ancora 15 Alpini all'opera per 160 ore di volontariato ed una stima presunta di circa £. 6.000.000.

VILLAGGIO DEL SOLE

Gruppo di "Vicenza Città". Nasce l'8 gennaio 1967 con un organico di 63 soci e Capo gruppo Vittorio Saggin.

Dopo un'intensa attività creata dal Capo Gruppo Antonio Serraglio (eletto nel 1980) il numero dei soci è salito notevolmente fino a raggiungere la punta di 100 unità.

Attuale Capo Gruppo è l'Alpino Bellotto Danilo e alla data odierna la forza numerica è di 61 soci e 6 "Aggregati".

VILLAVERLA

Gia nel 1933 il Gruppo faceva parte della Sezione di Vicenza denominata allora Btg. "Monte Berico"; Capo Gruppo il ten. Giuseppe Peserico ed i soci in numero di 22.

Da registrazioni certe risulta che nel 1961 è stato eletto alla guida del Gruppo l'Alpino Paolo Canzian, che manterrà l'incarico fino a tutto il 1989, dedicando ai suoi Alpini tempo, bravura e passione. Dal 1990 al 1999 l'incarico di Capo Gruppo è espletato dall'Alpino Venzo Angelo Lino, al quale subentrerà, dall'anno 2000, l'Alpino Boscato Elio alla guida di ben 244 soci effettivi e 13 "Aggregati".

Negli anni 1997 - 1998 gli Alpini effettuano la ricostruzione delle mura di cinta di "Villa Ghellini" e del nuovo ingresso al parco; impiegando 15 volontari per 200 ore di lavoro.

Stima presunta dell'intervento £. 2.000.000.

Nell'anno successivo, in occasione delle due festività del 25 aprile e 4 novembre, il Gruppo effettua un intervento di pulizia e manutenzione ai due monumenti ai Caduti esistenti in centro paese: 8 sono i volontari per 100 ore di lavoro.

Stima presunta £. 1.000.000.

Nel 2001, ancora un intervento di pulizia, manutenzione e riverniciatura delle strutture in legno nei vari parchi verdi del territorio comunale.

Volontari addetti n.9 per circa 280 ore di lavoro. Stima presunta £. 2.500.000.

ZANE'

Il Gruppo viene costituito il 15 maggio 1932 ed è inquadrato nell'allora Sezione di Thiene denominata Btg. "Monte Cengio". Gli iscritti sono 33 e il Capo Gruppo è il Serg. Luigi Dall'Igna.

Nel 1946 il Serg. Casimiro Galvanin ricostituisce il Gruppo Alpini e viene eletto Capo Gruppo: il primo del dopo guerra, durante la quale ogni attività era stata forzatamente sospesa.

Si susseguono alla guida del Gruppo: l'Alpino Dall'Igna Abramo dal 1952 al 1964; l'Alpino Carollo Albino dal 1965 al 1970.

Nuovo Capo gruppo dal 1971 al 1975 nella persona dell'Alpino dr. Carlo De Muri che cederà l'incarico, nel 1976, all'Alpino Gregorio Dalla Via e, in questo periodo, anche gli Alpini di Zanè possono avere una sede propria, in Piazza

Aldo Moro, nel fabbricato ex Municipio.

Alla fine del 1992 subentra quale Capo Gruppo l'Alpino Simeoni Antonio che resterà in carica fino a tutto il 2000.

Nuovo e attuale Capo Gruppo è l'Alpino Zanetello Ferrante ed il Gruppo conta 217 soci effettivi e 9 "Aggregati".

ZERMEGHEDO

Nasce il 1° aprile 1934 in seno alla Sezione di Arzignano; Capo Gruppo l'Alpino Gino Trevisan. Passato alla Sezione di Vicenza a seguito dei nuovi ordinamenti fra gli anni 50 e 53, si hanno notizie certe che, nel 1971, il Gruppo contava 46 soci ed era guidato dall'Alpino Emilio Castagna. Nello stesso anno si registra anche una ricostituzione del Gruppo con la benedizione di un nuovo Gagliardetto.

Nel 1982 i soci eleggono alla carica di Capo Gruppo l'Alpino Danilo Nardi che resterà in carica fino a tutto l'anno 2000. Dal 2001 e continua tuttora, il nuovo Capo Gruppo è l'Alpino Bertola Diego alla guida di 46 soci effettivi e 3 "Aggregati".

ZOVENCEDO SAN GOTTARDO

Notizie rilevate da "Alpin fa Grado" confermano che il Gruppo Alpini esisteva già nel 1962 con 11 soci. Nel 1974 si ha notizia della ricostituzione del Gruppo sotto la direzione dell'Alpino Alessandro Gobbo e

con la forza numerica aumentata a 35 unità.

Dopo la tragica scomparsa del Capo Gruppo Gobbo (1975) gli Alpini eleggono Maran Guglielmo che rimarrà in carica fino a tutto il 1981.

Gli succede un altro attivissimo Capo Gruppo nella persona dell'Alpino Franceschini Guerino che restituirà l'incarico all'altrettanto valida guida Guglielmo Maran, nel novembre del 1992.

Dal 2001 il nuovo Capo Gruppo, tuttora in carica, è l'Alpino Fortunato Luigino ed i soci effettivi sono 70 e gli "Aggregati" 23.

Il Gruppo dispone di una bellissima sede che ha impegnato 50 Alpini per un totale di 3.400 ore di volontariato.

Stima presunta dell'intervento £. 200.000.000.

Nel 2001 il Gruppo ha effettuato la posa in opera della scalinata della Chiesa Parrocchiale, con 10 volontari e 240 ore di lavoro ed una stima presunta di circa £. 2.500.000 e sempre nello



stesso anno un intervento per la ristrutturazione del Monumento ai Caduti effettuato da 10 volontari per 180 ore di lavoro ed una stima presunta di circa £. 2.000.000.

ZUGLIANO

Alla costituzione del Gruppo, avvenuta il 27 novembre 1937, assume l'incarico di Capo Gruppo il pluridecorato cap. Florindo Cunico.

Sempre sotto la guida del cap. Cunico (che resterà in carica fino al 1965) si ha notizia di una ricostituzione del Gruppo avvenuta alla fine del 1955.

Il nuovo Capo Gruppo Antonio Vivian imprime nuova energia alla vita associativa, con diverse ed apprezzate iniziative in ogni settore.

Nel 1992 cederà l'incarico al più giovane Capo Gruppo Zigliotto Romeo, alla guida anche attualmente con 219 soci effettivi e 10 "Aggregati".



Per la fattiva collaborazione, un grazie ai soci:
Silvio Adrognà, Marco Brazzale, Gianni Carlassare,
Giuseppe Galvanin, Franco Impalmi,
la Redazione di "Alpin fà grado" e tutti i Capi Gruppo.



Indice:

- Saluto del Presidente Nazionale
Adunate Nazionali e Presidenti Nazionali pag. 5-8-9
- Saluto del Presidente della Sezione
Adunate Sezionali e Presidenti Sezionali pag. 7-10-11
- Cenni storici pag. da 13 a 22
- Gruppo Sportivo Alpini (G.S.A.) pag. 23-24
- Protezione Civile pag. da 25 a 28
- Zone e Gruppi pag. da 29 a 100

FINITO DI STAMPARE
NEL FEBBRAIO 2003
DA TIPOGRAFIA RUMOR SPA
VICENZA



SEZIONE
DI
VICENZA



“PASUBIO 1994”

ESERCITAZIONE

DI

PROTEZIONE CIVILE

delle Sezioni Alpini del Triveneto

17 - 18 - 19 GIUGNO 1994

Massiccio del Pasubio

CANTIERI DI LAVORO

- 1° - Sacello-Ossario (impermeabilizzazione esterna)
- 2° - «Strada delle Gallerie» (pulizia ed opere varie)
- 3° - «Strada degli Scarubbi» (sistemazione piano viabile)
- 4° - «Strada degli Eroi» (sistemazione piano viabile)
- 5° - Strada Rif. «Papa» - 7 Croci (sistemazione piano viabile)
- 6° - Strada P. Verde-Passo Xomo (pulizia ed opere varie)